



L'esempio animatore del Duce: demolire per ricostruire e dare a Roma imperiale la Mole Littoria.

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE

ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE LIRE 30 - PER GLI ABBONATI ALL'E.I.A.R. LIRE 25 - ESTERO LIRE 70
UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,60 - PUBBLICITÀ SOCIETÀ S.I.P.R.A. - TORINO VIA BERTOLA N. 40 - TELEFONO N. 41 172

La superiorità del nostro prodotto
 è il frutto di trent'anni di studi e
 di ricerche, ed è garantita da un
 marchio che in tutto il mondo è
 simbolo di serietà e correttezza.



**Chiedete un'audizione di prova dei
 nostri ultimi apparecchi Radio e Ra-
 diogrammofoni presso i nostri nego-
 zi e i nostri rivenditori in tutta Italia.**

MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 39, Telefono 89-031

TORINO, Via Pietro Micca, 1 Telefono 47-983

ROMA, Via del Tritone, 88-89 Telefono 41-577

NAPOLI, Via Roma, 266-269 Telefono 25-988

ALASSIO e province di Savona e Imperia, **Giovan-
 ni Pedemonte** Corso Vitt. Emanuele, 42
 BARI, **Francesco Rantori** . . . Via Vittorio Veneto, 97
 BRESCIA, **Arnaldo Dall'Era** . . . Largo Zanardelli, 4
 CATANIA, **Salvatore Riva** . . . Piazza Slesicoro, 37
 COMO, **Baragiola & Zoppi**, Via Indipendenza, 9
 CREMONA, **Oreste Noè** Corso Stradivari, 8
 GENOVA, **S. A. RRR. Radio**, Via XX Settembre, 162 r
 MACERATA, **Rodolfo Donati** . . Strumenti Musicali

MODENA, **Armando Della Casa** . . . Via Farini, 18
 RIVA DEL GARDA e province di Trento e Bolzano,
Briosi Umberto Viale San Francesco
 SALERNO, **Reimondo Autuori**, Corso Umberto, 139
 TREVISO, **Radio Michielan**, Piazza dei Signori, 15
 TRIESTE, **Marlo Chicco** Via Imbriani, 11
 UDINE, **Casa della Radio** Via Rialto, 4 b
 VERONA, **BOTTEGA DI MUSICA del Rag. G.
 Bianchini** Via Mazzini, 67

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'E.I.A.R. - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO 41-172

IL POETA DI «BORIS GODUNOV»

Il nome di Alessandro Puskin non è, certo, popolare in Italia come quello degli altri scrittori russi del secolo scorso: Gogol, Dostoevskij, Tolstoj, Andrejev e, perfino, Turgenjev. L'hai sentito nominare dal primo che possa per avere egli letto qualcuna delle loro opere di minor note negli opuscoli a pochi soldi della Sonzogno, ma Puskin (sebbene anch'egli presentato agli italiani nella popolarissima «Biblioteca Universale») ma Puskin, dicono, ha subito il destino comune a tutti i poeti le cui opere sono state trasposte in melodrammi di comune dominio: l'oblio.

Se nominati Boris Godunov, il pensiero di chi vi ascolta corre precipitosamente a Mussorgsky; Puskin, poco ci manca che qualcuno non lo scambi per un librettista al servizio del musicista.

Ebbene, lo dico senza diluire oltre il preambolo, Alessandro Puskin — fatte le debite intuitive riserve — è stato ed è per i russi quello che è stato e resta per noi Dante non solo per l'importanza poetica dell'opera sua, ma per quella etica e sociale; il genio della stirpe.

Con Alessandro Puskin nasce l'autentica ed autoctona poesia russa, con lui, questa poesia, oltrepassa i confini, e s'impone all'ammirazione del mondo. La poesia al tempo stesso che diventa nazionale diventa universale. C'è in questa constatazione un ammaestramento attuale.

Pietro il Grande — diceva qualcuno ai suoi tempi — ha lanciato una sfida alla coscienza russa: la sfida è stata raccolta da Puskin.

Nella sua vita breve l'opera da lui compiuta è stata immensa. Conoscitore delle letterature europee egli ne subì, a volta a volta, la suggestione senza, tuttavia, diventarne schiavo, evitando sempre a tempo il pericolo della banale imitazione, rifiutando il contagio quando gli limitava la libera esplosione del suo canto.

Certo l'influenza di Byron è evidente nei suoi primi lavori e nelle sue liriche minori, influenza non soltanto di forme ma di ideologie. Però, di questa influenza, secondo un critico russo, si liberò presto — acquistando coscienza delle radici ideali della propria creazione e tornando agli ideali dell'arte classica, arricchita dalla più complessa esperienza artistica e vitale della soprastata epoca romantica». A Byron, nell'ammira-

zione di Puskin, succedette Shakespeare ed è del grande amore per il tragico inglese che nacque Boris Godunov, «tragedia romantica».

La vicenda è nota a tutti, ma voglio, piuttosto, sottolineare la genesi di questo dramma, riportando, dalla magnifica «Storia della Letteratura Russa» di E. Lo Gatto, qualche particolare che servirà a inquadrarlo nel tempo e nel clima in cui apparve. Scrive, dunque, Ettore Lo Gatto che: «salto al trono Nicola I, nell'agosto del 1826 Puskin fu chiamato a Mosca e il 4 settembre presentato all'imperatore, il quale dichiarò di voler assumere personalmente l'incarico della censura delle opere del poeta. In realtà egli affidò Puskin alla sorveglianza del capo della gendarmeria, conte Benkendorf, sorveglianza di cui da principio, il poeta non si accorse, ma che in seguito si fece sentire pesante e imbarazzante, soprattutto quando restrinse la libertà di cui il poeta credeva di poter godere almeno nella sua creazione.

«Accolto a braccia aperte in società e nei circoli letterari, egli vi lesse il suo Boris Godunov. Il conte Benkendorf gli fece osservare che queste letture erano arbitrarie, in quanto che il lavoro non era stato sottoposto all'alta approvazione del sovrano. Sottoposto il lavoro all'imperatore, questi espresse il desiderio che ne fossero tolte le scene di carattere popolare e che tutto il dramma fosse trasformato in romanzo. Naturalmente il poeta non seguì il consiglio che poteva sembrare un ordine e mise il dramma a dormire».

E in un'altra parte della «Storia» del Lo Gatto si legge:

«La prima lettura fu fatta in casa del poeta Venetinov. Lo storico Pogodin che assistette ad una delle letture, scrisse nelle sue memorie:

«Le prime scene furono ascoltate in silenzio

e tranquillamente, ma quanto più s'andava avanti, tanto più si rafforzava la sensazione. La scena di Pimen e Grigorij sbalorò tutti. Mi sembrò come se il mio caro ed amato Nestore si fosse alzato dalla tomba e parlasse con le labbra di Pimen. E quando Puskin arrivò al racconto di Pimen della visita di Ivan il Terribile al monastero di Cirillo e della preghiera dei monaci: Perché il Signore desse pace e amore all'anima sofferente e procellosa, eravamo tutti come stupidi dall'emozione: chi era sui carboni ardenti, chi era irrigidito. Non era possibile trattenersi. Finì la lettura. Ci guardammo a lungo l'un l'altro e poi ci gettammo incontro al poeta».

Si racconta anche che ad un'altra lettura assistesse il poeta polacco Mickiewicz, che volgendosi all'amico russo, gli disse: «Tu Shakespeare eris, si fata sinanti».

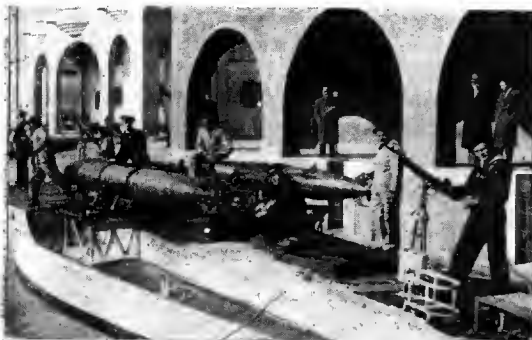
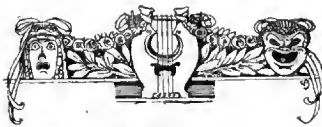
Certo se non la maggiore fra tutte le opere di Puskin — dall'Eugenio Onegin ai poemi minori, dal racconto La figlia del capitano alle deliziose fiabe — il Boris Godunov è quella a cui egli deve l'universalità della sua fama.

Nato a Mosca nel 1799, il poeta, come ho detto, ebbe vita breve. Discendente di nobile famiglia, educato nella prima infanzia alla francese, come allora si costumava, appena finiti gli studi entrò nel Ministero degli Affari Esteri, ma non vi fece carriera. Uomo di mondo e di lettere vi si trovò spaesato. Nel 1828 s'innamorò di una fanciulla diciassettenne: Natalla Gonciarova, e la sposò tre anni dopo. Matrimonio sfortunato. Le civetterie della moglie e gli oltraggi al suo onore che da queste derivavano, lo spinsero a cercare un pretesto per battersi con un ufficiale francese, troppo assiduo della Gonciarova, il duello avvenne a Pietroburgo e il poeta ne uscì mortalmente ferito, nel gennaio del 1837. Due giorni dopo spirava: non aveva ancora trentotto anni.

Qualche tempo prima di morire aveva cantato con orgoglioso presagio:

Ohi no, non morrò intero! Si sfascierà la creta, ma intanto ognor lo spirito, vivrà nei sacri canti; sarò di gloria onusto, fin tanto che un poeta, sia pure un solo, in questo mondo canti.

e. c.



Il 12 febbraio, nel programma dalle trasmissioni scolastiche, è stata compresa la radiocronaca rievocatrice dalla Baia di Buccari, la leggendaria impresa dei Maa dove riflette l'eroismo di Costanzo Ciano, Luigi Rizzo e Gabriele d'Annunzio.

Stabile con ricovero antigas

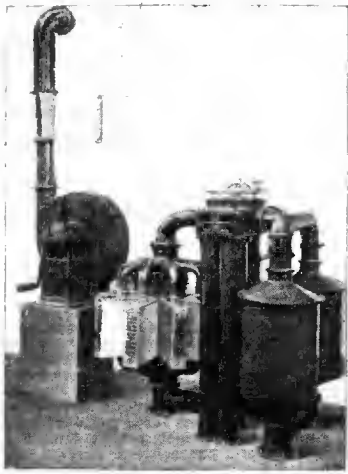
Non dovrà assolutamente nascere in voi alcuna meraviglia se un giorno, anzi proprio uno di questi giorni, girando per le vie alla ricerca di una casa nuova bella e moderna per la vostra famiglia, vi possiate imbattere in un cartello nel quale, oltre al solito «affittasi», numero delle camere, prezzo e così via, compaia questa dichiarazione: «Lo stabile è munito di ricovero collettivo antigas». Non ci dovrà proprio essere nessun senso di meraviglia, particolarmente in voi che siete il capo ed anche il responsabile della vita dei vostri cari, e tanto meno dovrete tirare avanti con una scollatina di spalle verso la curiosa indicazione del cartello, pensando che i padroni di casa e la modernità ne trovano sempre delle nuove per affliggere il povero inquilino.

Quel padrone di casa è una persona intelligente, che basa soprattutto i suoi affari sulla intelligenza degli altri e particolarmente dei suoi futuri inquilini. E siccome lo so che a voi non fa piacere passare da persone poco intelligenti, sento che a giustificare questa indicazione verso quella che dovrebbe essere un'attrattiva di un palazzo in confronto di un altro, adducete due ragioni: che quel padrone di casa chiede dieci lire di più al mese di quell'altro e che oggi non è davvero il caso («l'ha detto anche Mussolini») di parlare di guerra e quindi di attacchi aerei a base di gas asfissianti sulle grandi città.

Sono veramente spiacente di dovervi dire che le vostre ragioni valgono molto poco. Incominciamo dalla seconda. La guerra non ci sarà. E' un bel nodo di dire, ma tutti i popoli prima di tutte le guerre hanno sempre detto così. Per una ragione semplicissima. Per autoconvincersi che la guerra non doveva esserci. Poi le guerre ci sono state. Mi sembra, dunque, che non sia questa una vostra grande affermazione. E poi, comandate un po' a voi stessi: perché fin dalla più tenera età in scuola vi hanno obbligatoriamente vaccinato mentre potevate nello stesso momento e nello stesso modo dire che le colere, il tifo, la peste, non ci saranno? La misura precauzionale che, presa in tempo opportuno, evita in un tempo indeterminato, e in pace, una ecatombe di individui a causa di questi terribili morbi infettivi, trova una misura corrispondente, se non uguale nella tecnica, che evita in un tempo indeterminato, in guerra, un'ecatombe stranziante di individui dovuta ai gas di tutti le specie che la chimica moderna ha apprestato. Nessuno s'è mai sognato di dire che dovranno venire tifo, peste e colera: ma intanto ci si prepara in tempo. E nessuno si azzarda oggi a sostenere che dovrà scoppiare una nuova guerra: ma intanto non ci si fa trovare impreparati dinanzi a quello che domani potrebbe essere un fatto.

Obiezione seconda: le dieci lire al mese in più sulla pigione che pretende il padrone di casa. Un pretesto: voi dite. Un'iniezione: vi rispondo. Ed ora facciamo i catastrofisti. Meno che ce l'aspettiamo scoppia la guerra. Confusione disperazione canti preparati attese; ed ecco che anche voi, uomini come tutti gli altri, seguite il comune destino, lasciate la vostra famiglia e ve ne andate a difendere la Patria sul confine. Ma incominciate anche a capire che la guerra questa volta non è più come quella passata. Il pericolo più grande, più frequente, più insidioso, viene dall'alto e per questo vi hanno dato e maschere e abiti adatti. Ed incominciate anche paurosamente a capire che non soltanto voi siete in pericolo perché siete di fronte al nemico, ma tutta la vostra famiglia, anche se si trova nel cuore della Nazione.

In voi, fulminea e straziante, scoppierà la tragedia quando penserete che se un giorno gli aeroplani nemici giungeranno sui tetti che nascondono i vostri cari e lasceranno cadere le bombe di lprite vescicatoria o di fegone asfissiante, essi si troveranno ancora peggio di voi perché non avranno ricoveri ai quali ricorrere immediatamente o maschere da vestire al primo allarme. Che cosa diverrà la vostra vita fra il pericolo immediato e quello che può danneggiare i vostri parenti? Quale altra tranquillità potrà essere in voi sapendo invece che dinanzi ad un attacco aereo nemico la moglie, i vostri genitori, i vostri figli, saranno al sicuro in un ricovero scientificamente attrezzato, esistente nella loro stessa casa? E che cosa sono le dieci lire spese di più al mese oggi, dinanzi a questa sicurezza del domani?



Un dispositivo a filtrazione e rigenerazione d'aria per ricovero antigas collettivo (S.I.C.A.).

Piuttosto, se il mio discorso vi avesse convinto e vi lasciate andare alla lusinga di quell'intelligente padrone di casa espressa nel cartello e delle dieci lire in più che vi chiederà ogni mese per l'ammortizzamento dell'impianto del ricovero antigas, non vi fate convincere dalle apparenze e pretendete di visitare minuziosamente tale ricovero.

Bisognerà vedere se è ermetico o filtrante. Ciò se la difesa contro i gas sarà attuata utilizzando per la respirazione solo l'aria contenuta nel locale, oppure se un sistema di appositi filtri realizzerà continuamente il ricambio dell'aria nel locale. Naturalmente il sistema filtrante è quello veramente moderno ed efficace per eccellenza. Dovrete così osservare che tutte le chiusure dell'ambiente — finestre e porte — siano a tenuta ermetica ottenuta con mezzi meccanici e non che le porte o finestre «chiudano bene» nel modo e nel senso comune: per esse non debbano poter passare l'aria, e, naturalmente, che le finestre restino chiuse da spessori metallici e magari non dai vetri soltanto che possono rompersi sotto azioni fisiche. Ancora è necessario, allo scopo di ottenere la massima impermeabilità, che il locale abbia al minimo una doppia uscita, che l'illuminazione sia elettrica, ma che non manchino mezzi comuni ed autonomi di produzione di luce, che ci siano recipienti per contenere acqua potabile o filtri per acqua proveniente dall'esterno e che quindi sia essa inquinata, una lastrina a perfetto funzionamento ignifugo ed infine che le pareti siano, oltre che sane, preferibilmente verniciate ad olio.

Ma tutto ciò dovrà essere completato dall'apparecchio di maggiore importanza se il ricovero è del tipo di quelli filtranti e precisamente di un dispositivo a filtrazione e rigenerazione d'aria che costituisce, naturalmente, l'anima del ricovero giacché permette, con la purificazione dell'aria, una permanenza per un tempo molto lungo. Dispositivo che può funzionare ad elettricità, ma che rende gli stessi servizi anche se funziona a mano, e che mentre disempara altre funzioni, ha quella principale di trasformare l'aria esterna gasata in aria respirabile facendola passare attraverso un certo numero di filtri che contengono sostanze assorbenti.

Né timori ingiustificati né meraviglie di incomprendimento dinanzi alle diverse preparazioni per una ipotetica guerra chimica. Pensiamo piuttosto che molti proprietari di case avranno capito che buona parte di questo articolo è più per loro che per gli stessi inquilini che non molto facilmente oggi potranno trovare uno «stabile con ricovero collettivo antigas», che pure dovrebbe divenire un comune complemento di tutte quelle case che si vogliono oggi dire moderne.

MARIO LA STELLA.

INTERVISTE

Vi dicero infine che i viaggiatori più civili viaggiano per ritornare. Io ne conosco alcuni che rinunciano addirittura a partire. Tracciano dei magnifici itinerari attraverso il mondo, la sera, nelle ore d'oscurità, intorno a una tavola illuminata, dove hanno steso grandi carte geografiche, Baedekers, guide del Touring.

Uno domanda all'altro: «Che ne diresti di un viaggio alle isole Haili?» L'altro risponde: «Le ho viste tante volte al cinematografo». Il cinematografo uccide il viaggio: queste foreste vergini, questi laghi incantati, queste nitide montagne sono ombre di viaggi, che non si faranno. «Hai ragione, partiamo allora per il lago del pigmei».

Detto fatto incominciano il loro giro. Tracciano piste complesse, contano chilometri, si tifonnano dei cambi, fanno dei calcoli. Qualche volta non s'accordo sotto questo o quel punto, e incominciano a contraddirsi, a riscaldarsi: ma il miraggio di una partenza rende tutti più arditi, e i contrasti si fanno più deboli; ognuno è disposto a aderire e così la pace si raggiunge senza troppe inquietudini.

A letto i viaggiatori occupano il dormiveglia abbandonandosi a labili paesaggi lunari, a strade illuminate, dove sommano di perdersi come piccoli puntini neri nel grande bianco.

Qualcuno arriva fino al punto di preparare i passaporti e le valigie. Ma questi viaggi lunamente promeditati e goduti non diventano mai veri e concreti, cronaca perché sono troppo belli. La Provvidenza non dona due volte.

Molti viaggiano per avere pretesti a un equilibrio difficile. Vedete le comie di sposi. I viaggi di nozze sono fatti apposta per offrire a gente che si conosce poco, mille occasioni agevoli per intrattenersi. Peggio di innamorati. Credono che la luna solo primordiale sia diversa da quella del loro paese. Ci sono degli amanti difficili che per intendersi hanno bisogno di arrivare in cima a una montagna o di avere intorno un silenzio astrale. Sono cose belle certamente per la coerenza delle anime, ma più spesso sono occasioni necessarie, giacché in cima a una montagna, chiude le persiane della baita.

Viaggiare è una pratica di gioventù, quando è utile di sapere come si dirive un grande viaggio in America o come si passa la notte a Barcelona.

E' una buona ginnastica per l'organismo abituarsi a dormire sul molle e sul duro, o sul ritmo del vicino che russa.

Quel sedentari che passano la vita a scegliere, a rifiutare, a distinguere, si accorgono in viaggio di essere inaccettabili. Scegliere è segno di vecchiaia. In viaggio si deve tutto accettare. Certe avventure non si chiamano appunto avventure di viaggio? Ci sono uomini eternamente giovani che per tutto la vita non hanno che avventure di viaggio.

In ogni caso gli uomini d'oggi hanno trovato un modo perentorio per uccidere il viaggio: lo hanno trasformato in un rapido mezzo di comunicazione.

Non ci sono più che le crociere che permettono di visitare una città per un intero giorno, musei compresi. Tutti gli altri si fermano appena il necessario per partecipare a una riunione, per scrivere un articolo da inviato speciale, per prendere una cinematografia.

Non so chi mi ha raccontato che, col progresso del tempo e delle macchine, si arriverà a girare intorno al mondo, sia pure dalla parte del circolo minore, in ventiquattr'ore. Si sarà dunque, in un certo modo, fermato il tempo.

In attesa di questo biblico miracolo, i pochi viaggiatori assennati, a cui capita di fare un giro nel Congo o nell'Angolan, hanno piacere di varcare ancora la soglia di casa loro. E' da quel momento che il viaggio prende consistenza. Quell'incanto di seguire e di pavori improvvisi, visti in primi piani barcollanti, attraverso i finestrini di un'auto, cessa di essere un caos per diventare il mondo. Si misura la lunghezza di un fiume, la malinconia di un traforo, l'ombra di una cattedrale.

Si prende il gusto di vivere con ordine, cioè di proporsi, di sogni, di ricordi. Si capisce che viaggiare è ringiovanire, ma ritornare è continuare a essere vivi.

ENZO FERRIERI.



ABBIAMO scritto che avremmo cercato di dare alla «Posta della Direzione» nuovi orientamenti, che ci saremmo studiati di incanalare la discussione verso particolari correnti... Per realizzare tale proposito cominciamo col pubblicare uno scritto di un nostro giovane collaboratore, Massimo Soria, sul «tango argentino» e i suoi derivati. Volutamente eccessivo ed aggressivo, apre bene, a nostro giudizio, la discussione.

TANGO, NOSTALGIA...

Il tango: nostalgia danza, di sentimento tutto coreografico, prestantesi come un'altra alle più assurde aberrazioni della canzone; la detestato, e son con me i giovani di criterio.

«Non avete sentito i veri? — si dirà — laggiù, nella pampa sconfinata, al venir della sera?». Macché, peggio che mai.

Non ci sono scuse: sono venute a noia anche le bande *tipique* argentine, o sedicenti tali, affliggenti di un immeritato mal di pancia con magliori fassonismi g'immeritevoli europei. E ci seccano i costumi di velluto spesso, di fustagno



insonnia, il color tango, l'eterno bluse bianche, che — non c'è che dire — stanno tanto bene. Seccano le luci azzurre proiettate dall'alto dei loggioni della varietà sui magri torsi, l'essili braccine dei danzatori appassionati, i quali (duo Buenos Aires) — ormai si sa — avvilito la ballerina in *mantilla* attorno al proprio corpo con uno strappo violento che la fa proiettare... A «fortiori», che dire delle orribili falsificazioni in stile europeo della malinconica danza?

Ora che il varietà è forma teatrale moriente, solo viva — ed eternamente viva — per pochi numeri di eccezione, si comprende che il tango ha fatto il suo tempo: non ci vorrà gran sforzo. Nessuno rimpianga la fine di una trasformazione in merce da esposizione del più intimo materiale umano: il sentimento.

Tutt'occi si estende al ballo da sala. Lo sarà stato, ma ogni non è più piacevole imbrigliare durante la danza (non svago, come ogni esercizio d'arte) la personale fantasia nella com-

piessità di passi obbligati. Modernamente amasi danzare in *liberia*, interpretando di improvvisazione soggettiva la fugace impressione euforica (quando c'è) suscitata dai complessi della danza. Donde la vitalità dei *fox* e degli *slow*, non accennanti neppure a morire perché privi del tutto di passi obbligati, e quella del jazz come musica adatta per danza, per aver esso l'attrazione di



una così spesso ricca fantasia, libranesi su vivo rigor di ritmo: espressione piena dell'anima moderna, che non ha ancora odiato la poesia, ma grado un'impari lotta contro *standard* e sistemi.

I popoli primitivi, per i quali la danza rappresenta la più elevata espressione d'arte, disegnano poliedriche fantasie su semplici richiami di ritmo. La musica per danza — è infatti giusto — dev'essere *richiamo*, semplice spunto, non tenero inutile consiglio. Tanto più uggioso quanto più frequente il consiglio ad amare, qualche lo forniscono le passioni e le tragedie musicate nei tanghi (perdite di amanti, agonia di figli di clowns in tenera età, memorie di peripatetiche, ritrovamento di cari parenti creduti sperduti, ecc.), e noioso quel vanissimo ritmo di tre tempi col conseguente arresto sul quarto, complice del più languido sguardo d'innescata con la compagna presente, o, se questa non vale, della fugace lagrima per l'antica assente (anno domini... 1935!).

Autori italiani ed inglesi, sull'orme dei tedeschi, già cercarono di disargentinnare il tango, dandogli un ritmo più veloce, legato e continuo; fu creata la canzone-tango (la migliore è ancora una di Jack Hilton, del 1929: *Softly as in a morning sunrise*) che non si sa precisamente cosa sia, se non ch'è un ibrido disgustoso, di spirito — si pretende — più moderno.

Orbene — e ciò più m'interessa — è con questa pretesa che le Case editrici musicali («Dio le abbia in gloria»), *impongono* ai nostri compositori tale canzone-nazione, sviando il gusto del pubblico di un Paese come il nostro, che pure non è mestieri ch'io lo scopra: ha sì alte tradizioni canzonistiche, dalla retta concezione della canzone spirituale, e quello dei compositori da una vena che pur potrebbe essere più elevata e meno artificiosa.

E, per cominciare, senza intenzione di questioni internazionali, più che la disargentinnazione si gradirebbe — più radicalmente — l'abolizione del tango, la collocazione di esso in museo.

Tango, tango, nostalgia, uhi!

MASSIMO SORIA.



SCRIVE il sig. Agostino Agostini da Arcade (Trevi): «Ho l'impressione che nella vostra rubrica si dia particolare rilievo alle discussioni intorno al jazz. Secondo il mio modestissimo parere avete pienamente ragione, poiché è senza dubbio questo il punto controverso più caratteristico delle opposte tendenze. Osservo invece, con malinconia, come gli argomenti usati per lo più dalle due parti siano di carattere «demagogico». Da una parte si sventolano i diritti della giovinezza che si ritengono insidiati dalla pedantesca incomprensione dei maturi; dall'altra i sacerdoti dell'arte italica gettano anatemi sugli incauti sperperatori e definiscono antinazionale ciò che non sanno o non vogliono capire. Bellezza pura, Italianità, Arie, sono come la Maestà del Re, come la Bandiera: vanno rispettati! E la prima forma di rispetto è di non immischiare queste espressioni in discussioni di gusti e di tendenze. Ciò posto, e spero siano tutti d'accordo, mi pare sia utile una distinzione.

E' stolto confrontare l'ultimo ballabile con la *Nona* o col *Faust*, quanto stolto sarebbe paragonare la facciata della Mostra della Rivoluzione in Via Nazionale con quella del Palazzo Venezia. Due scopi, due indirizzi. Da una parte l'ideale di costruire alcune di imperitura, dall'altra la preoccupazione di toccare determinate corde della nostra sensibilità in funzione di un determinato stato di cose. D'altronde anche i grandi di ogni epoca hanno spesso fatto dell'arte puramente funzionale. Non bisogna quindi domandare alla musica scritta per rallegrare



S. E. Homan al Foro Mussolini.



Ilica, la città romana fondata in Spagna da Scipione l'Africano.

e sollecitare l'orecchio di spingerli all'eroismo o di consiliare la bontà. E, poi, i valzer di Strauss furono composti per far danzare signore che portavano grandi cappelli e gonne numerose e li portavano perché non dovevano salire in autobus o in ballina... Era «bon ton» avere uno spasmatico digiuno, molto ideale, infante e possibilmente un po' di fosse. Noi che pretendiamo di essere migliori di chi ci ha preceduto, abbiamo altri gusti e altre ridicolaggini. Ma è pur vero che anche questi gusti e queste ridicolaggini compongono la famosa vita d'ogni giorno e non si deve perciò disconoscere il valore nel bilancio dell'esistenza. Se l'artista dell'890 traeva la sua ispirazione dallo scalpito di «tiro a quattro», si potrà permettere all'artista del 900 di sentire il fascino d'una Maserati o di un Savola-Marchetti i quali, tra l'altro, sono un tantino più eroici!

Infine l'abusatissimo vocabolo «dissonanza» di cui molti si servono ampievolmente modificandone il significato. Bisognerebbe essere «del mestiere» per darsi oggi una definizione precisa, ed lo sono purtroppo un uomo qualunque ed ho quel tanto di giudizio che mi consiglia di ripulire solo di quel che conosco, ma gli ho l'obbligo di dire che è stato ad una corsa automobilistica, anche se profano, avrò subito notato la diversità dei rumori dei motori secondo essi fossero in regime di grazia o accusassero qualche debolezza: o bene il rombo, anche assordante, di un motore che funziona bene ha già in sé una sua bellezza, una base di armonia; questa bellezza, questa armonia, potranno impressionare l'animo del musicista, ma come chiederli di esprimere con voce angelicata ciò che vi è di pulsante, di violento, di categorico nella sua sensazione? di eroico, senza malinconie? di grave condito umore? E questo per scegliere un esempio che può dirsi del «caso lituano». Scusate la tirata.

Non abbiamo niente da osservare e nulla da aggiungere. Tutto quanto ci dice è, o nostro giudizio, approvabile e non potrebbe essere meglio detto.

L'abbonato 155.077 da Terracina scrive: «Appausti, molti applausi per la trasmissione della *Bottega del caffè*. Ma di grazia, perché non trasmettete spesso di questi capolavori? Ce ne sono moltissimi. Chi scrive odia la commedia e adora l'opera, ma adorerrebbe anche la commedia se fosse del tipo di cui ci hanno lasciato uno stampo indistruttibile Goldoni, Molière, ecc. Quanto vi dico per la commedia, naturalmente vi ho messo anche per l'opera: l'opera l'adoro, ma solo quando si tratta di opere di Verdi, di Puccini, di Mascagni, ecc. Decidetevi: date il bando ai musicisti e ai letterati «in basettoni», che ci intristiscono il cuore attraverso l'altoparlante! Sono troppe le cose che vengono dette solo perché nuove, troppa la musica insignificante che viene trasmessa, troppa la prosa di basso. Sappiano gli autori che si salvano dai fasci, ma non dalle imprecazioni. Avete promesso al Laureato settantenne di aumentare il numero delle trasmissioni di commedie; promettete a me di aumentare quelle delle opere. Tre sere, sarebbero graditissime».

Portare le trasmissioni d'opera a tre per settimana, vorrebbe dire alterare lo schema del programma; non accontenteremo che pochi e renderemmo più grave il compito di chi si studia di accontentare un po' tutti. Le novità? Se si facesse quello che lei vorrebbe, se sempre si fosse fatto quello che lei vorrebbe, la *Radio Italiana* non avrebbe il patrimonio che ha. Verdi e Puccini sono i suoi musicisti preferiti, chi li conoscerrebbe? Per mantenere e rafforzare il patrimonio lirico, è necessario che i giovani musicisti trovino aperta la strada; bisogna dare modo ai nuovi temperamenti musicali di affermarsi e di affinarsi.

D'A Grammichele l'abbonato Mario Grasso: «Frego, se possibile, di voler includere in qualche concerto il disco di Borodin: *Nelle steppe dell'Asia centrale*».

Il disco è stato trasmesso qualche settimana fa fra le musiche richieste alla Ditta Campari, ma si vedrà di includerlo in qualche altra trasmissione.

Scrive da Fano l'abbonato Encarnacion Martelli: «Correggo un errore in cui sono incorso: la *Saffo* della quale intendeva parlare non è quella di Massenet, ma quella di Pacini. Rettifica l'errore, una domanda: mi sapete dire come devo fare per sentire le Stazioni australiane

DOMENICA 24 DALLE ORE 14 ALLE 16

verrà effettuato un primo esperimento di scambio di programmi fra

ITALIA E GIAPPONE

Alle ore 14 da Tokio sarà irradiato un discorso di S. E. Giacinto Auriti, Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia presso il Mikado, al quale seguirà un

CONCERTO DI MUSICHE TIPICHE GIAPPONESI

Alle ore 14,50 dall'Italia sarà trasmesso un discorso di S. E. il barone Pompeo Aloisi, Segretario Generale al Ministero degli Esteri, e un discorso di S. E. Toschiharu Harima, Primo Segretario dell'Ambasciata Giapponese in rappresentanza dell'Ambasciatore Sugimura assente da Roma. Quindi dalla stazione di Prato Smeraldo direttamente al Giappone verrà trasmesso il primo atto dell'opera

PAGLIACCI

di Ruggero Leoncavallo, nella esecuzione del Teatro Alla Scala.

Se la ricezione risulterà soddisfacente la trasmissione da Tokio verrà diffusa da tutte le Stazioni Italiane.

e precisamente quella di Sidney? Ho mio figlio che suona alla Radio di Sidney e mi piacerebbe sentirlo: ho provato anche gli apparecchi più potenti e non ci sono riuscito».

La Stazione di Sidney non è in genere udita in Italia. Ad ogni modo, se vuol fare qualche esperienza con apparecchi potenti, bisogna che tenga conto che vi è una differenza in più di nove ore fra l'ora nostra e quella di Sidney.

D'A Valdarno il signor Antonio Guadalupi riferendosi ai contrasti tra opere vecchie e nuove, tra musica antica e moderna, scrive: «Non sono per nulla d'accordo col chiosatore della rubrica che sia lecito molte volte andare contro corrente su quelli che sono i desideri chiaramente espressi della grande maggioranza degli abbonati, in nome di un programma e di una linea di azione. Per carità, non trasformiamo la Radio in un pedagogio o in una cattedra dottrinale, perché in caso contrario temo che ci vorranno altro che concorsi per aumentare il numero degli abbonati. Occorre non perdere mai di vista che la Radio è uno strumento di ricreazione e di svago per gente che ha lavorato tutto il giorno e che alla sera domanda di essere distratta e non che le venga impartita una lezione. I «Cartelloni» di tutti i Teatri del mondo vengono sempre redatti tenendo, in prima linea, d'occhio il gusto e la tendenza del pubblico, ben sapendo, in caso contrario, a che sorta di conseguenze si esporrebbe. Perché la Radio non sia altrettanto? Sarebbe indifferente un'impresa disposta a mettere in scena qualunque opera nuove e le esumazioni comprese quest'anno dall'Eiar nella sua Stagione lirica? La risposta temo sia alquanto imbarazzante, ma perché l'Eiar non si fa scrupolo di infliggere tali censure ai propri abbonati? No, egregi signori, se i cartelloni che i maggiori Teatri del mondo ascoltatori non sia del vostro parere circa l'opportunità di trasmettere musiche e lavori che o per la eccessiva modernità — che si tramuta poi in vacuità o in miseria di ispirazione — o per la vetusta polvere di cui sono ricoperti nei sarcofagi nei quali riposano, perché persistete nelle vostre direttive? Le prove di appello dietro al secondo paragrafo del vostro parere circa i dibattiti si vincono in prima linea e non nelle retrovie. E' superflua la revisione allo Studio quando su una produzione si è già avuto, netto ed inequivocabile, il verdetto della scena e della critica. Sffoliamo, sffoliamo dai Cartelloni delle Stagioni d'opera e dai programmi dei concerti

sinfonici tutto l'ingombrante ed antipatico ciarpane dell'avanguardismo esagerato e sterile, o del vecchiume ammassato e mummificato. Senza del vecchio ammassato da Wagner a Mascagni, da Beethoven a Respighi e da Verdi a Zandonai la produzione musicale di un secolo è un fiorito e prolifico giardino in cui il giardiniere accorto può cogliere a piene mani e fare la delizia del pubblico».

Le battaglie si vincono in prima linea, niente di più giusto, ma è con la lunga, paziente e intelligente preparazione che si organizzano le vittorie. In teatro capita qualche volta che l'opera d'arte originale e nuova vien fuori di getto, ma, normalmente, l'opera venuta di bella, veramente nuova, che rivela una sensibilità originale, che apre il solco a una nuova corrente, è il risultato di una serie di esperienze fatte da uno o da più, esperienze laboriose, faticose e spesso anche tormentose. Dore ai giovani la possibilità di fare queste esperienze è per l'Eiar non soltanto un obbligo ma una gioia. Così come è suo obbligo di portare a conoscenza degli ascoltatori, che rappresentano la maggioranza intelligente del paese, le opere del passato che si ritiene debbano essere conosciute da quanti amano formarsi un minimo di cultura musicale. Preesisto questo, per le considerazioni generali, siamo d'accordo con lei.

D'A Livorno l'abbonato 205.545 ci scrive una simpatissima lettera sulla questione della trasmissione di commedie nel riquadro della Stazione di Firenze. Alle considerazioni già fatte da altri sulle mancate trasmissioni dovute alle ragioni note ai lettori del Radiocorriere, aggiunge delle considerazioni di altra natura che pubblichiamo volentieri: «Perché Firenze nelle sere di commedia sente l'impellente bisogno di isolarsi dagli altri Stazioni e di non trasmettere... musica da camera, rimane proprio inespugnabile. Non credo che risparmiando il concerto del martedì gli amatori di questi concerti potrebbero chiamarsi sacrificati, perché fra concerti orchestrali, di musica da camera, di bande, ecc. (senza contare le opere che sono pure musica), l'Eiar di musica ne diffonde ad usura per tutti i gusti. Non mi dite che è così diversa, perché è il genere di musica che cambia: questo è vero, ma è sempre musica, e chi l'ama ne sarà sempre pago, sia di un genere che di un altro. Allora anche noi amatori di prosa (e siamo parecchi) potremmo richiedere una sera una tragedia, una sera un dramma o una commedia bruciata moderna o una goldoniana, ecc. Il genere sarebbe molto diverso, ma la Direzione dell'Eiar e gli appassionati di musica avrebbero ragione di ribattere che è sempre prosa. E, in fondo, avrebbero ragione».

Migliorata le rete dei cavi e create nuove linee di collegamento, l'inconveniente che lei lamenta, e che si ripete ogni qualvolta il programma di Roma deve essere trasmesso a Nazioni dell'Europa centrale, scomparirà. E a farlo scomparire, dando agli ascoltatori di tutte le regioni italiane nuove possibilità, contribuirà indubbiamente anche l'aumento di potenza della Stazione di Santa Palomba e la costruzione nella stessa località di Santa Palomba della nuova Trasmissione. La distinzione tra commedia, tragedia e dramma non era ancora stato fatto, ma c'è il suo perché: la maggioranza di coloro che chiedono delle trasmissioni di prosa, vogliono delle commedie. Le commedie sono commedie a tutto fine, i drammi e le commedie dialettiche, a carattere intellettualistico, non sono desiderati.

L'Avv. Giovanni Ghirardini di Arignano (Vicenza): «Non si potrebbe nelle sere di trasmissione d'opera dagli Studi abolire gli intervalli? A che cosa servono? Gli abbonati vogliono andare a letto presto».

Gli intermezzi sono necessari per consentire agli artisti e alle masse orchestrali e corali qualche minuto di riposo. Non si può obbligare artisti e masse, senza scapito della esecuzione, a fare tutta una tirata.

L'Abbonato A 3686 ci scrive da Cagliari: «Una volta tanto, almeno una volta tanto, saremo contenti se ci fosse dato di sentire dalle 12,30 alle 13, trasmissioni dalla Stazione di Roma, qualche disco di musica aerea».

La sua richiesta non ci giunge isolata ma con parecchie altre di altri altri residenti nell'isola e nel continente: sarà soddisfatto.

L'« Ora radiofonica »

dell'Istituto Fascista di Cultura

Al microfono, posto al centro della vita nazionale, in funzione di cronista e di referendario, di annunciatore e di divulgatore, si accostano ormai, nelle loro manifestazioni di propaganda, tutti coloro che hanno autorità politica o scientifica o sensibilità letteraria e artistica per parlare ed esporre gli ideali e gli intendimenti culturali del Fascismo. L'Istituto Fascista di Cultura della provincia di Torino, di cui è oggi presidente il valoroso camerata e collega prof. Carlo Antonio Avenati, ha iniziato lunedì sera l'« Ora radiofonica », la sua presa diretta di contatto con un pubblico che per numero ed estensione non sarebbe stato possibile raccogliere simultaneamente in nessun locale per quanto ampio. Ottima iniziativa, rilevata con parole di vivissimo compiacimento dai giornali.

Il programma inaugurale, come i nostri lettori avevano già appreso per la segnalazione fattane sul *Radiocorriere*, era varato, eclettico e specialmente interessante perché presentato dalla massima gerarchia fascista di Torino: il Segretario federale comm. Piero Gazzotti.

A ricevere il Segretario federale si trovavano nella sede dell'Eiar di Torino l'ing. commentatore Raoul Chiodelli, direttore generale dell'Ente Italiano Radiofonico, con molti funzionari. Alla ore 20,45 precise il comm. Gazzotti ha inaugurato l'« Ora radiofonica » di cultura fascista, illustrando le finalità del nuovo organismo. A maggior chiarimento di queste finalità riportiamo integralmente il preciso ed esauriente discorso del comm. Gazzotti:

« L'Istituto Fascista di Cultura, che nella provincia di Torino è stato fondato dal Quadrumviro Conte De Vecchi di Val Cismon, è una potentissima arma nelle mani del Regime per propagandare gli ideali e le opere, arma però che deve essere bene affilata e ben diretta se non se ne vuole fare uno strumento vuoto e senza risonanza fra le masse, per le quali io penso sia stato prima che per ogni altra cosa creato.

« Per questo appunto, non appena ho assunto la carica di Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino, le mie direttive al Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura sono state ben chiare: dare all'Istituto la



Da sinistra a destra: il Sen. Micheli, il Federale comm. Gazzotti e il goliardo Elio Bravetta.

sua vera missione di propagatore e di volgarizzatore fra il popolo delle iniziative e della multifforme attività del Regime, missione questa che non può essere svolta se non facendone un organismo agile e giovane, e, soprattutto, svincolato dai cenacoli e dagli inutili preziosismi.

« Infatti l'Istituto Fascista di Cultura, come lo comprendo io e quale in effetti è stato creato, è un organismo che ha prima di tutto lo scopo di avvicinare le masse a quelli che sono i grandi problemi della vita che viviamo, vita fascista, perciò piena di cose nuove, alle quali, contrariamente a quanto qualcuno può credere, il popolo italiano si interessa appassionatamente se si è capaci di volgarizzargliele e di fargli comprendere come egli ne sia il grande protagonista.

« In questi giorni ho distribuito a 25 operai torinesi — e molti di più conto di distribuirne presto — 25 volumetti tratti della logica della corporazione. Ebbene, bisogna aver letto le lettere che questi autentici operai mi hanno scritto dopo avere, non scorso, ma profondamente meditato quanto era detto in quel volumetto. Non vuote parole di ringraziamento o frasi retoriche, ma senso di acuta critica e di autentica comprensione di quelle che sono le grandi leggi corporative e dei principi che le informano, hanno saputo dimostrare questi operai. E' sufficiente questo esempio per giustificare quanto detto dianzi sugli scopi reali a cui è chiamato l'Istituto Fascista di Cultura.

« L'azione svolta sinora nella provincia di Torino ha già trattato in agili conversazioni durante le quali è ammesso agli ascoltatori di interloquire ogni qual volta lo ritengono opportuno perché l'argomento sia maggiormente chiarito, della Lira intangibile, della Società corporativa creata dal Regime, delle Colonie d'oltremare, della politica estera del Regime e di altri argomenti tutti di viva attualità.

« Queste conversazioni si sono svolte, oltreché presso i Gruppi Rionali della città, anche presso molti Fasci della provincia, e l'iniziativa verrà ampliata e sempre meglio attrezzata valendosi in questo specialmente di elementi giovani usciti

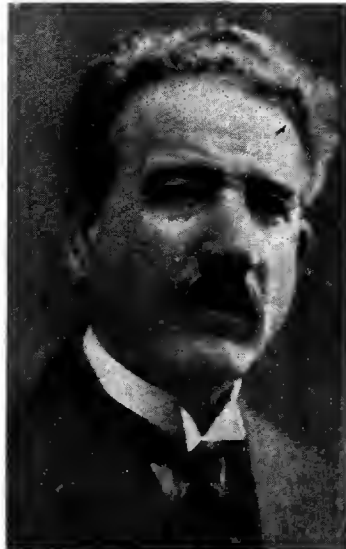
dalle file del Guf o dei Fasci Giovanili e preparati perciò a parlare come si deve parlare oggi alle masse: con schiettezza e chiarezza, e senza quella retorica e quella nebulosità che purtroppo hanno imperato e imperano talvolta ancora e che hanno il dono di rendere complesso e scarsamente comprensibile anche l'argomento più semplice.

« In questo il Duce è, come sempre, maestro inimitabile: Egli nei Suoi discorsi, sia che tratti di temi finanziari, sia che svolga argomenti di vasta risonanza umana, è sempre chiarissimo e trova il modo di farsi capire da tutti. Egli ci insegna appunto la via anche in questo campo.

« Parlerà dopo di me un clinico di fama mondiale, qual è il camerata senatore Ferdinando Micheli, e avrete occasione anche di sentire dei giovani e di rilevare come essi abbiano tutti un unico ispiratore ed un unico maestro seguendo il quale non si sbaglia: il Duce ».

Dopo la parola del Segretario federale, si è iniziata la parte musicale del programma con un concerto di musica italiana eseguito dall'orchestra dell'Eiar diretta dal maestro Ugo Tansini. Quindi il giovane Elio Bravetta ha detto alcune sue liriche, bene ambientate nel clima fascista e le soprano Clelia Zotti Castellano ha cantato arie di Scarlatti, Rossini e Zanello. In seguito il prof. sen. Micheli ha parlato sulla politica sanitaria del Regime in favore del popolo, trattando con profonda competenza e dottrina l'importantissimo problema che interessa tutte le classi sociali. L'illustre clinico ha fatto la rassegna delle previdenze prese dal Regime in favore della sanità fisica del popolo italiano enumerando le leggi, gli ordinamenti assicurativi e finanziari, le istituzioni stabili, parastatali e del Partito. Opera che si concreta nella tutela della salute, dell'integrità e della potenza della razza e che ha trovato nella convinta parola del senatore Micheli un'efficace esaltazione.

L'Inno a Roma di Puccini, eseguito a quattro voci dal coro del Guf di Torino, ha chiuso la bella, utile e riuscita manifestazione.



Maestro Enrico Bossi del quale si celebra il X anniversario della morte.



Lo Schabertbaud di Vienna ricevuto in Campidoglio da S. E. Bottai.

TRASMISSIONI LIRICHE DELLA SETTIMANA

“Andrea Chénier”, di Giordano

Nel giardino d'inverno dei conti di Coigny, sotto i rigidi comandi di un arrogante e gollonato maestro di casa, s'affaccendano servi e lacché carichi di mobili e di vasi per completare l'assetto della serra. Carlo Gérard, il domestico cosciente, nel quale già s'agita lo spirito della rivoluzione, prende pretesto dalla contemplazione di un azzurro soà, che egli deve ripulire e mettere a posto, per prorompere in una fiera rampogna contro i costumi sdolcinati di quel mondo aristocratico che si avvia inconspicuamente al tramonto.

Nella serra entrano gli ospiti. Con la contessa è anche Maddalena, la sua giovane bellissima figlia e Bersi, una fedele mulatta. Il domestico Gérard alla vista della contessina Coigny pronuncia parole che rivelano il suo segreto: egli è innamorato della padroncina. Tra gli invitati, vanesi e frivoli, c'è anche Andrea Chénier, un nobile poeta che comprende i tempi nuovi. Richiesto di parlare d'amore, stuzzicato e quasi irrito da Maddalena, egli dà sfogo all'anima sua e in un superbo quadro lirico descrive ed esprime ciò che per lui, poeta dell'umanità, è l'amore. Egli fa un drammatico contrasto tra l'idealità di questo sentimento e la dura realtà della vita: parla dei poveri, dei sofferenti, abbandonati dai ricchi e non assistiti come l'amore umano, fraterno vorrebbe.

Le rampogne di Andrea fanno una grande impressione sull'anima sensibile di Maddalena che ingenuamente e senza volontà di far male lo ha offeso. Andrea esce, ma Gérard, che lo ha ascoltato e compreso, riesce a condurre nella serra un coro di poveri, di pezzenti autentici che gridano la loro miseria e turbano la sorridente e dorata serenità di quel mondo fittizio di cisalbei. La contessa indignata ordina che i pezzanti siano cacciati e Gérard, insorgendo, si stacca di dosso la litrea servile, vantando la sua indipendenza d'uomo libero.

Nel secondo atto la rivoluzione è già in pieno sviluppo. Chénier è sospettato dai sanculotti. Invitato a fuggire da un amico che è disposto a procurargli un passaporto, rifiuta la salvezza perché vuol sapere chi sia una misteriosa donna che gli scrive firmando Speranza. Egli riesce a scoprire che l'ignota corrispondente è Maddalena, ridotta alla povertà dopo la morte della contessa e salvata dalla fida mulatta Bersi. Maddalena è perseguitata da Gérard, diventato un capo rivoluzionario, il quale ha sguinzagliato innumerevoli spie per ritrovarla. Maddalena invoca la protezione del poeta ma, nel colloquio che i due giovani innamorati hanno, sono sorpresi da una spia che dà l'allarme. Gérard accorre ed affronta Chénier che per difendere Maddalena ricorre alle armi. Nello scontro Gérard è ferito gravemente.

Nel terzo atto, il capopopolo, guarito per miracolo, cede al consiglio di un Incredibile (spione) e fa arrestare Chénier, diramando poi per mezzo della stampa la notizia dell'arresto del poeta. Naturalmente avviene quel che l'Incredibile aveva previsto: Maddalena, appresa dai giornali la notizia che Andrea è arrestato, ricorre a Gérard per ottenerne la liberazione e così si mette in suo potere. Gérard, benché ricordi con ammirazione le poesie di Chénier, è sopraffatto dalla passione e accetta la proposta sublime di Maddalena, pronta a sacrificarsi e a concedersi purché il poeta sia salvato dalla ghigliottina. Gérard tuttavia si disprezza per la sua condotta e la coscienza lo rimorde.

Egli ha accusato un innocente! Davanti al tribunale rivoluzionario, presieduto dal terribile Fouquier-Tinville, il capopopolo ritratta l'accusa e tenta con tutti i mezzi di salvare il poeta;



«Andrea Chénier»
film del pittore Bini.



«Andrea Chénier»
film del pittore Bini.



«Faust» di Gounod
film del pittore Bini.

ma Fouquier-Tirville, ostinato e feroce, non si commuove davanti all'eternità delle dichiarazioni di Gérard, fa sua l'accusa e il tribunale condanna il poeta alla pena capitale. La scena si riapre sul cortile della prigione di San Lazzaro. È notte alta. Andrea Chénier veglia e scrive versi che poi recita. E' il sublime addio alla vita di un'anima grande e pura. La porta della prigione si apre ed entrano Gérard e Maddalena. Il capopopolo, commosso dalla forza dell'amore, pentito di quello che ha fatto, mantiene la promessa di condurre Maddalena a visitare l'amato. Ma non è tutta la promessa. Tra i prigionieri condannati a morte c'è una giovane madre Idia Legray. Maddalena ha chiesto a Gérard di aiutarla a sostituire quella madre reclamata dalla sua creatura. Le concede la suprema grazia e la suprema consolazione di sacrificarsi per fare del bene e di morire con Chénier sulla ghigliottina. Con l'anima straziata Gérard mantiene anche questa promessa. Il carceriere Schmidt si lascia facilmente corrompere e così Maddalena prende il posto della Legray. Ora potrà riunirsi per sempre col poeta. Nessuna forza li dividerà. L'Amore e la Morte avranno per essi lo stesso aspetto. Spunta l'aurora. I due giovani sono condotti alla ghigliottina e si avviano beati verso il patibolo come se fosse l'altare delle mistiche nozze che essi stanno per celebrare nell'eternità. La funebre carretta s'avvia. Nella prigione di San Lazzaro, sbigottiti, in silenzio, stanno i prigionieri superstiti e tra di essi Gérard. L'uomo della Rivoluzione piange tenendo gualcita nella mano una lettera; è la risposta laconica or ora inviata da Robespierre per non riceverlo, da Robespierre che, supplicato di far grazia della vita ad un poeta, ha cinicamente scritto: Anche Platone bandisce i poeti dalla sua Repubblica.

«Faust», di Gounod

Dopo una notte di ricerche vane, al vecchissimo dottor Faust compare dinanzi Mefistofele. Egli dapprima lo respinge, e non acconsente firmare il patto di cessione dell'anima se non quando il diabolico visitatore lo assicura che non solo gli ridarà la giovinezza, ma che per di più lo metterà in grado di godere dell'amore di Margherita, fatta apparire a lui in visione accanto all'arcangelo. Faust acconsente allora e, bevuto un fillo, ridiventa giovane.

Il suo primo incontro con Margherita non è però fortunato. Mefistofele ha il suo da fare per allontanare Siebel, fidanzato della fanciulla, e deve difendersi magicamente da Valentino, fratello di lei, con lo spezzargli la spada. Faust ferma la fanciulla, ch'esse di chiesa, ma, ha da lei un rifiuto.

Margherita non cede se non nell'atto seguente, quando agl'ingenui fiori offerti da Siebel, Mefistofele contrappone una cassetta di gioielli, dei quali la fanciulla s'orna e si compiace. Mentre Mefistofele trattiene Maria, Faust stringe sempre più l'assedio della giovanetta che, dopo aver chiesto il responso al fiore del suo nome, è vinta dal fascino della notte profumata.

La fanciulla che cede all'amore e che fu già abbandonata, cerca invano un conforto nella fede. Mefistofele, appiattato tra le colonne del tempio, impedisce a lei l'entrata nella casa di Dio, e col rimorso e con lo spietato della dannazione eterna turba tanto Margherita ch'essa cade svenuta, ed è pietosamente riportata a casa dalle amiche. Col guerriero ritorna intanto dalla guerra Valentino, cui Siebel non riesce a nascondere che Margherita fu sedotta. Quando al dolore s'aggiunge lo scherno perché Mefistofele canta una beffarda serenata alla porta di casa, Valentino perde la fede, e sceglie nella potere una medaglia benedetta. E' così disarmato di fronte al diavolo che, guidando la mano di Faust, riesce a ferire a morte l'avversario. Valentino muore, non senza aver maledetto la sorella, che impazzisce per il dolore.

Lo scacco per la colpa commessa e per le sue conseguenze e il desiderio d'espiazione con la morte salvano però l'anima di Margherita. Penetrato nella prigione di lei, Faust non riesce ad indurre alla fuga la fanciulla, che diventerebbe così preda di Mefistofele. Essa resiste alla tentazione, si redime, e gli angeli, scesi dal cielo, ne possono condurre dinanzi a Dio l'anima purificata.



«Faust» di Gounod
film del pittore Bini.

CRONACHE

I CANTI POPOLARI TOSCANI

I canti popolari toscani si differenziano da quelli di altre regioni per una maggiore semplicità melodica, che rispecchia la dolcezza dei colli e delle pendici di molti luoghi della regione e la purezza della lingua. Perciò non risponderebbe alla loro naturalezza il farli cantare polifonicamente o con accompagnamento di alcuni strumenti. Il popolo toscano, nei canti in coro, ha cantato sì e canta anche a due o tre voci, ma in modo che dremo lineare, più che altro di terza e sesta, oppure aggiungendo un basso tonale, talvolta gutturale, come or non è molto usavano i fiorentini col bel e i pisani con la così detta corda, rammentata dal Fucini nel suo sonetto La balena.

Raccolte poetiche di canti popolari toscani — s'intende d'ogni — esistono da un pezzo: quelle del Tighi, del Tommaseo, dei Giannini, della Levi, dei Cioni e di altri. Ma raccolte delle musiche di tali canti, no, eccetto alcune riproduzioni sparse nelle edizioni del Salani e dello Schneidert e in alcuni fascicoli della Odzone, dello Sauer, del Fortini o in pubblicazioni d'occasione. L'unico che da molti anni lavori attorno ad una copiosa raccolta, che comprenda poesie e musiche, è l'illustre letterato e folclorista professor Michele Barbi, ma egli non ha ancora dato alla luce la sua opera.

Come è stato chiaramente dimostrato nel Congresso per le tradizioni popolari, tenutosi a Trento nel settembre scorso, il canto popolare si è ridotto negli ultimi tempi a uno stato di grave prostrazione. Esso va scomparendo, « soppiantato dall'influsso di nuove correnti musicali provenienti da ogni dove da buone e cattive sorgenti e difficilissimo ad arginarsi ».

Per questa ragione il prof. Luigi Neretti, musicista per passione, pensò di raccogliere un po' del patrimonio del puro canto popolare, innanzi che la trasformazione potesse farlo scomparire, e pubblicò di recente 40 canti popolari toscani in due fascicoli (editore Forlivesi). Egli nota nella prefazione alla sua Fiorita: « I canti di questa raccolta non avrebbero dovuto avere l'accompagnamento di pianoforte. Ma — come scrisse Battista Fratella e come fecero i raccoglitori di canti popolari dal Fara al Sinigaglia, dal Favara ai Tosti, ecc. — dirò anch'io che l'armonizzazione si rende necessaria per chi voglia cantare questi canti quale musica da camera; ed io ho procurato di farla semplice, leggera; non pedestre né aristocratica, quasi a uso di chitarra, in modo che lasci al canto popolare tutta la sua grazia, leggiadria e sincerità ».

Da due anni, in tale popolarissima forma di musica da camera, il Neretti ha fatto sentire i canti della sua Fiorita nei vari Circoli cittadini di Firenze. Quest'anno, oltre che all'Istituto



Il prof. Luigi Neretti, le soprano Enrichetta Cucchi e Nora Piana insieme alle cantanti che eseguirono i cori popolari toscani la sera del 25 febbraio.

Fascista di Cultura, sono stati eseguiti con vivissimo successo da due brave giovani cantanti e da un piccolo coro di giovinette, in tutti i Circoli riuniti fascisti; e più di ogni altro pubblico se ne è entusiasmato quello di operai e di contadini, i quali hanno con gran piacere bevuto a questa fonte pura di poesia, nella quale il popolo ha effuso la sua gioia, il suo dolore, tutto il suo sentimento schietto e sereno, perché il popolo è veramente poeta, è anzi eterno depositario della vera poesia.

L'INCONTRO CALCISTICO ITALIA-FRANCIA

La radiocronaca sportiva, che è certo una delle più emozionanti espressioni e manifestazioni del giornalismo radiofonico, chiama ai diffusori folle sempre più numerose ed entusiaste e contribuisce ad alimentare la passione per lo sport, rude scuola di atletismi fisici che si riflettono beneficamente sul morale e tengono allenata la miglior parte della Nazione alla possibilità di altri cincenti. Considerazione che, ancora una volta, abbiamo fatta con compiacimento assistendo come ascoltatori, cioè come « spettatori lontani », alle varie fasi dell'incontro calcistico tra le squadre italiana e francese a Roma. L'occhio del Duce trascorreva sullo Stadio. Del Capo « sentivamo » la presenza nelle acclamazioni della folla e quella presenza era un lieto auspicio della vittoria che infatti non è mancata. La parola del cronista ha permesso agli assenti di seguire le vicende dell'incontro come se vi assistessero: parola rapida, pittorresca che ormai balza spontanea dalla diretta osservazione del fatto, ma che è nata e si è formata per successive eliminazioni nel costante studio di sfondare. La radiocronaca sportiva è una lezione antiretorica ed anche per questo piace, come esempio di stilistica, alle giovani generazioni del Fascismo. E' dinamica e, dove risuona, suscita un fremito animatore.

CRONACHE

LA SOCIETÀ CORALE SCHUBERTBUND

Il grande Concerto della famosa Società corale Schubertbund, diretta dal maestro Victor Keldorfer, radiodiffuso la settimana scorsa dall'Augusto, non ha certo deluso la intensa attesa dei radiomani. L'imponente massa corale (oltre duecento esecutori accompagnati mirabilmente dall'orchestra romana) ha svolto un programma contenente alcune classiche espressioni della musica corale tedesca nonché pagine romantiche e moderne e alcuni canti popolari, dimostrando, con un perfetto affiatamento, un'eccezionale finezza d'interpretazione.

IL SUCCESSO DI UNA COMMEDIA

Della commedia *Arbitro il destino* di Felj Silvestri recentemente radiodiffusa, un acuto critico ha scritto sulla *Gazzetta del Popolo* un giudizio che ci piace integralmente ripetere: « Dire che *Arbitro il destino*, osserva Log, è una buona commedia, non basta, è una commedia in cui la trovata di partenza non è fine a se stessa ma si sviluppa secondo una logica successione di avvenimenti che ne mantiene inalterata l'unità. Il gioco del destino vi è rappresentato con serena filosofia, e qualche volta il clima poetico è raggiunto dall'interno in virtù di efficaci scorci sentimentali che bastano a definire alcuni caratteri. Gioco, si dice: ma è il gioco della vita e qui ai poli dell'avventura stanno una studentessa povera e un inventore ricco d'ingegno che finiranno per incontrarsi sui binari del matrimonio quando il destino si sarà sbizzarrito come voleva a imbrogliare e a sbrogliare le loro personali matasse. Commedia dunque strettamente tradizionale, anzi addirittura romantica; ma trattata con vivacità, con scioltezza, e con toni spesso assai delicati che le creano di intorno un'atmosfera particolare. L'esecuzione affiatata rivela l'attenta regia di Alberto Casella ».

PADRE FRANZÈ

Da cinque anni il microfono di Roma raccoglie ogni domenica la voce di Padre Franzè che lancia l'augurio di « Pace e bene » prima di iniziare la spiegazione dell'Evangelo.

Padre Franzè sa parlare al cuore dei suoi invisibili ascoltatori con soavità che conquista, soggoga e alla quale egli non viene meno anche quando sferza il vizio e condanna le più basse passioni. E l'esperienza non gli manca. Medico e sacerdote, egli conosce a fondo la psicologia umana e sa trovare una parola buona per tutte le miserie della vita, sia che si trovi al letto dell'ammalato, sia che prodighi il balsamo della carità ad un'anima che soffre. Ed è anche un bravo rurale. Per circa due anni ha composto per la Radio di Roma



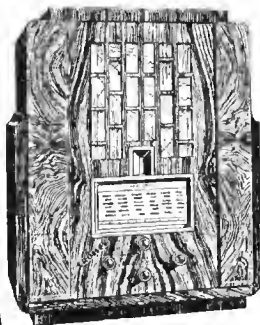
L'incontro calcistico Italia-Francia. La squadra italiana saluta il Duce - Aspetti della folla.

104

GINNASTICA DA CAMERA PER RADIO

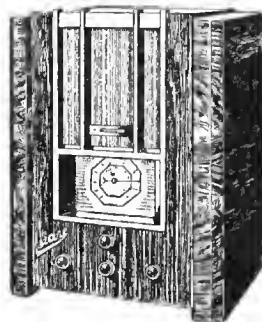


Elegantissimi nel mobile, perfetti nella riproduzione, di alta selettività, gli apparecchi Radio Siare e Crosley Radio sono preferiti dai radioamatori anche per il loro prezzo di assoluta convenienza.



SIARE 641 - A Onde Corte e Medie. 6 valvole americane. Scala parlante. Indicatore visivo di sintonia.

CROSLEY 174 A Onde Corte, Medie e Lunghe. 7 valvole americane. Scala parlante. Indic. visivo di sintonia.



CHIEDETE IN OMAGGIO ALLA SIARE L'OPUSCOLO
« NESSUN SEGRETO PER VOI » UTILE E INTERESSANTE PER TUTTI I RADIOAMATORI.

**RADIO-SIARE
PIACENZA**

Via Roma 35 - Tel. 2561
Concessionaria dei
Radiofonografi originali
Stromberg Carlson
Supereterodine 12
valvole.

RADIO SIARE CROSLEY RADIO

**RADIO-SIARE
MILANO-Via C. Portal
ang. Via Princ. Umberto
Telefono 67-442**

**REFIT-RADIO
Soc. An. - ROMA
La più grande organizzazione
Radiofonica d'Italia.
Via Parma, 3 - Tel. 44-217**

**ARS. AGENZIA
RADIO-SICULA
CATANIA
VIA DE FELICE, 22
Telefono 14-708**

I «Consigli pratici agli Agricoltori», che venivano trasmessi ogni domenica, fino a che non furono surrogati dall'attuale «Ora dell'Agricoltore». Recentemente il Santo Padre ha nominato l'illustre sacerdote Consigliere della Sacra Congregazione dei Sacramenti; e la notizia sarà appresa con profondo unanime compiacimento dai numerosissimi ascoltatori del benemerito predicatore.

FIABE PER I PICCOLI

Fortunello è popolarissimo nel mondo piccolo. Il maestro C. P. Gaito ha rivestito di agili musiche la bella favola di Vittorio Metz, rappresentata già con successo or sono due anni alla Quintina di Roma. L'esperimento radionico ha confermato la prima impressione. E i piccoli ascoltatori, giovedì scorso, si sono molto divertiti ad ascoltare le avventure del famoso personaggio e dei suoi non meno famosi amici.

Furberia.



Due artisti americani, i celebri Amos e Andy, sono ricorsi ad un trucco per rendersi conto delle impressioni dei loro ascoltatori. Durante una delle loro trasmissioni — che si effettuano di solito alle due dallo Studio di Chicago — Andy con la massima serietà si scusò di essere in ritardo annunciando che erano le tre. L'effetto fu immediato. Centinaia di ascoltatori telefonarono allo Studio per segnalare l'errore e, all'indomani, piovvero migliaia di lettere protestando che si fosse spostata l'ora. Amos e Andy, al loro seguente programma, spiegarono il sotterfugio e gli ascoltatori furono i primi a riderne.

Una curiosa figura della Radio americana.

Padre Coughlin è una delle figure più interessanti della Radio americana. Era parroco di una piccola chiesa di Detroit ma, avendo cominciato a parlare al microfono, diventò celebre negli Stati Uniti per la sua oratoria. Iniziò alla Radio violenti attacchi contro l'alta finanza e ciò non fece che aumentare la sua popolarità. I finanziari contrattaccarono anzi un giorno scoppia una bomba in casa del reverendo Coughlin senza altro risultato che quello di renderlo ancora più celebre. La sua sottoscrizione per costruire una nuova chiesa raggiunse cifre imprevedute. Allora i finanziari, facendosi forti dell'orchestra filarmonica, cercarono di togliere i microfoni al troppo pericoloso religioso. Ma per quanto celebre, l'orchestra filarmonica — che aveva imposto un aut aut — non la riuscì. In una votazione a Filadelfia 112.110 voti furono in favore di Coughlin e 7064 dell'orchestra. E con la nuova politica di Roosevelt, contraria all'alta finanza, il predicatore alla Radio è diventato un portavoce ufficiale.

Il paradiso della Radio.

Abbiamo parlato altre volte delle indagini fatte per determinare la località dove le radioricerche sono meno disturbate. Sembra, secondo accurate ricerche, che essa debba essere la Nuova Zelanda in quanto in tale regione anche gli apparecchi più deboli e meno sensibili ricevono le trasmissioni della maggior parte delle stazioni mondiali. Tempo fa era stato all'uopo organizzato un concorso che è stato vinto da un radiomane di Timari (Nuova Zelanda) che aveva ricevuto 546 stazioni tra i 200 e i 550 metri. Fra le trasmissioni captate se ne trovano 377 nordamericane, 50 australiane, 22 giapponesi, 15 canadesi e 11 messicane.



L'organista Giovanni Plum.

Carnevale

*Voglio vivere un giorno di follia.
Ma nera, la maschera nasconde
tutto intero il mio volto.
In essa son sepolto.
Nessuno sa chi io sia.*

*Posso essere un vecchio,
e posso aver vent'anni solamente.
Nel terribile specchio
ch'è l'occhio della gente
oggi più non mi vedo.*

*Dietro la nera benda di velluto
sono senza passato e senza tempo.
ai miei stessi fratelli sconosciuto.
Nell'ombra della maschera mi sento
ombra felice e libera, più presso
alle cose negate al mio passato.*

*Posso mordere intera
la vita nel suo succo più maturo
come una bella pera
d'un orto senza muro.*

*Anche se un'altra nera
mi cancella la faccia,
lontano d'ogni traccia,
strappata ogni radice,
rivo un'ora sincera,
finalmente felice.*

IL BUON ROMEO.

Nuove trasmissioni francesi.

La progettata stazione di 120 kW. per Rennes (Thorwie) non potrà essere realizzata prima di tre anni. Invece i lavori per la trasmissioni di Marghita-Realtour sono quasi terminati. Le prime trasmissioni si inizieranno in aprile e la nuova voce entrerà ufficialmente nel regno delle onde in agosto o settembre.



Il violinista Giulio Bignami che, venerdì 22 febbraio, ha eseguito al teatro Elia di Torino, sotto la direzione del M^{re} Guglielmo Mengelberg, un concerto di Bach in mi maggiore e quello di Paganini in re maggiore. Questo giovane concertista, nato a Roma nel 1904, iniziò gli studi musicali col maestro Fattorini, passando poi al Conservatorio di S. Cecilia nella scuola di Arrigo Serato ove si diplomò a quattordici anni. Iniziò subito la carriera artistica con un concerto a Como con il maestro Enrico Bossi, al quale seguirono subito molti altri nelle maggiori città italiane e all'estero. Egli si è specializzato nell'interpretazione delle opere di Paganini, che acquistano sotto le sue dita uno scintillio ed un fascino che non emanano soltanto da una irrepressibile abilità tecnica ma da una profonda sensibilità musicale.

Un celebre acrobata alla Radio.

La Radio danese ha condotto a termine gli accordi per un'eccezionale trasmissione che verrà realizzata nelle prossime settimane. Si tratta di un audace esperimento che esula da tutti i tentativi consimili già effettuati altrove. Il famoso acrobata danese-americano John Traunk si è impegnato di lanciarsi in paracadute da bordo di un apparecchio in volo alla quota di novemila metri. Per ottomila metri cadrà come corpo morto senza aprire il paracadute. Soltanto nell'ultimo chilometro di discesa farà uso dell'apparecchio. Gli ottomila metri, secondo un suo calcolo approssimativo, dovranno essere percorsi nello spazio di due minuti. E' dubbio però se, durante questa vertiginosa discesa, l'acrobata possa avere la materiale possibilità di diffondere le sue impressioni come si ripromette.

Bilanci di ascoltatori.



I radioabbonati nipponici superano attualmente di poco i 900.000, con oltre 600.000 nella sola città di Tokio. Sempre secondo lo stesso censimento, oltre la metà delle famiglie giapponesi posseggono almeno un apparecchio radiorecettore. Invece in Romania il numero dei radioascoltatori è ancora molto basso. Su una popolazione di 18 milioni si contano soltanto 120 mila radioabbonati, ma si crede di poter migliorare molto la situazione con la prossima entrata in onda della nuova trasmissioni di 150 kW. a Bud. L'Esposizione radiofonica di Bucarest ha dato un discreto risultato di vendite e di visitatori.

Uomini celebri al microfono.

Un radiogiornalista inglese che ha avuto modo di osservare il contegno al microfono degli uomini più illustri della Gran Bretagna pubblica alcune sue interessanti osservazioni sui diversi atteggiamenti degli illustri oratori. Il Re d'Inghilterra, quando parla alla radio, inforca sempre gli occhiali. La sua voce è debole ma piena di commozione, la dizione semplice e chiara. In conclusione è un eccellente radioparlante ed ama assai il microfono. Anche il ministro Mac Donald ha una voce radiogenica. Mentre parla, si toglie e si rimette automaticamente gli occhiali e si innervosisce perché, mancandogli l'uditorio visibile, non gli è possibile usare tutte le sue doti di oratore. Snowden, invece, conserva un contegno assente, freddo ed evita di guardare il microfono quasi ne avesse soggezione. Lo scrittore Wells non si trova a suo agio alla radio. Si volta e rivolta preoccupato. Non trova il tono adatto e si agita. G. B. Shaw, invece, è un eccellente radioparlante. Per lui il microfono non esiste. Socchiude gli occhi e parla come se stesse davanti ad un auditorio, sfoderando tutta la sua satira e il suo sarcasmo. Si china, carezza il microfono, lo avvicina, lo allontana come se trattasse con un interlocutore. Gaudí, al microfono, diventa un altro. Si avvicina con uno strano sorriso sulle labbra e si lascia continuamente il mento. Diventa forte e audace e non ha più quel suo fare sottinteso che usa davanti agli uomini.

Notizie dell'estero.

Chicago continui ad avere tre stazioni di 50 kW. e un certo numero di minore potenza. La stazione di Rosenhugel (Vienna) è stata smontata per essere trasportata a Linz. La Corea conta attualmente 35 mila radioabbonati, 20 mila dei quali giapponesi. Nella Russia vi sono 65 trasmissioni con una potenza totale di 1617 kW. e con 2.100.000 radioabbonati.



Il Padre Franzè nel suo laboratorio.

Il concerto De Sabata

«Fra tutti gli artisti creatori, dice Berlioz, il compositore è forse il solo che dipenda da una moltitudine di agenti ora stupidi ora intelligenti, ora amici ora nemici, attivi ed inerti, capaci ed incapaci, che servono di tramite fra il pubblico e la sua opera. Di questi, a mio avviso il più temibile è il direttore d'orchestra, perché nelle sue mani sta la possibilità di sculare o di rendere alla perfezione l'opera d'arte».

Parole d'oro che luegnano quanto sia delicata e difficile la funzione di direttore d'orchestra. Vediamole alla prova. E lì che ci mostra come e quanto egli possiede il lavoro del quale gli è affidata l'esecuzione; è lì che si appassiona le sue doti di uomo di gusto, padrone della sua memoria, del suo orecchio, del giusto criterio nel dosare gli effetti, il colore, l'intensità dei suoni; è lì che si mostra la sua scienza di musicista, per le quali i più astuti segreti delle combinazioni armoniche e, spesso, delle più sorprendenti, inopinabili e, qualche volta, bislacche combinazioni di suoni sono cose così semplici e chiare, che, a sua volta, può renderle chiare, evidenti e piacevoli agli esecutori e gradite agli ascoltatori.

Ma ciò non è tutto; questa è la sola parte, diremo così, tecnica, vale a dire il mezzo per poter rendere quello che, al di là ed al di sopra dei suoni, dei colori e delle combinazioni armoniche, il pensiero dell'autore. Rendere più approssimativamente che sia possibile quello che l'autore ha veramente voluto esprimere, questo sì è veramente difficile compito, perché non si può realizzare solo con qualità acquisite, una ne esige una che è dono di Dio; l'intuizione, l'unità di attività e di sottigliezza spirituale di ordine assolutamente superiore.

E Victor De Sabata è uno dei pochissimi privilegiati a cui Dio abbia fatto, insieme a tanti altri doni preziosi, anche questo.

Sia che scateni le più esasperate sonorità create dai moderni compositori, sia che renda sobriamente la linea perfetta di un sereno *andante* di Mozart, che gli faccia scintillare la cristallina policromia di una delle *Images* di Debussy, o la esaltata passionalità del *Tristano*, o la lucida e stupefacente chiarezza gioconda del *Faust*, voi sentite subito balzar fuori netta ed inconfondibile la personalità dell'autore, pure a traverso alla interpretazione personalissima del De Sabata.

Ma la direzione dell'orchestra non è la sola attività alla quale egli si sia dedicato. E' anche uno dei compositori più in vista della moderna scuola italiana. Ha al suo attivo due opere: *Macigno*, rappresentata con successo alla Scala nel 1916, e *Lisistrata* tuttora inedita; tre poemi sinfonici: *Juventus*, *Gethsemani*, *Noite di Platon*; un'azione coreografica: *Alfide ed una notte*; e gli intermezzi per il *Mercante di Venezia* di Shakespeare; una *Sinfonia* in quattro tempi, ecc.

Nato a Trieste nel 1892, studiò al Conservatorio di Milano; fu direttore al Teatro di Montecarlo per 12 anni e per varie stagioni alla Scala (e vi è presente); ha diretto concerti con tutte le principali orchestre d'Europa e di America. In questa stagione dirigerà per l'Europa concerti. Il programma del primo sarà composto dei seguenti pezzi:

Beethoven: *Coriolano*, ouverture per la tragedia omonima di H. J. von Collin ed a lui dedicata da Beethoven, fu composta nel 1807. E' una delle sue più belle. Di essa scrisse il De Lenzi: «Si può dire di questa ouverture quello che si disse delle tragedie di Corneille: aggiunge arte e forza, qualche cosa di più all'idea che noi ci facciamo della grandezza di Roma».

E' in «do minore» ed in tempo 4-4, allegro con brio, e ne è notevole la chiusa in diminuzione. Qualcuno ha voluto interpretarla come la pittura della morte di Coriolano.

Cinque Orefice, pianista, compositore, critico musicale, conferenziere, nacque a Vicenza nel 1865 e morì a Milano nel 1922. Studiò al Liceo Musicale di Bologna e fu allievo di Alessandro Arnesi e Luigi Mancinelli. Contemporaneamente studiava legge ed in essa si laureò nel 1889, un anno dopo che ebbe preso il diploma in composizione. Dal 1900 alla morte fu professore di composizione al Conservatorio di Milano. Fu autore di varie opere, di sinfonie, di suite orchestrali, di molta e varia musica da camera e per canto e pianoforte. Nel 1904 fondò la «So-

cietà degli Amici della Musica» che trovò subito largo favore ed aderenze nelle principali città d'Italia.

Tempio greco, per violoncello ed orchestra, è composizione mai eseguita in Italia ed in essa sono rispecchiate le doti di squisita ed eletta sensibilità che furono proprie del compianto maestro.

Dire degnamente dell'«Incantesimo del Venerdi Santo», che risiede nel terzo atto del *Parsifal* di Wagner come quella fulgidissima ed è costantemente ritenuto come uno dei più bei brani di tutta la musica, non è cosa facile. Ci limiteremo a narrare la scena e che la musica mirabilmente descrive.

Parsifal, dopo aver percorso tutto il mondo nella vana ricerca del Graal, arriva finalmente stanco e sfinito dal lungo viaggio alle falde del Monsalvato, pausando al limitare del sacro recinto. Riconosciuto da Gurnemanz è da questi informato come i Cavalieri siano caduti in tristi condizioni perché Amfortas non amministra più il pane consacrato. Accasciato dalla stanchezza alla quale ora si aggiunge il dolore per quello che ha udito da Gurnemanz, condotto da questi e da Kundry si avvia verso una sorgente che scaturisce nel vicino bosco. Kundry gli dilette i piedi polverosi e glieli asciuga con i suoi capelli. Gurnemanz lo unge Re, ed egli allora, rinfrancatosi e rasserenatosi, raccolta un poco di acqua nel cavo della mano, battezza Kundry. E' il Venerdi Santo, fiorisce la primavera, una tiepida brezza fa appena muovere i fiorellini che sembra palpitarli sulla scena di pace e di serenità. Cantano gli uccelli, stormiscono le fronde del bosco e Gurnemanz spiega a Parsifal che la divina bellezza della natura in questo giorno è l'espressione della gratitudine del mondo al Redentore delle Genti.

Berlioz dice che dette il nome di *Marcia ungherese* al pezzo per comporre il quale si servì del tema così detto di Rakoczy, tema antichissimo del quale non si conosce l'autore. Avevamo composto per rendere omaggio al grande patriottismo degli ungheresi, volle eseguire in un concerto che dicesse a Pesh. Malgrado che qualcuno gli avesse espresso il dubbio che la maniera originale con la quale aveva sviluppato ed strumentato quel tema, potesse sorprendere in modo spiacevole l'amor proprio del pubblico, egli volle tentare ugualmente. Ed il successo fu così caloroso che dovette hissare il pezzo in mezzo ad un uragano di applausi.

Fu poi al di lui inserita nella prima parte della *Dannazione di Faust*.

Lo Straniero, dramma in due atti di Ildebrando Pizzetti ebbe la sua prima rappresentazione al Teatro Reale dell'Opera nell'aprile del 1900. E' opera di alta poesia, nella quale il M. Pizzetti ha profuso le più caratteristiche e preziose qualità che rendono la sua arte così personale e così distinta dalla produzione musicale italiana odierna.

Il preludio è una intensa pagina caratterizzata verso la metà da una larga frase potentemente espressiva ed appassionata che verso la fine si calma in un dolce diminuendo.

Composto da Cesare Franck (nato a Liegi nel 1822 e morto a Parigi nel 1890) nel 1883, il poema sinfonico *Le Chasseur maudit* fu eseguito in uno dei concerti *Pasdeloup* del 13 gennaio 1884. E' ispirato ad una ballata di G. A. Bürger fondata a sua volta su di una antica leggenda che suona così: «Improvvisamente il Conte resta solo, il suo cavallo non può più muovere un passo, il suo corono non può più dare un suono. Una terribile voce gli urla: Empio, sacrilego, il diavolo sia sempre con te! Le fiamme spuntano da ogni dove; il Conte pazzo di terrore ed inseguito da una turba di demoni, fugge sempre più velocemente attraverso gli abissi, di giorno, attraverso lo spazio, di notte».

Una delle *ouvertures* più popolari e brillanti di Rossini, quella della *Gazza ladra*, chiuderà il concerto.

ATTILIO PARELLI.

LA COMMEMORAZIONE DI MARCO ENRICO BOSSI

Nato a Salò (Lago di Garda) il 25 aprile 1861, Marco Enrico Bossi ebbe i primi insegnamenti musicali dal padre Pietro Bossi, organista. Entrò nel Liceo Musicale di Bologna, passando poi nel 1873 al Conservatorio di Milano donde uscì diplomato come compositore e pianista con Gran Premio, nel 1879.

Recatosi in quello stesso anno a Londra per tenervi concerti, intuì subito quanto insicure fosse empirico fosse ancora l'insegnamento dell'organo in Italia, e ritornato si astenne dal presentarsi agli esami di diploma, iniziando invece una campagna di riforma che rivoluzionò gli antichi metodi.

Nel 1881 vinse il concorso Bonetti con l'opera in un atto *Paquita*. Nello stesso anno fu nominato maestro di cappella ed organista del Duomo di Como e tenne quel posto sino al 1890 allorché fu chiamato a Napoli a reggere la nuova cattedra di organo e di armonia nel R. Conservatorio, dove restò fino al 1895. Passò quindi alla Direzione del Liceo Benedetto Marcello di Venezia (1895-1902), del Liceo musicale di Roma (1902-1911) e del R. Liceo di S. Cecilia in Bologna (1910-1922).

L'ultima trionfale tournée di concerti è stata quella intrapresa nel novembre 1924 nell'America del Nord, al ritorno della quale improvvisamente morì in alto mare a bordo del piroscafo francese *De Grasse*, alle ore 13 del 20 febbraio 1925.

A luegnare la sua fisionomia artistica, riportiamo quanto accuratamente ne scrive il chiaro maestro G. C. Paribeni:

«Figura d'artista complessa e singolare, Marco Enrico Bossi era, nel movimento musicale italiano, il rappresentante più generoso di quelle attività artistiche che si esplicano al di fuori del teatro».

«Fortissimo nella costruzione architettonica — così nelle opere di grande linea, come nelle minori composizioni strumentali — egli applicava tuttavia il principio dello sviluppo melodico in qualche modo di nuovo. Il suo tema era sempre un masi sviluppo tematico. Infatti nei tempi formali delle sue Sonate, de' suoi Tril, delle sue più ampie composizioni organistiche, non troviamo mai la sutura malcelata del mosaico che scorgiamo in tanti altri autori. Mentre poi nelle sue opere vocali la conoscenza e il buon trattamento di quel preziosissimo strumento che è la voce umana, sia ad indicare il custode sapiente e geloso della caratteristica più schietta dell'arte italiana».

«Enrico Marco Bossi doveva le sue straordinarie attitudini per l'arte — che apparvero segnalate in lui sin dalla prima fanciullezza — all'averismo musicale della sua famiglia».

«Quando però all'organo — di cui doveva divenire il potente dominatore — egli, dopo conseguito il diploma, sentì il bisogno di rifare o di rendere completa, con le sole sue forze, la propria cultura. Negli anni dal 1881 al 1890 chi passava in certe notti sulla deserta piazza della Cattedrale a Como, poteva credersi vittima di qualche magia allucinatoria. Suonavano e si percepivano attraverso le porte chiuse del tempio. Era il giovanissimo organista, che studiava con fervore Sebastiano Bach e i classici del mistico strumento».

«Ma dopo pochi anni la risonanza del virtuoso cominciò a uscire dalla ristretta cerchia degli allievi e dei provinciali. Le sue famigliari organizzazioni di concertista si alternarono alle raccolte e penose fatiche del compositore e alle cure nobilissime dell'insegnante».

«Le sue benemeritenze di musicista italiano aumentano poi se si considera il vivo impulso da lui dato alla fabbricazione nazionale degli organi. E ben di più, che fornendo da qualche giro di concerti dall'estero, egli non avesse in tasca la commissione di un grande strumento per qualche ditta organaria italiana».

«Quella propaganda che difficilmente sarebbe riuscita a svolgere la più accorta eloquenza, compiva invece con somma facilità il fascino della sua arte di scultore».

«Arte che si serviva del virtuosismo unicamente per provocare nell'uditorio fremiti di sincera commozione musicale. E la intensità del godimento a cui il Bossi sapeva portare il pubblico del sud severi concetti era tale che si sarebbe dimandata perfino la realtà meccanica dell'esecuzione, se non fosse stato il presente e palpante egli stesso di emozione l'esecutore inarivabile».

Il Concerto Borck

CONCERTO senza dubbio interessante quello che domenica prossima avrà luogo all'Augusteo, il direttore, Edmund von Borck, nuovo ospite di Roma e che, non ancora trentenne, s'è fatto nella sua terra onore come compositore e come direttore d'orchestra, ci farà conoscere, oltre a cinque sue composizioni, musiche di Pepping, di Germent Klusmann e di Trantow, che anch'esse saranno eseguite per la prima volta.

Ne faremo prognostici sul loro esito: esse saranno giudicate da un pubblico abituato a tutti gli indirizzi estetici e vorrei dire a tutti gli "intingoli" più vari, che dopo Strauss e Debussy sono usciti dalle pectinati culmine musicali di tutta l'Europa, un pubblico che da qualche tempo più non si impegna come una volta in vementi battaglie, non perché non ne abbia voglia, ma perché gli è forse qualche volta capitato di dover fare buon viso a musiche che prima aveva appena tollerato.

Vedremo qual viso egli farà domenica a queste nuove musiche, quelle del Borck, intanto, serie e costruite, sono state accolte assai favorevolmente al Festival di Amsterdam, e anche le altre appartengono a maestri che davvero non mancano di preparazione e di dottrina. Germent Klusmann, ad esempio, che di poco ha superato i trenta anni, dal 1925 insegna teoria musicale nel Bha... Musik-Schule di K... e il suo scritto musicale non può che un Quintetto, un Quartetto, una sinfonia e alcuni cori; ed Ernest Pepping, anch'egli sulla trentina, è considerato in Germania come uno dei giovani più valorosi. Ha scritto molti concerti per vari strumenti, un Quartetto, un Trio, un Preludio vocale per organo.

Se questi autori conferiscono al Concerto un singolare interesse, questo offrirà agli ascoltatori una pagina di effetto sicuro, il valzer *Mefisto* di Liszt, e acquisterà importanza dall'esecuzione d'una sinfonia, che va considerata, dopo quelle di Beethoven, fra le più belle e significative.

Franz Liszt, lo sapeva, il compositore, pianista e uomo simpaticamente avventuroso. Anima ardente, cercò, anche nella sua dimora a Roma, di diffondere fra i buoni Quirili l'amore della musica strumentale, e non va dimenticato l'aiuto morale che diede all'incompreso Berlioz e l'appoggio che svolse a favore di Richard Wagner. Immortato della leggenda del dottor Faust, fra la molta sua musica scrisse *Faust*, sinfonia in tre parti, e ispirandosi al *Faust* di Nicola Lenau, il *Mefisto-walzer*, che nel suo vivace movimento di danza tende a caratterizzare la misteriosa figura di Mefistofele. Si sa che Liszt fu romantico fino al midollo.

E siamo alla *Prima sinfonia* in si bemolle maggiore di Roberto Schumann, uno dei rappresentanti più alti della musica tedesca.

Roberto Schumann seguì la sua voce nativa, che lo guidò e lo fece restare nel confino della sua terra e fra i casi del suo popolo. Musicista tedesco, ma il suo linguaggio è così potentemente umano, che, anche fuori della sua patria, egli è molto ammirato ed amato.

Nato nel 1810, vissero nel suo tempo altri grandi musicisti: basti citare Felice Mendelssohn, che nel 1841 gli diresse a Lipsia la *Sinfonia* in si bemolle maggiore di quella che contemporaneamente si trovarono a Parigi, come Cherubini, Spontini, Paganini, Chopin, Bellini, Berlioz, Rossini, Liszt, una vera costellazione di celebrità. Ma Roberto Schumann visse idealmente in solitudine. Era un sognatore e qualche volta si trovò in contrasto con se stesso, come negli anni in cui aveva studiato legge, mentre teneva con tutta l'anima alla musica, e qualche altra volta fu in contrasto col mondo, perché innamorato e amato a sua volta da Clara Wieck, trovò per anni un ostacolo insormontabile nel padre di lei. E ne soffriva, e viveva di quella bellissima fantasia di un mondo che non voleva dissolversi, e la realtà che gli era nemica. Oscillava così continuamente fra il sogno e il dolore, e l'uno e l'altro ne improntarono indelebilmente lo spirito e non poca parte dell'opera, e nel travaglio di quel conteso amore fra Clara e lui, e fra il suo d'arte, a profusione. Buona parte delle composizioni per piano sono tutte calde di quel suo amore e di quel suo soffrire. Sono ora confessioni appena mormorate, ora impeti e gridi, che gli escono dalla profondità dell'anima in tumulto. E quel tumulto, e le immagini belle e spaventate che gli si succedono nella fantasia, le fiamme, le ribellioni, generano la fremente e contraddittoria espressione della sua arte, che appunto per ciò fu chiamata roman-

tica: «Schumann perfetto tipo di romantico». E sia. Romantico anche nelle *Novellette* scritte per Clara, che ora sorridono, ora si rattristano, ora sanno di prati fioriti, ora di pianto, secondo l'umore del musicista, che con quelle sue musiche detta il suo chiaro d'amore. Trattasi, qualunque sia la forma, di musica biografica, nata dalla vita e che di essa reca in sé il frenito, l'imprevisto, la passione. Si spiega così come Roberto Schumann, dovendosi colmare di quella sua materia incandescente, alteri, trasformi, deformi, dia nuovi atteggiamenti ai vecchi schemi, e alla pretesa delle immagini si sovrappone una calcosa di impressionismi che deriva appunto dal mobilissimo, irrequieto agitarsi del suo spirito.

Non siamo più, insomma, a Mendelssohn, misurato e classico, come non siamo a Beethoven, sebbene a lui, con una fisionomia propria, si riallaccia, e cioè a un'espressione d'arte profondamente subiettuale. Come Beethoven infatti, Roberto Schumann mette nelle sue musiche se stesso, e allora non distingue più fra classico, romantico, verista, idealità, perché una ricca natura umana come Beethoven, come Schumann, partecipa, secondo le contingenze, di tutti questi atteggiamenti, senza mai cristallizzarsi in uno, e la sua scienza sia nella forma se al lume dell'estetica è ancora lecito considerare questa avulsa da quella.

E biografica è la *Sinfonia in sol minore*, che sarà eseguita all'Augusteo. Essa si riallaccia alla

sua felicità, quando, dopo lungo attendere, Clara diventò alline a sua compagna di letto. Non a torto lo stesso autore la denominò «Sinfonia della primavera», scritta — sono ancora parole sue — «in un'ora di fuoco».

Nel primo tempo, dal quale si leva come un soffio di gaudio, la ripresa è molto breve, ma questa brevità è compensata dalla coda assai bella e di squisita soavità, che, senza una simiglianza materiale, fa pensare agli abbandoni di Beethoven.

A questa coda si ricollega il *Larghetto*, una pagina supremamente melodica, nella quale il cuore dice la sua passione e la sua dolcezza.

La conclusione di impressione d'una pace profonda: le nozze del musicista, forse, dopo la lunga attesa.

Lo Scherzo si allontana dal tipo classico. In esso domina un atteggiamento danzante, su cui sono basate le prime due parti.

Il finale è vario e di magnifico effetto, dall'allegro iniziale, animato da un caleceppo di corni, all'attenuato, quasi a un *Andante*, che si diradano fino alla cadenza dei corni e del flauto e alla ripresa. La conclusione è animata e brillante.

Questa sinfonia è considerata la più bella fra le quattro scritte da Schumann, ed è sperabile che domenica sia coronata da grande successo.

IL "FALSTAFF"

Noi crediamo che non si possa parlare del *Falstaff* senza che il pensiero non corra a quella che dev'essere stata la commossa e fremente attesa del mondo, in quel febbraio del 1893, quando l'opera, musicata dal giovane eterno, per suo divertimento, a 80 anni, si alzò sul grad apparire sulle scene gloriose della «Scala». E con gli occhi della fantasia possiamo vedere senza sforzo l'aspetto che doveva offrire la «Scala» la sera del 9 febbraio 1893 in cui il miracolo del Genio appariva per la prima volta al pubblico e immaginare quello che avvenne quando, dopo il primo atto, il divino vegliardo apparì al ribalta.

L'opera era stata concertata dall'autore, giovanissimo. Verdi non aveva, del resto, che ottant'anni o, se vogliamo essere più precisi, appena 79 anni suonati. E i pochissimi fortunati che poterono assistere a quelle prove ricordano con quale vivacità, con quale sicurezza di gestione di voce, sempre inquisita, imperpetuo il più puntuale all'inizio delle prove, il giovanotto ottantenne guidò e condusse a termine la concertazione del tutto, altro che facile lavoro: riuscendo a comunicare a tutti i volenterosi collaboratori del palcoscenico e dell'orchestra la gaiezza, il brio, lo scintillio di cui ribolliva la meravigliosa creazione. Inteneriti di quella prima, memorabile rappresentazione erano stati il Maurel (protagonista), la Zilli, la Stehle, la Pasqua, il Garbin, il Pini-Corsi, il Pelagalli-Rossetti, il Paoli, l'Armonidi. Direttore d'orchestra il Mascheroni che dovette ben appagare i desideri dell'autore se, alla dimane della prima rappresentazione, il maestro poteva mostrarsi a lavoro. Era, quella del *Falstaff*, la quarta volta che Verdi con la dedica seguente: «All'esimio Maestro Mascheroni, capitano valoroso di sì valoroso esercito». E l'ambito elogio rimunerava anche le non lievi fatiche sopportate da tutta l'orchestra nella preparazione dello spettacolo.

Come tutti sanno, il libretto su cui si plasmasse il capolavoro, fu l'opera di un capoufficio. Era, quella del *Falstaff*, la quarta volta che Arrigo Boito collaborava con Giuseppe Verdi. La prima per l'Inno delle Nazioni scritto in occasione dell'Esposizione di Londra, la seconda nel rifacimento del libretto del *Simon Boccanegra*, che dopo la caduta di Silvio Pellico, fu ridotta per l'ultima volta, che alla «Scala» dove riportava un successo clamoroso; la terza col bellissimo libretto dell'*Otello* e la quarta, come abbiamo detto, col *Falstaff*. Il libretto del *Falstaff* è tratto, come si sa, dalle *Vispe comari* di Windsor e dell'*Enrico IV* di Shakespeare. Ma può dirsi creazione di un solo uomo, non solo per l'arguta e levigata delle versi, ma per il brillante adattamento scenico e per certe trovate che sono di preta invenzione del poeta nostro. Del resto, come per altri suoi lavori, il sommo tragico inglese era venuto a cercare in Italia lo spunto, e più che quello, dell'indole della commedia per l'ironia di Elisabetta, la «vergine d'Occidente». Quando non era che un

ritorno quello che le allegre comari facevano nella loro terra. Dobbiamo ricordare il «Pecorone» di Ser Giovanni Fiorentino (vedi seconda novella della seconda giornata) o le «Tredici piacevolissime notti» (vedi favola seconda della seconda giornata) dello Straparola, dove è forse più evidente e sostanziale la derivazione?

Ma ecco, frattanto, in rapidi tratti, la stesura del libretto fornito a Giuseppe Verdi dall'autore del *Mefistofele*, che, poeta e musicista com'era, ben sapeva ciò che occorreva per accendere l'estro del Maestro sommo. Al primo atto, Sir John Falstaff, il nechesimo del Giarrettiera, scrive due lettere con profferte d'amore a due dame che egli crede invaghite di lui, del suo spirito, della sua maschia impenosa: Alice e Meg. La seconda parte dell'atto si svolge in un giardino dove alle due dame giungono le due missive. Manco a dirlo, le due signore, che si scambiano le due lettere uguali, decidono di vendicarsi e di farsi beffa del loro vanitoso corteggiatore. Frattanto Ford, marito di Alice, è roso dalla gelosia, e Fenton dichiara il suo amore alla bella e innocente Nannetta, figlia di Ford. Nel secondo atto, Falstaff riceve nell'oscuro, che è, come dire, la sua galanteria, Sir John Falstaff, la quale, inviata dalle due dame in questione, gli porta la più incoraggiante delle risposte. Alice, dalle 2 alle 3, sarà tutti i giorni in casa, sola, ad aspettarlo. Sopraggiunge Ford che, fingendosi certo signor Fontana, propone a Sir Falstaff di sedurre Alice, di cui egli è innamorato, con la speranza che, il primo scivolone, Ford si lui la conquista della sua bella. La seconda parte dell'atto il trasporta nella casa di Ford. Nannetta confida alla sua genitrice il suo amore per Fenton e ne invoca l'aiuto per impedire che il babbo la costringa a sposare l'antipatico Dottor Calus. Poco dopo giunge Mrs. Quickly che annunzia che Sir Falstaff verrà a Ford. Sir Falstaff, per rompere le uova nel panier, sopraggiunge, infuriatissimo, Ford, che crede sua moglie infedele. Il povero Falstaff è fatto nascondere prima dietro un paravento, poi dentro il cesto del bucato col quale è gittato dalla finestra. Nella prima parte del terzo atto, Ford, in semi accenduto nel bagno che gli hanno fatto fare nel fiume dove è precipitato col cesto ed è di pessimo umore. Ma riappare Mrs. Quickly che riesce a persuaderlo che la sua signora è spaventatissima dell'incidente di cui non ha colpa. Tanto è vero che gli ha scritto per dargli appuntamento a mezzanotte nel Parco reale, guardando dalla sua gelosia, Nannetta potrà sposare il suo Fenton. E la commedia finisce in piena giocondità.

RADIO SUPERLA

SUPERLATIVO DI RADIO

La Supereterodina ultramoderna per la casa in stile classico

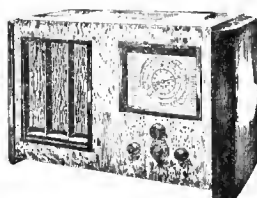
**710
CML**



Sette valvole di grande rendimento e di insuperabile purezza. Altoparlante a grandissimo cono, potenza di uscita 8 Watt Push-pull di uscita in classe B con una valvola 53 (doppia). Pannello dei comandi, orizzontale, per la facile e pratica regolazione. Indicazione visiva del cambio d'onda e della sintonia. Comandi di tono, di volume, e per la nitida audizione della locale. Musicalità assolutamente insuperabile anche al massimo della potenza.

In contanti L. 2660

A rate, L. 560 anticipa e 12 rate di L. 190



54 CML Il radiorecettore di grande classe per le onde corte, medie e lunghe. Assoluta fedeltà. Massima sensibilità. Armoniosità perfetta. Riproduzione naturalissima della voce.

L. 290 contanti e 12 rate di L. 95

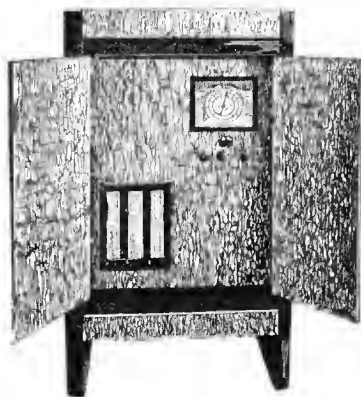
Radiofonografo Superla 5400

È il radiorecettore Superla 54 CML dotato del più perfetta complesso fonografico, per la riproduzione di qualunque disco con potenza e assoluta fedeltà. Mobile di gran lusso, compensatissimo agli effetti acustici.

L. 450 contanti, e 12 rate di L. 152,50

RADIO SUPERLA di CARLO J. BRUNI **MODENA**
Via Saragozza 7

Uffici: ANCONA, Via D. Chiesa 19 - MILANO, Via Setta 6 - ROMA, Via Parma 22



RIVENDITORI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA

OPUSCOLI ILLUSTRATIVI A RICHIESTA

Da tutti i prezzi si intende escluso l'abbonamento a *le Radioaudizioni*

RADIO RURALE

Concorsi per insegnanti ed alunni
- I programmi di Marzo.

Il Comitato dei radioprogrammi scolastici dell'Ente Radio Rurale in una sua recente riunione ha deliberato di bandire due concorsi: uno fra gli insegnanti elementari, l'altro fra gli alunni. Il primo è una ripetizione di quella già indetta nello scorso anno scolastico e che ha dato, come ognuna sa, risultati tutt'altro che lusinghieri. Franchamente, non ci fu da darle colpa a nessuno. La radiofonica, con le sue particolari esigenze, con le impensate libertà e con i ferrei limiti che impone, era ancora sconosciuta o quasi, specie nel campo dell'applicazione scolastica che rende più complessa e difficile l'opera degli autori. Ora, con l'acqua che è passata sotto i ponti, una maggiore conoscenza della radiofonica deve pur essersi diffusa. E l'Ente Radio Rurale intende approfittarne per cercare di raggiungere quella che è la maggiore delle sue aspirazioni: cioè che gli stessi insegnanti siano gli autori delle radiotransmissioni educative.

Non c'è dato ancora di conoscere tutti i dettagli di questo concorso. Sappiamo solo che vi saranno numerosi e cospicui premi in denaro e che, a differenza di quanto avvenuto nello scorso anno, i concorrenti non saranno fascisti liberi, che equivale a disorientati, nello scegliere i temi delle composizioni, ma dovranno attenersi a uno o più dei temi che il bando preciserà. Queste composizioni, cioè quelle che risulteranno premiate, andranno a costituire il più importante contingente delle trasmissioni radioscolastiche dell'anno 1935-36.

Il concorso tra gli alunni riguarda il tanto discusso disegno radiofonico, al quale toccò la fortunata sorte di destare l'entusiasmo degli alunni e degli insegnanti rurali e di scandalizzare l'intransigente ortodossia di pochi dottori della scuola. Questo dettato, opinarono i dottori, impone ai fanciulli linee obbligate, che impediscano il libero sbrigharsi della fantasia. Il Comitato dei radioprogrammi scolastici, costituito da gente di scuole che sa vedere più in là delle apparenze, ha ritenuto il contrario che questa dettatura di linee obbligate, non solo non impedisca ma anzi aiuti la fantasia dei fanciulli, offrendo la base dalla quale spiccare il volo. E ciò con il ghiottolo piacere di una sorpresa finale, con lo spunto a una disciplina, a un silenzio, a una attenzione che i maestri concordemente hanno dichiarato senza precedenti, e infine con uno stimolo, un'ansia, un bisogno di capire la spirito di osservazione.

Si vuole ora con l'accennato concorso premiare l'entusiasmo e la costanza dei piccoli disegnatori fornendo loro la possibilità di documentare con saggi di valore probatorio definitivo in rete l'efficacia didattica dell'iniziativa e la sua piena rispondenza allo spirito della riforma.

Per il mese di marzo l'Ente Radio Rurale annuncerà una serie interessante e suggestiva di trasmissioni scolastiche.

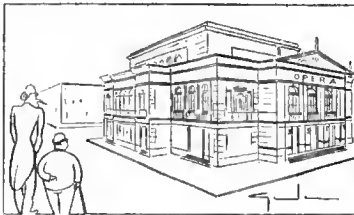
Al consueto dialogo col mese, alle lezioni di canto che tanti fervidi consensi hanno ottenuto, alla esercitazione, ormai divenuta tradizionale, di educazione fisica, al tanto atteso disegno radiofonico, verranno ad aggiungersi una radioscena su Amerigo Vespucci, che ritrarrà un episodio emozionante delle sue ardite esplorazioni americane, una rievocazione di Antonio Beltrami nel quinto anniversario della morte. Il viaggio di un ruscello dalla sorgente al mare, una trasmissione descrittiva di Bolzano, città romanissima.

Per molti fanciulli e insegnanti che non ne hanno un'idea nemmeno approssimativa, riuscirà gradita una capatina negli auditori, una trasmissione cioè esplicativa del lavoro che occorre per preparare una trasmissione. Infine una suggestiva celebrazione dell'annuale della Fondazione del Fasel di Combattimento, una visita ad un reparto di carri armati in manovra e una radioscena intitolata Volo di guerra, che ritrarrà un entusiasmante episodio della nostra guerra aerea, così ricca di eroismi, accenderanno nuove fiamme di amor patria, approfondendo in pari tempo l'educazione guerriera dei fanciulli rurali.

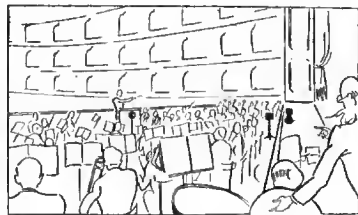
LAMBRO.

PER CHI AMA SAPERE CHE COS'È LA RADIO

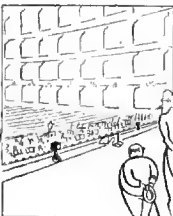
(Quarta puntata)



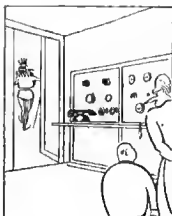
Al Teatro dell'Opera vi sono in questo momento le prove generali, delle quali l'E.I.A.R. approfitta per compiere essa pure, dopo molte prove, la sua ultima prova tecnica in vista della trasmissione di domani. Lei, signor Condensino, avrà modo di vedere come si effettua una trasmissione d'opera da un teatro, poiché, da questo punto di vista, tutto procede oggi come se si trattasse già dell'effettiva radiotransmissione. Andiamo dapprima sul palcoscenico, di dove possiamo vedere bene anche l'orchestra. Per raccogliere la musica vengono posti più microfoni, generalmente due, qualche volta tre. « Perché, signor Fano, non basta un solo microfono? ». « Perché, con un solo microfono, se esso è posto vicino all'orchestra, si raccol-



gono fortemente i suoni degli strumenti vicini e non si raccolgono gli altri, e se esso è posto lontano si ha una riproduzione ecata e confusa, che, dopo tutto, manca pur sempre d'equilibrio. Qui lei vede due microfoni: uno vicino al podio del direttore per la massa dei violini e delle viole, e l'altro di fronte ai contrabbassi per questi strumenti e per i violoncelli. Tutti gli altri strumenti, e cioè quelli a fiato e quelli a percussione, sono così forti da essere raccolti sufficientemente bene anche se lontani. Qualche volta viene impiegato un terzo microfono per raccogliere separatamente i violini primi e secondi, ed altri gruppi di strumenti.



Per il canto sono collocati due microfoni sulla ribalta. Purtroppo con questa sistemazione si sente talvolta la voce del suggeritore, ma non è possibile fare diversamente. Solo con microfoni alti sul palcoscenico si sfuggirebbe al suggeritore, sciupando però l'effetto estetico dello spettacolo, ciò che l'E.I.A.R. evita ponendo invece i microfoni quasi ce-



lati. Le correnti di tutti i microfoni vengono inviate in un camerino, dal quale preferibilmente si possa vedere il palcoscenico, ove sono gli amplificatori ed una speciale apparecchiatura chiamata « dosatore ». Mediante essa la corrente di ciascun microfono può essere introdotta più o meno nel circuito e può quindi essere



« dosata ». L'influenza che ciascun microfono esercita rispetto agli altri. Un ingegnere specializzato in questo lavoro ripristina elettricamente il giusto equilibrio musicale dell'orchestra e del canto. « Perché non un maestro di musica? ». « L'ingegnere deve essere ben specializzato ed è inoltre sempre assistito da un



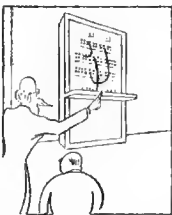
maestro che giudica ed interviene se del caso. Ma le operazioni da compiere richiedono una buona conoscenza tecnica dei fenomeni in gioco ed una mentalità assai più tecnica che artistica. In pratica i migliori risultati si ottengono con un buon ingegnere specialista. Le correnti all'uscita dagli amplificatori che lei ha



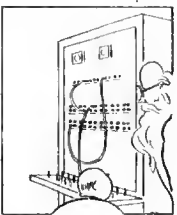
visto vengono inviate alla stazione radio e precisamente alla sala degli amplificatori centrali. L'E.I.A.R. possiede in ogni città una rete di cavi e di linee aeree di sua proprietà che collegano i teatri ed i principali luoghi di riunione alla stazione. Quello è per esempio il cavo che va dalla stazione al Teatro dell'Opera.



Eccoci di nuovo in stazione. Le correnti musicali dai teatri arrivano agli amplificatori centrali come le correnti musicali dai microfoni negli auditori. Esse sono nello stesso modo controllate ed amplificate prima di essere inviate alle altre stazioni ed ai trasmettitori locali. Dunque tutto passa attraverso gli amplificatori



centrali ai quali fanno capo tutte le linee in arrivo dagli auditori, dai teatri, dai luoghi di riunione, dalle altre stazioni, dalle macchine di riproduzione elettrica e tutte le linee in partenza per i trasmettitori locali, le altre stazioni, le macchine di registrazione elettrica. Un quadro di commutazione al quale pervengono tutte le



linee in arrivo ed in partenza permette di effettuare qualsiasi collegamento e qualsiasi combinazione. Tra l'altro a questo quadro di commutazione arrivano i cavi sotterranei che collegano tra loro tutte le stazioni italiane. « Il famoso relais? ». « Precisamente: le spiegherò ora come esso funzioni tecnicamente ».

RADIOCORRIERE

Il paesaggio di Giovanni Segantini

Non quello di Pusiano, che fu il paesaggio della sua prima vita e della sua prima maniera. Di quando aveva ancora i piedi «a livello del mare» e la sua natura artistica si ingigantiva a confronto del lago dolce e rosso, sebbene già vi costruisse il quadro *Alla stanga e Le due madri*.

Più in alto, Sulla montagna.

Salendo verso Maloja, quasi non ci avevo pensato. Al confine di Castasegna, si è distratti da troppe minuzie protocolari, e più di tutto importa vigilare sulle catene che i meccanismi del posto vi applicano alle ruote. Che siano ben tese, iderenti alla gomma senza lentezze. Poi la salita toglie il fiato al motore e prende lo spirito in una sorta di aspirazione. Se non fossero i muretti di neve gelata, la strada sarebbe da cercare nella immensa monotonia del quadro: bianco di neve e scuro di abeti e di larici. Soglio non si vede. Al Maloja il paesaggio si sovrappone ad ogni pensiero e la discesa, dopo tanto fervore di ascesa, rapisce il guidatore in una specie di incantesimo placido. I laghi gelati di Sils e di Silvaplana si confondono con le sponde della piana. Tutto è neve, sepoltura di linee e di riferimenti, su cui balzano soltanto gli altorilievi delle cime auguste, della Margna di Pizzo Corvatsch, di Pizzo Rosatsch. E, dietro a loro, l'umano, il Bernina. A sinistra riconosco Pizzo Julier, e il ponte nel ricordo la vallata che porta a Savognino, dove Segantini abitò e lavorò per otto anni. Ma già balenano al sole sprazzi luminosi dai cristalli di Saint Moritz alta. La metà è questa, per ora. Riposo alle cure cittadine, tutto a venti gradi sotto zero nella vita artificiosa di una piccola città internazionale, dove anche il lavoro è tutto in incantevole e pittoresco. I giorni scivolano via, in una febbre di vivere con lo stesso respiro un po' affrettato dei nostri polmoni disavvezzi all'aria sottile. Del grande uomo della montagna, nessun ricordo qui. Solo scendendo verso Pontresina, a un tratto, un accade di volger gli occhi a cercare nel cielo ovattato le cime che lo videro morire. Non riconosco lo Schafberg. Ma tutta la montagna mi par sua, glorificata dalla sua arte, glorificazione eterna del suo nome. Riprendo contatto con lui sulla via del ritorno. Cerco di seguirne le orme di cinquant'anni fa. Mi soccorre una guida ideale, il libro di Raffaele Calzini. Che, alla prima lettura, può sembrare, ed è veramente, la biografia di Segantini: ma a rileggerlo, a risfogliarlo così, sulle strade dell'Engadina, si capisce che è, nel nome di Segantini, il libro della montagna, il romanzo della montagna, come l'autore l'ha chiamato. Passo con gli occhi dalle pagine al paesaggio. Su questa strada, ecco l'Eroa ha camminato, facendo una sosta, e con la sosta, la sosta, la sosta, voleva dire dipingere. Da Silvaplana, sommersa nella neve, lasciando la grande carrozzabile, si entra nella stretta che porta a passo Julier, passo Giulio, di romana memoria, e si va a Savognino, nei Grigioni. Ascolto, nel gran silenzio, se mi giungano le «voci d'arangelo» che Segantini aveva udite camminando a piedi su questa strada, con la moglie Bicecca. Cerco il volto di San Michele Arcangelo, sul campanile della chiesa al di qua del fiume. Guardo fra le ragazze che passano se qualcuna assomigli alla Baba, la Barbara Uffer, una ragazza semplice e dolce, pura e gioconda, sorridente d'ogni pericolo e ignora d'arangelo, non un corno di capelli castano-dorati, il viso bianco e roseo, piccoli occhi neri e cauti sotto le sopracciglia biondiche, bocca piccina, naso capriccioso e quasi aristocratico.

Lassù, formidabili, si ergono le cime del Tais e del Kurveer. Qui è il campo dove Segantini dipinse l'*Aratura in Engadina*. E laggiù è la valle di Coira. E, dietro a me, il pizzo d'Erta. Ma invano cerco il punto dove gli nacque l'ispirazione per il quadro *Un fiore delle Alpi*, coi primi sintomi del simbolismo. Era primavera, intanto, e

ora è inverno. Rileggo la pagina evocatrice, nel libro che mi fa da guida e illuminazione:

Ovunque vedeva fantasmi, udita voci, raccoglieva ammonimenti di carità e di fede. Una volta, mentre si avvicinava a una vetta e già ne scorgeva il frastagliato profilo contro il cielo, aveva visto improvvisamente sporgere tra due denti di roccia e protendersi nella luce un gran fiore, sfiorante di una bellezza sconosciuta; illuminato in pieno dal sole, il fiore ingigantiva e si apriva... Il gambo, ingrossando, diventava il tronco di un niberello argenteo... Sui rami quasi spogli sedeva lievemente una rosa figura di donna bionda con un bimetto seminudo sulle ginocchia...

A questo punto, dunque, la montagna comincia a cantare il suo poema umano nel cuore e nel cervello di Giovanni Segantini. Superata la sfida al colore e al colore della luce, vinta la battaglia della tecnica divisionista, ingigantita la potenza pittorica, l'artista vuol fondere l'umano col divino, la realtà fantastica con l'irrealità emotiva. La nebulosa degli uomini, pigri e corrucciati, lo manda via da Savognino. Riparto con lui. Lo seguo sulla via della Julier, riprendo la strada dell'Engadina a Silvaplana, risalgo il Maloja. Fingo di non vedere le costruzioni recenti, solo il vecchio paesetto, com'era nel 1894, rustico e solitario, senza ancora le tracce di questo vivai cosmopolita che l'automobile vi ha portato.

E nacque il *Ritorno al paese natio*. Se guardo il Maloja, come è raffigurato nel gran quadro, posso rivedere il carro che riporta al paese natio colui che ne è morto lontano: una bara e la donna piangente su un carro comune, di quelli che portano la legna. E il cavallo e l'uomo sono gravi. E il cane che segue è la vita di ieri, a cui manca il padrone.

Laggiù, in fondo, nascosto nella montagna, è Soglio, una tappa della sua esistenza, nascosta anche questa come il paesetto di roccia livida. Da Soglio vedeva avanti a sé il Pizzo Badile, il Pizzo di Sciora, la Margna cupa e violenta, e aveva dietro la gran corona del Weisberg, del Pizzo Duana, del Gletscherhorn. Nell'aria cristallina tremavano le figurazioni create in quei cinque anni, come visioni apparenti fra le cime e le cinque laghi: *Pascoli di primavera, L'amore alla fonte della vita, Il dolore confortato dalla fede, Figurazione della primavera sulle Alpi*.

Cerco intravedere, se mi appaia, l'Angelo della montagna, che gli fu tante volte vicino, lo sostenne sui ghiacciai, lo afforò nella volontà e nella fede, gli fece scrivere sulla parete; prima di partire da Soglio, una frase che è tutta l'anima sua: *L'amore è fede: la vita è speranza*.

Scendo verso Chiavenna, con quelle parole nel cuore. Mentalmente, ripercorro la strada da Languard a Pontresina, da Pontresina a Celestina, da Saint Moritz per Silvaplana, Sils Maria a Maloja, col corteo montano che porta la spoglia di Giovanni Segantini, sceso dallo Schafberg dopo otto giorni, due di lavoro al gran quadro *La natura, sel di agonia*.

Le montagne pare che assistano in eterno al transito del loro Poeta. Per quasi un ventennio, se lo son tenuto fra loro, incolonne, senza ferirlo. A 2700 metri, con la sua testarda volontà di lavorare senza riposo, raggelato, sfiato, affamato, il freddo poteva divenirgli nemico, pungerlo al polmone, congelargli le mani, velargli la vista. Non fu così. La montagna gli voleva bene, e non gli avrebbe fatto male. Il male lo colse nei visceri, a tradimento, lo pugnalò lassù, dove non c'erano medici, mentre il grande artiere coglieva la luce dal cielo e la irradiava sui quadri. Spenti poi gli occhi umidi e degni ove s'accoglie l'infinita - bellezza, partita è l'anima ove l'ombra e la luce la vita e la morte furon come una sola - preghiera... Partita è sui venti ebra di libertà l'anima dolce e rude - di colui che cercava una patria nelle altezze più nude - sempre più solitaria...

Così - nella *Lauda* di Gabriele d'Annunzio - guardò il suo paesaggio, dai cieli degli Eroi, Giovanni Segantini.

ALBERTO CASELLA.

Vi consigliamo di ascoltare...

DOMENICA

- Ore 17: CONCERTO SINFONICO diretto E. von Borck (dall'Auditorium). - Roma, Napoli, Bari, Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano.
- Ore 20,45: BORIS GOUDONOV, opera in quattro atti di Mussorgsky. - Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, Roma III.

LUNEDÌ

- Ore 20: DON GIOVANNI, opera in quattro atti di Mozart. - Lipsia.
- Ore 21,20: CONCERTO COMMEMORATIVO DI MARCO ENRICO BOSSI. - Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, Roma III.

MARTEDÌ

- Ore 19,15: UN BALLO IN MASCHERA, opera in tre atti di G. Verdi. - Vienna.
- Ore 20: SIGFRIDO, opera in tre atti di R. Wagner. - (Dal Teatro Reale dell'Opera di Budapest).
- Ore 20,45: CONCERTO DEL VIOLINISTA ARRIGO SERATO. Musiche di Mozart, Veracini, Beethoven. - Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II.

MERCOLEDÌ

- Ore 20,45: FAUST, opera in cinque atti di Gounod (dal Teatro Reale dell'Opera). - Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II.
- Ore 21,15: LA FONTANA DI GIOVINEZZA, commedia in tre atti di E. Romagnoli. - Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, Roma III.
- Ore 21,30: FESTIVAL WAGNERIANO diretto da P. Paray. - Strasburgo.

GIOVEDÌ

- Ore 20,45: FALSTAFF, opera in tre atti di G. Verdi (dalla Scala di Milano). - Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, Roma III.

VENERDÌ

- Ore 20: MAOAME BUTTERFLY, opera in tre atti di Giacomo Puccini. - Oslo.
- Ore 21: CONCERTO SINFONICO diretto da Victor de Sabata. - Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, Roma III.

SABATO

- Ore 21: TRASMISSIONE D'OPERA dal Reale dell'Opera di Roma o dal San Carlo di Napoli. - Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II.
- Ore 21: LA SPOSA VENUTA, opera in tre atti di Smetana (trasmissione dalla Scala di Milano). - Praga.
- Ore 22,30: LA SERVA PAORONA, opera di Giovanni Pergolesi. - Radio-Parigi.

I PROGRAMMI DELLE STAZIONI AD ONDE CORTE

STAZIONE	m	kW	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
BOUND BROOK	WJAL	49.18	35																						
"	WJAL	16.87	35																						
CITTA' DEL VATICANO	HVJ	50.27	10																						
"	HVJ	19.84	10																						
DAVENTRY	GSA	49.59	20																						
"	GSA	31.55	20																						
"	GSC	31.32	20																						
"	GSD	25.53	20																						
"	GSE	25.29	20																						
"	GSE	19.82	15																						
"	GSG	16.85	15																						
SINDHOVEN	PHI	25.57	20																						
"	PCJ	19.74	20																						
GINEVRA (S d N)	HBD	36.48	20																						
"	HBL	31.27	10																						
LISBONA	CTAA	34.25	2																						
MADRID	EAQ	30.43	20																						
MOSCA	RWm	50	20																						
"	RWm	25	20																						
PARIGI COLONIALE	FYA	25.60	45																						
"	FYA	25.20	15																						
"	FYA	19.59	15																						
PITTSBURGH	WXX	48.86	40																						
"	WXX	25.27	40																						
"	WXX	19.72	40																						
"	WXX	13.93	40																						
ROMA	zRO	49.30	25																						
"	zRO	42.98	25																						
"	zRO	30.67	25																						
"	zRO	25.40	25																						
RUYSSELEDE	ORK	29.04	20																						
SCHENECTADY	WXXAF	34.48	40																						
"	WXXAD	19.56	25																						
SPRINGFIELD	WXXAZ	34.35	40																						
ZEESSEN	DJC	49.83	6																						
"	DJN	34.45	5																						
"	DJA	31.36	6																						
"	DJD	25.51	5																						
"	DJB	19.74	5																						

— TRASMISSIONI QUOTIDIANE

— TRASMISSIONI NON QUOTIDIANE

STAZIONI ITALIANE

PER IL NORD AMERICA

ROMA (Prato Smeraldo) - kW. 25
2 RO - m. 49,30 - kHz. 6085

LUNEDÌ 25 FEBBRAIO 1935 - XIII

24 ora italiana - 8 p. m. ora di Nuova York

Annuncio di apertura in inglese - Blanc: Giovinanza.

Conversazione del Sen. GIUSEPPE BEVIONE sull'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Trasmissione dal Teatro E.I.A.R. di Torino di alcuni brani di un

CONCERTO SINFONICO

Direttore ARMANDO LA ROSA PARODI

Musiche di HANDEL - VERETTI

DELUS e DEBUSSY.

Notiziario e lezione di lingua italiana - Canzoni folcloristiche.

Puccini: Inno a Roma.

MERCOLEDÌ 27 FEBBRAIO 1935 - XIII

24 ora italiana - 8 p. m. ora di Nuova York

Annuncio di apertura in inglese - Blanc: Giovinanza.

Conversazione del Sen. Principe GIGNO CONTI su «L'energia naturale come forza motrice». Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano di alcuni brani dell'opera

I PAGLIACCI

di RUGGERO LEONCAVALLO

Esecutori principali: Rosetta Pampalini, Aureliano Pertile, Carlo Galeffi

Direttore: GIUSEPPE ANTONICELLI

e di una parte di

FIORDISOLE

Balletto di FRANCO VITTADINI.

Lezione di lingua italiana - Notiziario.

Puccini: Inno a Roma.

VENERDÌ 10 MARZO 1935 - XII

24 ora italiana - 8 p. m. ora di Nuova York

Annuncio di apertura in inglese - Blanc: Giovinanza.

Conversazione di S. E. GIUSEPPE TASSINARI su «I nuovi ordinamenti agricoli».

Trasmissione dal Regio Teatro Carlo Felice di Genova del secondo e terzo atto de

I QUATRO RUSTEGHI

Versi di PIZZOLATO, dalla commedia di GOLDONI. Musica di WOLF-FERRARI.

Personaggi: *Lunardo*, Vincenzo Bettini; *Margherita*, Anna Gramigna; *Lucietta*, Ines Alfani Tellini; *Maurizio*, Mattia Saccanelli; *Filipeto*, Luigi Nardi; *Marina*, Ilde Brunazzi; *Cancina*, Amleto Galli; *Felice*, Giulia Tess; *Conte Riccardo*, Sante Messina.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: EDOARDO VITALE.

Maestro del coro: FERRUCCIO MILANI.

Lezione di lingua italiana - Canzoni regionali -

Puccini: Inno a Roma.

PER IL SUD AMERICA

ROMA (Prato Smeraldo) - kW. 25

2 RO - m. 30,67 - kHz. 9780

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 1935 - XIII

dalle ore 1,45 alle ore 3,15 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Canti goliardici. Trasmissione dal Teatro E.I.A.R. di Torino di un

CONCERTO SINFONICO

Direttore: ARMANDO LA ROSA PARODI

Musiche di HANDEL - VERETTI

DELUS e DEBUSSY.

Notiziario letterario e sportivo - Canzoni folcloristiche.

Puccini: Inno a Roma.

GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO 1935 - XII

dalle ore 1,45 alle ore 3,15 (ora italiana)

Segnale d'inizio. Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano di alcuni brani dell'opera

I PAGLIACCI

di RUGGERO LEONCAVALLO

Esecutori principali: Rosetta Pampalini, Aureliano Pertile, Carlo Galeffi.

Direttore: GIUSEPPE ANTONICELLI

e di una parte di

FIORDISOLE

Balletto di FRANCO VITTADINI.

Notiziario.

Puccini: Inno a Roma.

SABATO 2 MARZO 1935 - XIII

dalle ore 1,45 alle ore 3,15 (ora italiana)

Segnale d'inizio. Trasmissione dal Regio Teatro Carlo Felice di Genova del secondo e terzo atto de

I QUATRO RUSTEGHI

Versi di PIZZOLATO, dalla commedia di GOLDONI. Musica di WOLF-FERRARI.

Personaggi: *Lunardo*, Vincenzo Bettini; *Margherita*, Anna Gramigna; *Lucietta*, Ines Alfani Tellini; *Maurizio*, Mattia Saccanelli; *Filipeto*, Luigi Nardi; *Marina*, Ilde Brunazzi; *Cancina*, Amleto Galli; *Felice*, Giulia Tess; *Conte Riccardo*, Sante Messina.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: EDOARDO VITALE.

Maestro del coro: FERRUCCIO MILANI.

Notiziario

Puccini: Inno a Roma.

STAZIONI ESTERE

DOMENICA

Budapest (m. 193)

Trasmissioni di prova.

Ora 14.15: Radiocorona-

ca - Inno Concerto di un

coro popolare.

Città del Vaticano. - Ora

11.11.15: Lettere per gli

amatoriali.

Da ventry. - Ora 8.15:

Funz. religiosa da una

chiesa. - 8: Conversaz.

sportiva. - 9.15: Piano,

cello e baritono. 10.

10.20: Notiz. - 13.30:

Funz. orchestrale con

arte per baritono. -

14.15: Conversaz. sporti-

va. - 14.30: Concerto

di piano. - 14.40.15:

Notiziario. - 15.15: Con-

certo dell'orchestra della

stazione di Belfast con

arte per baritono. -

16: Funz. religiosa da

una chiesa. - 16.45:

quintetto e soprano. -

17.30: Notiz. - 17.50:

orchestra della B.B.C.

(Sez. C) e baritono. -

18.30.18.45: Conc. della

banda militare della

stazione. - 19: Notizi-

ario. - 19.20: Coro e

piano. - 19.45: Con-

certo orchestrale. -

20.30: Violino e fono. -

21: Funzione religiosa

da una chiesa. - 21.45:

Notiziario. - 22: Con-

certo della B.B.C. Theatre

orchestra. sportiva. -

23: Con-

versazione sportiva. -

23.15.23.45: Concerto di

organo. - 24: Funzione

religiosa. - 0.45: Or-

chestra, coro e basso.

- 1.45.2.5: Notiziario.

Mosca (VZSPS). - Ora

4: Convers. in inglese

- 11: Convers. in ingli-

se. - 16: Convers. in

inglese. - 21: Convers.

in spagnolo. - 27.5: O-

23.5: Relais di Mosca I.

Parigi (Radio Coloniale):

- Ora 12.17.15.21.15

5: Informazioni. - 13.30:

Ritrasmissione di un

concerto. - 14.30: No-

tiziario in inglese. -

21.30: Ritrasmissione di

- 14.45 16: 2.15: Rasse-

gna di riviste. - 15.

16.15. 23.30 e 2.30: «La

vita provinciale» (con-

versazione). - 15.15

23.45 e 5.30: Conversa-

zione economica

Le signore veramente eleganti

amano
tutto ciò che può concorre a rendere più attraente e completo il loro abbigliamento.

Nulla è trascurato per giungere alla perfezione, ed i mezzi e le minime ricercatezze sono innumerevoli

Il radio amatore intelligente ed appassionato tende con la stessa cura al miglioramento delle possibilità di ricezione e della «VOCE» del proprio apparecchio radio.

Ma il mezzo più efficace a sua disposizione è uno solo.

Il **MANENS SERBATOIO** può dare infatti ad ogni apparecchio radio massima potenza e maggiore purezza, eliminando ronzii di fondo e distorsioni.

Fate applicare sul vostro apparecchio radio il

MANENS SERBATOIO

è un prodotto SSR DUCATI



Rivolgetevi per informazioni e per l'applicazione ai negozi ed ai radiotecnici autorizzati per la Vostra città

Chiedete l'opuscolo sul «MANENS SERBATOIO»

LA RADIO NEL MONDO

IMPRESSIONI D'UN PESCATORE D'ONDE

Dopo la «biografia romanzata» ecco ora la «biografia poetica». Ce ne ha dato notizia la radio francese attraverso una di quelle quotidiane cronache letterarie parigine che costituiscono un dialetto spirituale anche per i sanfilistesi italiani. In realtà il «genere» non è nuovo: è anzi vecchio quanto lo è la poesia, creata dall'uomo per esprimere quello che non può sapere, ma tornando oggi di moda nessuno più gli vorrà riconoscere la sua veneranda età.

Un degno saggio di «biografia poetica» — che ha dato origine alla «conversazione» radiofonica della quale stiamo parlando — sarebbe quello della signora Lougworth-Chambrun su Shakespeare. L'autore di Amleto è uno degli esseri fortunati che hanno avuto il privilegio di vedere abolito il ricordo della loro vita reale fra gli uomini, di trovarsi quindi nelle condizioni più propizie per consentire di sé una rievocazione magica come quella tentata (o realizzata, secondo i gusti) dalla Chambrun. Shakespeare, abitatore del regno della leggenda, non vive più che per quello che ha superato lui stesso: la sua opera di poeta. Come l'architetto del Duomo di Milano o i costruttori del Colosseo. Ed è bene. Quando la storia di un uomo è presente nei documenti on ne peut pas — come diceva l'elegante oratore radiofonico — reprocher aux historiens de s'en servir. Giusto. Ma quando la persona umana è scomparsa dalla scena del mondo, come Lohengrin rapito dal cigno gentile, il suo postumo destino ha il vantaggio della distanza che separa la storia dalla poesia, cioè di un abisso. Si sanno su Verlaine e Oscar Wilde cose che si ignorano con piacere intorno ad Omero, Shakespeare o Villon: il cui casellario giudiziario è stato sostituito fra i posteri da una specie di rappresentazione lirica della vita d'apache nel medioevo.

Abbiamo scritto altrove quello che pensiamo intorno al «Shakespeare immaginario» della Chambrun: trecento pagine di ricostruzione poetica sono sembrate troppe non solo a noi. Ma riconosciamo d'esserci sbagliati se il libro dev'essere considerato come una biografia del grande Will non quale egli fu in realtà ma quale egli avrebbe dovuto essere secondo i gusti di uno scrittore d'oggi. Del resto quale sorte più bella può attendere un poeta di quella di situarsi in un'esistenza futura puramente poetica, cioè leggendaria ed irreale? In questo libro, che il cronista radiofonico non si stanca di incensare, Shakespeare è visto, come si disse, con l'occhio «magico» di una scrittrice valorosa e stimatissima studiosa della questione scespiriana e la vita del poeta viene rivissuta poeticamente attraverso i ricordi apocrifi di John Lucy che fu amico del Re e amico dello scrittore ma non lasciò un rigo di memorie. Si tratta dunque di una burla letteraria, condotta con buon gusto, ma alla fin dei conti opprimente per la protratta insincerità del costrutto. Una lettura utile e mutevole, facile, dilettevole che rende curiosi di Shakespeare e della sua vita reale. Esiste un Shakespeare reale? Probabilmente no. Ormai il poeta sconfinava negli orizzonti della leggenda dove si ritrova e si confonde con i suoi personaggi di sogno e di fantasia.

Lasciamolo nella luce dell'apoteosi. Come cosa reale di lui ci rimangono le opere. Bastano, ci sembra. Attraverso esse, a nostro piacere, ogni momento, possiamo «ricercarci» una biografia poetica — la sola vera e plausibile — del più grande amico che Shakespeare ebbe al mondo: il suo genio che domina e sovrasta con la forza dell'immortalità le misere vicende della comune, amareggiata esistenza mortale dell'uomo.

GALAR.

24 FEBBRAIO 1935 - XIII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: R. 113 - M. 420.8 - K.W. 50
NAPOLI: R. 1101 - M. 217.7 - K.W. 15
BARI: R. 1029 - M. 283.2 - K.W. 50
MILANO II: R. 1357 - M. 291.1 - K.W. 4
TORINO II: R. 1395 - M. 219.6 - K.W. 6 V
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20.45

- 9.40: Notizie - Annunci di sport e spettacoli.
10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
11-12: Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12-12.15: Lettura e spiegazione del Vangelo. (Roma-Napoli): Padre Dott. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita.
12.30-13: Dischi.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13.10: PROGRAMMA CAMPARI - Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).
13.40: DISCHI DI CELEBRITÀ (Vedi Milano).

14-14.45:

Eventuale ritrasmissione
dal Giappone

ESECUZIONE DI MUSICA TIPICA GIAPPONESE

- 15.30: Conversazione di Ugo Chiarelli.
15.45: Dischi - Notizie sportive.

16: Radiocronaca del
PREMIO D'EUROPA A SAN SIRO

- 16.15-17: Dischi e notizie sportive.

17: Trasmissione dall'Augusteo:

Concerto sinfonico

- diretto dal M^o EDMUND VON BORCK:
1. Pepping: *Preludio* per orchestra.
2. Schumann: *Sinfonia* n. 1.
3. Gernot-Klusiann: *Epilogo per un'antica tragedia*.
4. Von Borck: *Cinque pezzi per orchestra*.
5. Trantow: *Musica per orchestra*.
6. Liszt: *Mefisto* - valzer.

Nell'intervallo: Bollettino dell'Ufficio presagi - Notizie sportive.

19.30: Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro - Notizie.

20: Soprano GIUSEPPINA TONON: 1. Respighi: *Nebbie*; 2. Mascagni: *L'Amico Fritz*, «Laceri, miseri»; 3. Verdi: *Il Trovatore*, «Stride la vampa».

20.20: Memo Benassi: «Soste, viaggi e riposi».
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

LA FONOGRAFIA NAZIONALE - MILANO

Via Simons d'Orsenigo, 5 - Telef. 51-431

CORSO FONOGRAFICO

LINGUA INGLESE

L. 390 - del Prof. MARIO HAZON della R. Università di Milano

20.45: Serata d'opera comica:

La bambola di Norimberga

Opera comica in un atto
di LEUVEN e BEAUPIN
(Traduzione di G. Fazio)
Musica di ADOLFO ADAM

Personaggi:

Cornelio, meccanico e fabbricante
di giocattoli A. Pellegrino
Beniamino, suo figlio G. Agnoletti
Enrico, suo nipote L. Bernardi
Berta, sua fidanzata E. Di Veroli

La bella Galatea

Opera comica in un atto di POLY HENRIOT
(Traduzione di G. Fazio)
Musica di FRANCESCO SUPPE

Personaggi:

Pigmallione, giovane scultore greco
G. Agnoletti
Ganimede, suo serbo A. Berta
Mida, banchiere e mecenate A. Pellegrino
Galatea E. Di Veroli
Direttore d'orchestra M^o RICCARDO FALK

Nell'intervallo: Notiziario cinematografico.
Dopo l'opera: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: R. 811 - M. 265.6 - K.W. 50 - TORINO: R. 1190
M. 263.2 - K.W. 7 - GENOVA: R. 198 - M. 204.3 - K.W. 10
TRIESTE: R. 1282 - M. 215.5 - K.W. 10
FIRENZE: R. 610 - M. 401.8 - K.W. 20
ROMA III: R. 1258 - M. 238.5 - K.W. 4
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.45

9.40: Giornale radio.

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12.15: Spiegazione del Vangelo (Milano):
P. Vittorino Facchinetti; (Torino): Don Gioacchino
Fino; (Genova): P. Teodoro da Voltri; (Firen-
ze): Mons. Emanuele Magri; (Trieste): P. Pet-
tazzi.

12.30: Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni
dell'E.I.A.R. - Dischi.
13.10: PROGRAMMA CAMPARI. Musiche richieste
dal radioascoltatori (offerte dalla ditta Davide
Campari e C. di Milano).

13.40-14: DISCHI DI CELEBRITÀ: Orchestra sinfonica
di Filadelfia diretta dal maestro Leopoldo
Stokowski: 1. Haydn: *Danza del XVIII secolo*.
2. Strauss: *Duobus blu*; 3. Ivanov: *Marcia del capo caucasiano*.

14-15.45:

EVENTUALE RITRASMISSIONE
DAL GIAPPONE
(Vedi Roma).

15.30: Dischi - Notizie sportive.
16: RADIOCRONACA DEL PREMIO D'EUROPA (Li-
re 100.000) dall'Ippodromo di S. Siro.

17: Trasmissione dall'Augusteo:

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o EDMUND VON BORCK
(Vedi Roma).

Nell'intervallo: Comunicato dell'Ufficio presagi
- Notizie sportive.

Dopo il concerto: Risultati sportivi - Dischi.
19.50: Notizie sportive e varie - Dischi.

20.20: Memo Benassi: «Soste, viaggi e riposi».
20.30: Segnale orario - Eventuali comunica-
zioni dell'E.I.A.R.

20.35: Giulio Confalonieri: «Ceniti sull'opera
Boris».

DOMENICA

24 FEBBRAIO 1935-XIII

20,45: Trasmissione dal
TEATRO ALLA SCALA

BORIS GODUNOV

Dramma musicale in tre atti e otto quadri
da PUSKIN e KARAMIN

Parole e musica di
MODEST MUSSORGSKY
nell'edizione orchestrata da
N. Rimsky-Korsakov.

Personaggi:

Boris Godunov . . . Eugenio Sdanovski
Teodoro « suoi figli » . . . Jole Jacchia
Xenia « sua figlia » . . . Carolina Segre
La nutrice . . . Vittoria Palombini
Il Principe Schitsky . . . Nello Palai
Tschaikoff, segretario della Duma

Aristide Baracchi
Pimen, frate . . . Dullio Baronti
Il falso Dimitri, detto Grigori

Alessandro Vesselovski
Marina Mniseck . . . Ebe Stignani
Varlaam, vagabondo . . . Eugenio Sdanovski

Misaail . . . Giuseppe Nessi
Lodovico . . . Ebe Ticozzi
L'innocente . . . Piero Girardi

L'ufficiale di Polotsk . . . Giuseppe Menni
Il Botardo di Corte . . . Piero Girardi
Il Botardo Krusctiof . . . Giuseppe Marchesi

Lavitski . . . Aristide Baracchi
Ternikovskiy . . . Fabio Ronchi

(Contadini - Contadine - Botardi - Figli di
Botardi - Streiltzki - Guardie - Polizioti -
Signore e signori polacchi - Pellegrini -
Popolo).

Maestro Concertatore e Direttore
ANTONIO GUARNIERI

Maestro del coro: VITTORIE VENEZIANI

Negli intervalli: Conversazione di Angelo
Frattini - Conversazione di Vincenzo Costantini:
« L'arte e l'industria » - Notiziario teatrale -
Giornale radio

BOLZANO

Kc. 536 - m. 550,7 - kW 1

9,40: Giornale radio.

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santua-
rio della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo
(Padre Candido B. M. Penso O. P.).

12,30: Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni
dell'E.I.A.R. (Vedi Milano fine alle ore 23).

PALERMO

Kc. 505 - m. 531 - kW 3

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
12: Spiegazione del Vangelo (Padre Benedetto
Carona).

12,15 (circa): Messa della Basilica di S. Fran-
cesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali.

13-14: DISCHI DI MUSICA BRILLANTE.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunica-
zioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

CALZE ELASTICHE

per VENE VARICOSE, FLEBITI, ecc.
SENZA CUCITURE, SO MISURE, RIPARABILI, LAVABILI, POROSE, MORBIDE, VERAMENTE CURATIVE,
NON DANNO NOIA.

Gratis e riservato catalogo N. 6, con esplicito sulle varie,
chiare indicazioni per prendere da sé stesso le misure, prezzi

Fabbriche di Calze Elastiche C. F. ROSSI
UFF. Dir. di S. MARGHERITA LIGURE

14-14,50: (Vedi Roma).
17,30-18,30: Trasmissione dal Tea Room Olim-
pia: ORCHESTRA JAZZ FONCA.
20: Comunicazioni del Dopolavoro.
20,10-20,45: Dischi e notizie sportive.
20,50: Segnale orario - Eventuali comunica-
zioni dell'E.I.A.R.
20,45:

Il paese dei campanelli

Operetta in tre atti
del M^o VIRGILIO RANZATO
diretta dal M^o FRANCO MILITELLO.

Personaggi:

Bombon . . . Olimpia Sall
Nela . . . Margia Levial
La Gaffe . . . Emanuele Paris
Hans . . . Angelo Virino
Altanaso . . . Gaetano Tozzi
Pomerania . . . Amella Uras
Terquino . . . Antonio Uras
Basilio . . . Masino La Puma

Negli intervalli: Enrico Ragusa: « Sesta ra-
dio corrispondenza amena », conversazione - No-
tiziaro.

23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

SEGNALAZIONI

CONCERTI SINFONICI
20: Varsavia, Mosca
(Dir. Gauk) - 20,55:
Hilversum - 21: Bru-
xelles I - 22: Vienna
(Beethoven, e Opera 130-
133) - 22,30: London
Regional (Dir. Sir Hen-
ry Wood) - 22,40: Hui-
zen.

CONCERTI VARIATI
22: London Regional
(Musica religiosa), Drot-
wich (Direz. Reginald
Burston).

OPERE

20: Amburgo (Lousa-
valle: « I Padiglioni », in
italiano) - 20,15: Co-
lonia (Flotow: « Alessan-
dro Stradella », opera ro-
mantica) - 21: Sottens
(Mussorgsky: « Boris
Godunov », dalla Scala)
21,10: Rabb (Mas-
sini: « Slez », « Cavalier »)
- 21,15: Berlino (Flo-
tow: « La Vede Gra-
pin ») - 22: Tolosa (Wag-
ner: « Slez », « Taus-
hüter ») - 24: Franco-
forte e Stoccarda (di-

schi; Wagner: « Slez, del
« Sfidio »).

OPERETTE

21,45: Lyon-la-Doua (Mil-
hau: « La creola »).

MUSICA DA CAMERA

21,30: Strasburgo.

SOLI

20: Monte Ceneri (Cla-
rio) - 20,15: Drotwich
(Violino e tenore) - 22:
Stoccolma (Canto e pia-
no) - 22,15: Drotwich
(Organo, melodie popo-
lari).

COMMEDIE

19,45: Parigi T. E. (Le
Roy-Denis: « La mia qua-
rantunesima », « L'as-
soluta ») - 21,50: Bordeaux
Lafayette (Molière: « La
scuola dei mariti », tre
atti), Hilversum (Hars-
e « Un enigma poliziesco »,
dramma giallo).

MUSICA DA BALLO

22,30: Copenhagen - 23:
Koenigs wusterhausen, Co-
pen - 23,5: Budapest
(Jazz) - 23,15: Stoc-
carda - 23,50: Hilversum.

AUSTRIA

VIENNA

Kc. 592; m. 506,8; kW 120
18,35: Recitazione di so-
nelli italiani (in tedesco).
19,15: Concerto vocale.
20: Riedinger: « Donne, tut-
ti c'è vendete bella la vitali
pellegrini radiofonici.
21,35: Giornale parlato.
21,50: Conv. d'attualità.
22: Beethoven: « Quartetto
in sol bemolle maggiore
op. 130 con la « Grande
fuga » dell'op. 132.
22,40: Giornale parlato.
23: Conc. di dischi.
23,30-31: Musica brillante.

BELGIO

BRUXELLES I
Kc. 620; m. 483,9; kW 15
18: Musica riprodotta.
Negli intervalli - Crona-
che - Letture.
19,30: Radiocronaca: vi-
sita ad un museo.

20: Conversaz. religio-
sa - 20,15: Assolo « di pian-
forte ».
20,35: Giornale parlato.
21: Concerto sinfonico I.
Grieg: « Danze cam-
panile » 2. Radoux-Roger:
Variazioni per piano e
orchestra; 4. Marsik:
Lara, preludio del 5^o at-
to - Jørgen: « Ronda
Baltone » - Negli inter-
valli e alla fine: Varietà.
22,10: Giornale parlato.
22,30: Concerto di dischi.
22,30-24: Mus. da ballo.

BRUXELLES II

Kc. 932; m. 521,9; kW 15
18: Concerto di dischi.
19: Assolo di canto e mu-
sica varia - Nell'inter-
vallo: Convers. religiosa.
20,35: Giornale parlato.
21: Conc. variato - Nel-
l'intervallo: Dizioni poet.
23: Giornale parlato.
23,10: Concerto di dischi.
23,30-24: Musica da ballo.

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I
Kc. 638; m. 470,2; kW 120
17,45: Trasm. in tedesco.
18: Giornale parlato.
19,15: Trasm. da Brno.
19,45: Conversazioni.
20,5 (dalla Sala Sina-
tina): Orchestra sinfonia
di Praga (diretta da
Bernardino Molinari,
con soli di violino (Vasa
Prusida) (programma da
stabilire).
22: Notiziario - Dischi.
22,15: Notizie in tedesco.
22,30-23: Conc. di pianof.

BRATISLAVA
Kc. 1004; m. 398,8; kW 13,5
18: Trasm. in ungherese.
19: Notizie sportive.
19,15: Pome Praga.
19,45: Trasm. da Brno.
19,45: Conversazione.
20: Trasm. da Praga.
22: Not in ungherese.
22,35-23: Musica zingana.

BRNO
Kc. 922; m. 325,4; kW 32
17,45: Trasm. da Praga
19,15: Concerto vocale.
19,45-23: Trasmissione da
Praga

KOSICE
Kc. 1158; m. 259,1; kW 2,6
18,30: Dischi - Notiziario.
19: Trasm. da Praga.
19,45: Trasm. da Brno.
19,45: Conversazione.
20: Trasm. da Praga.
22,30-23: Da Bratislava
MORAVSKA-OSTRAVA
Kc. 1113; m. 269,5; kW 11,2
17,45: Trasm. da Praga.
19: Trasm. da Brno.
19,45-23: Come Praga.

DANIMARCA

COPENAGHEN
Kc. 1176; m. 255,1; kW 10
18,50: Giornale parlato.
19,30: Conversazione.
20: Radiocronaca.
20,15: Concerto variato
in un intervallo: Not-
ziario.
22,30: Recitazione.
22,50-30: Musica da
ballo.

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE
Kc. 1077; m. 278,6; kW 12
18: Concerto Padeloup.
19,30: Giornale radio.
20,45: Comunicazioni.
21: Concerto di dischi.
21,50: Molière: « L'écote des
maris », commedia in 3
atti.

GRENOBLE

Kc. 583; m. 514,8; kW 15
18: Concerto Padeloup.
19,30: Giornale radio.
20,45: Dischi - Notiziari -
Informazioni.
21,30: Come Lyon-la-
Doua.
LYON-LA-DOUA
Kc. 648; m. 463; kW 15
18: Concerto Padeloup.
19,30: Giornale parlato.
20,45: Nuove canzoni
francesi.
21,15: Conversazione.
21,45: Dal Teatro Mar-
tigny: Milhaud: « La creola
op. 10 » in 3 atti e
5 quadri.

MARSIGLIA

Kc. 749; m. 400,5; kW 1,6
Dalle 16: Come Lyon-la-
Doua.
NIZZA-JUAN-LES-PINS
Kc. 1249; m. 240,2; kW 2
20,16: Conc. di dischi.
20,30: Conv. culturale.
21: Notiziario - Dischi.
21,30: Programma va-
riato.
22: Notiziario - Dischi.
22,30: Musica richiesta.
23,30: Trasmissione spe-
ciale in inglese.

PARIGI P. P.
Kc. 959; m. 312,8; kW 100
18: Musica brillante.
20: Giornale parlato.
22: Concerto di dischi.
21: Intervalli.
21,15: Concerto di dischi.
22: Musica da ballo.
22,30: Musica invitata
e da ballo (dischi).

PARIGI TORRE EIFFEL
Kc. 215; m. 1395; kW 13
18,45: Giornale parlato.
19,45: Commedia: L'opéra-
Dennis: « Ma 19 e c'est la fin
du monde ».
20,30-21: Conc. di dischi.

RADIO PARIGI

Kc. 182; m. 1648; kW 75
18: Trasmissione variata
per i giovani.
19: Concerto vocale.
20: Varietà.
20,30: « La vita pratica ».
21: L'opéra: Histoire de bib-
bando, commedia.
21,45: Come Lyon-la-
Doua.

RENNES

Kc. 1040; m. 288,5; kW 40
18: Concerto Padeloup.
19,30: Come Lyon-la-
Doua.
21: Concerto vocale e
strumentale. 1. Bussier:
« J'ai vu de la fête ». 2. A-
gnes: « Cabaret », fanta-
sia; 3. Moreau: « Due can-
ce rompesti », 4. Ganne:
« Poudre initiale », 5.
Intermezzo di canto; 6.
Pulmonci: « Sera di festa
all'Avant », 7. Kager: « E
il tuo amore », 8. Strauss:
« L'ultimo waltz », 9. In-
termezzo di canto; 10.
Leymann: « Marcia dei
granatieri ».

STRASBURGO

Kc. 859; m. 349,2; kW 15
18 (dal Palais des Ré-
tistes): Maendel: « Il Messia »,
oratorio.
20,15: Conc. di dischi.
20,30: Notizie in francese.
20,45: Conc. di dischi.
21: Notizie in tedesco.
21,30: Serata teatrale: 1.
J. Normand: « On n'oublie
pas: 2. L. Larguer: « La
lumière du soir: 3. O.
Fouillet: « Le cheveu
blanc », 4. L. Lévy: « Les
Pylades », 5. Nell'intervallo:
Notizie in francese.
23,40: Musica da ballo.

TOLOSA

Kc. 913; m. 328,6; kW 60
19: Notiziario - Musetto
Leymann: « Orchestre
varia ».
21,10: Arle di opera - No-
tiziaro - Brani di opere.
21,15: Soli vari - Melodie.
22: Wagner: « Selezione
dai Tannhäuser ».

CERCHIAMO:

Commercianti radio e rappresentanti per i nostri apparecchi
che mettiamo in vendita ed in affitto. Possiamo
fornire apparecchi ad 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 valvole ed ap-
prezzi ad ogni lunghezza e corte. Possiamo pure fornire
qualsunque tipo di apparati e materiali di ricambio.
Espresso nei Stati Uniti, D. CHE COSA AVETE RISPONDO?

David L. Marks, Export Manager
UNCLE DAVE'S RADIO SHACKS
356 Broadway, Albany, N. Y. Indirizzo Telegrafico "UncleDave",

DOMENICA

24 FEBBRAIO 1935 - XIII

Ilva e orchestra in re maggiore, 3. Suite internazionale.

20.30: Per i giovani.
21.40: Giornale parlato.
22: Conversazioni.
22.30-23.30: Danze (dischi).

OLANDA

HILVERSUM

16.160: m. 1573; kW. 50
16.160: Conversazioni sportive - Notizie varie.
18.30: Musica brillante.
19.25: Filarmonia religiosa protestante da una chiesa.

20: Giornale parlato.
20.55: Orchestra e piano: 1. Liszt: *Rapodia n. 1* in fa maggiore; 2. Ciaikovski: *Concerto n. 1* in si bemolle per piano e orchestra.

21.40: Concerto vocale di Negro Spirituals.

21.55: Hord: *Enigma polifonico*, dramma giallo di Edgar Wallace. In quattro atti (atto primo e secondo).

22.40: Concerto vocale di Negro Spirituals.

23: Giornale parlato.

23.10: Canto e piano.

23.40: Giornale parlato.

23.50-0.40: Musica brillante e da ballo (orchestra).

HUIZEN

16.995: m. 301.5; kW. 20

18.40: Funz. religiosa protestante da una chiesa.

20.45: Convers. - Notizie.

20.55: Concerto vocale.

21.15: Canto, di dischi.

21.30: Concerto vocale.

21.45: Canto, di dischi.

22: Musica brillante.

22.30: Concerto vocale.

22.40: Orchestra: 1. Mozart: *Ouv. delle Nozze di Figaro*; 2. Smetana: *Fantasia sulla Sposa venduta*.

23: Concerto vocale.

23.10: Giornale parlato.

23.15: Canto, di dischi.

23.20-23.40: Epilogo per coro.

POLONIA

VARSAVIA I

16.224: m. 1339; kW. 120

18: Commedia - Convers.

19: Musica brillante.

19.45: Giornale parlato.

20: Concerto: 1. Schubert: *Rosamunda*, *ovv.*;

2. Humperdinck: *Fantasia su Hansel e Gretel*;

3. Grieg: *Frauentone della suite n. 1 del Peer Gynt*.

20.45: Giornale parlato.

21: Programma variato.

21.30: Notizie sportive.

21.45: Per gli ascoltatori.

22.15: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST I

16.823: m. 364.5; kW. 12

18: Programma non a arrivata.

SPAGNA

BARCELONA

16.795: m. 377.4; kW. 5

18.30: Concerto di dischi.

19: Radiorchestra.

19.30: Canzoni per soprano.

20: Radiorchestra.

20.30: Canzoni.

21: Musica da ballo.

22: Canzoni - Dischi.

23.45: Per i giocatori di scacchi.

MADRID

16.1095: m. 274; kW. 7

18: Concerto variato.

19: Trasmissione letteraria - Rassegna di libri.

20: Musica da ballo.

22: Radiostefetto.

23: Canzoni flamminghe.

23.45: Conversazione di Ramon Gomez de la Serna.

24: Musica da ballo.

1: Canzoni - Fine.

SVEZIA

STOCKOLMA

16.704: m. 426.1; kW. 55

10.10: Conversaz. in esperanto.

11.15: Recitazione.

18.30: Concerto corale.

19.30: Nils Ferlin: *Il merrito*, commedia.

20.45: Concerto di una banda militare: 1. Suppé: *Ouv. della Dama di picche*; 2. Strauss: *Valzer dal Pilsener*; 3. Schubert: *Serenata*; 4. Wagner: *Fantasia sulla Walkiria*; 5. Strauss: *Danzare ungheresi*; 6. Hrubý: *Potpourri di melodie di Lehár*; 7. Oscheil: *Im Girdesbrühl*, marcia.

22.25: Canto e piano e dizione: 1. Canto; 2. Recitazione: 3. Rangström: *Leggende del Malar*; 4. Recitazione: 5. Canto.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

16.556: m. 539.6; kW. 100

18.15: Conversazione.

18.45: Concerto vocale.

19: Giornale parlato.

19.40: Musica militare inglese e americana.

19.55: Schreiner: *Pulo magnetico*, commedia.

20.35: Musica brillante norvegica.
21: Giornale parlato.
21.40: Conc. di dischi.
21.50: Giallo Stadthofler di Berna) Wagner: *I Maestri cantori*, opera, atto terzo.
0.15 (ca) Fine.

MONTE CENERI

16.1167: m. 257.1; kW. 15

17 (da Roma): Concerto sinfonico. Ritrasmissione dall'Augusto.

19: Primi risultati sportivi - «Ovo la terra ce lo», conversazione.

19.15: Rivista di canzonette italiane (d.).

19.46 (da Berna): Notiz.

19.55: Risultati sportivi della giornata.

20: *Metodie nostalgiche* per clarino.

20.35: Concorso umoristico della Radio svizzera italiana: «Parla il concorrente N. 3, Dino Falconi».

21 (dal Teatro alla Scala): Musorgsky: *Boris Godunov*.
Negli intervalli: 1. *La finestra sul mondo*; 2. *Lo spion della domenica* - Risultati e commenti.
0.30 (Cassa) Fine.

SOTTENS

16.677: m. 443.1; kW. 25

18.50: Concerto variato.

19: Intervall: Conversazione.

20.50: Cronache sportive.

20.50: Concerto dell'orchestra di Losanna.

21: Musorgsky: *Boris Godunov*, opera in tre atti dalla Scala di Milano - Negli intervalli: l'ultima notizia e i risultati sportivi.

UNGHERIA

BUAPEST I

16.546: m. 549.5; kW. 120

18.20: Concerto variato.

19: Programma variato.

19.45: Serala ungherese.
21: Giornale parlato.
21.30: Concerto di musica popolare ungherese.
23.5: Musica da jazz.
0.5: l'ultima notizia.

U.R.S.S.

MOSCA I

16.174: m. 1723; kW. 500

18.30: Per le campagne.

20: Concerto sinfonico diretto da Glinka (composizioni di Glinka).

21: Conversaz. in tedesco.

21.45: Campagne del Kremliu.

22.50: Convers. in inglese.

23.5: Convers. in tedesco.

MOSCA III

16.401: m. 748; kW. 100

18.30: Trasmi. letteraria.

20: Danze e concerto variato.

21.45: l'ultima notizia.

MOSCA IV

16.832: m. 360.6; kW. 100

18: Musica da camera.

21: Danze e concerto variato.

STAZIONI EXTRAEUROPEE

ALGERI

16.941: m. 318.8; kW. 12

19: Dischi - Notiziario.

19.30: Concerto dell'orchestra della stazione.

21: Intervall: alla fine: Notiziario.

RABAT

16.601: m. 499.2; kW. 6.5

20: Trasmiss. in arabo.

20.45: Conversazione.

21: Concerto orchestrale.

21.10: Mascagni: *Selezione della Cavalleria rusticana*.

22: Giornale parlato.

22.15: Musica brillante e da ballo.

23.30: Danza (dischi).



risuonano nei nuovi apparecchi Radio Telefunken della stagione 1934/35. Sono questi gli apparecchi che portano la gioia nella Vostra Casa.

RADIORECEVITORE TELEFUNKEN 314

A 3 valvole per onde medie e corte: in contanti L. 695.—

a rate: in contanti L. 134.— e 12 rate mensili di L. 50.—

RADIORECEVITORE TELEFUNKEN 544

Moderna supereterodina a 5 valvole per onde medie: in contanti L. 905.—

a rate: in contanti L. 204.— e 12 rate mensili di L. 68.—

RADIOFONOGRFO TELEFUNKEN 547

Radiofonomografo supereterod. 5 valvole per onde medie: in contanti L. 1495.—

a rate: in contanti L. 324.— e 12 rate mensili di L. 106.—

RADIORECEVITORE TELEFUNKEN 754

Supereterod. gran lusso, 7 valvole, onde medie e corte: in contanti L. 1695.—

a rate: in contanti L. 355.— e 12 rate mensili di L. 120.—

RADIOFONOGRFO TELEFUNKEN 757

Radiofonomografo supereterodina di gran lusso a 7 valvole per onde medie e corte: in contanti L. 2795.—

a rate: in contanti L. 590.— e 12 rate mensili di L. 198.—

Prima di acquistare apparecchi di altra marca fatevi fare, anche nel Vostro interesse, una dimostrazione gratuita e non impegnativa della produzione degli apparecchi Radio Telefunken della nuova stagione.

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA ITALIA

SIEMENS Società Anonima

REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN

3, Via Lazzaretto - MILANO - Via Lazzaretto, 3

Filiale per l'Italia Meridionale - ROMA - Via Frattina N. 50/51



TELEFUNKEN

una macchia di

grasso
unto
olio
sull'abito?
vernice

accompierà istantaneamente con la

BENZONINA

nuovo potentissimo smacchiatore che supera cento volte ogni prodotto concorrente. Fluo. L. 3 nelle drogherie, farmacie, ed inviando L. 3 al Deposito in Milano: Laboratorie Chimiche Campi Adami - Via S. Martino 12, che spedisce franco opera.

INFANZA DI MUSICISTI CELEBRI CESARE FRANK

Quando il 10 dicembre 1822 nasceva a Liegi Cesare Franck, suo padre, dedito agli affari, ma cultore al tempo stesso di musica e di pittura, giurò di fare del suo figliolo un musicista; e fu maestro di musica al piccino prima ancora che egli compisse i cinque anni.

Certamente a nulla avrebbe servito il volere del padre se il piccino non avesse avuto spiccata disposizione all'arte musicale. Le lezioni del padre diedero eccellente frutto: a nove anni Cesare suonava molto bene il pianoforte, scriveva musica, sapeva fare trasporti, aveva già una certa familiarità col contrappunto e la fuga.

Le pretese del padre aumentavano di giorno in giorno con l'affermarsi dei progressi rapidissimi del figliolo. Egli pensò di fare di Cesare un virtuoso del pianoforte, e dopo averlo sottoposto a studio metodico ed intenso, quando giudicò di averlo fatto raggiungere una bravura che in proporzione alla tenera età era davvero eccezionale e quasi prodigiosa, gli fece intraprendere un giro di concerti in molte città del Belgio e della Francia. Il fanciullo aveva allora undici anni appena. Dopo alcuni mesi di quella vita girovaga ed estenuante, il padre, che voleva guidare Cesare nei suoi studi, gli diede a maestro il Reicha, e per meglio seguire passo passo la sua opera si trasferì con la famiglia a Parigi.

Il maestro Reicha aveva fatto continuare al fanciullo per una decina di mesi lo studio del contrappunto e della fuga, e lo aveva iniziato alla composizione; però, quando egli nel 1835 venne a morire, e Cesare fu ammesso al Conservatorio Reale nella classe di Zimmermann, subito si distinse tra i compagni, meritando una speciale menzione nel concorso di pianoforte. Fu allora che manifestò per la prima volta, oltre che la bravura di esecuzione, uno spirito di iniziativa ed intusismo ad esecutori ed esecutori. Il Concerto in la minore di Hummel, egli non solo lo eseguì a prima vista con sicurezza magistrale interpretandolo con calore, sentimento e passione eccezionali, ma con la più grande disinvoltura lo trasportò alla terza inferiore.

Era direttore del Conservatorio il Cherubini, che rigido e metodico non voleva riconoscere a quell'allievo bizzarro il diritto al premio benché gli insegnanti fossero concordi nel proporgli.

L'anno seguente ebbe il premio al concorso di «Fuga»; ed anche quella volta comportandosi in modo originale, e terminando la prova in meno di un'ora, mentre ne erano concesse tre e qualche allievo trovava ancora insufficiente quel lasso di tempo. Al padre che lo rimproverava per quella ingiustificata fretta, egli con grande calma rispose che era certo di aver fatto molto bene; come difatti era stato.

Si presentò quindi al concorso di organo, e con grande meraviglia del Benoit, suo maestro, e degli altri membri della Commissione, dopo aver esaminato rapidamente il pezzo obbligato, lo volle trattare simultaneamente al pezzo libero, seconda parte della prova, superando in modo brillantissimo una grandissima difficoltà.

Anche quella volta poco mancò che la sua genialità gli costasse il premio, giacché, per le sue delusioni grandissime, il professor Benoit dovette battersi contro tutti i membri della Commissione per ottenere giustizia. Qualcuno degli insegnanti non aveva neppure capito l'eccezionalità di quella esecuzione.

Di trionfo in trionfo Cesare Franck aveva compiuto tutti gli studi del Belgio, per prepararsi per il Premio di Roma, quando suo padre, sempre rigido ed autoritario, abbagliato da ambizioso miraggio, lo costrinse a lasciare la preparazione del Premio di Roma per dedicarsi alla composizione ed a concerti redditizi. I primi Trii, composti in quell'anno, 1841, furono dal giovane Franck indicati al Re del Belgio, per consiglio del padre, il quale certamente sperava che Cesare diventasse compositore aulico, e maestro di cappella di Sua Maestà. Quella speranza andò delusa; ma Cesare continuò a lavorare indefessamente con metodo e con passione tanto da diventare, sia nel genere religioso che in quello sinfonico, il vero successore di Beethoven, il maestro che sempre venerò.

M. G. DE ANTONIO

25 FEBBRAIO 1935 - XIII

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: Kc. 713 - m. 408,8 - kW. 50
NAPOLI: Kc. 1104 - m. 971,7 - kW. 1,5
BARI: Kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 30
MILANO II: Kc. 1857 - m. 921,1 - kW. 4
TORINO II: Kc. 1396 - m. 219,6 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 7,04

7.45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera - Segnale orario.

6.15 (Roma-Napoli): Giornale radio - Lista Buitoni per le massale - Comunicato dell'Ufficio presagi.

10.30-10.50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE): a) Dott. Maria Rossi: Igiene: Slogature e fratture; b) Sinfonie popolari.

12.30-13.30 e 13.45-14.15 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA.

12.30: Dischi.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.5: «La casa contenta» (rubrica offerta dalla S. A. G. Arrigoni di Trieste).

13.10-13.35 e 13.45-14.15 (Roma-Napoli): CONCERTO DI MUSICA BRILLANTE.

13.35-13.45: Giornale radio - Borsa.

16.30-16.40: Giornale radio - Cambi.

16.40-17: Giornale del fanciullo.

17.5: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. a) Casella: Barcarola, b) Pich-Mangiagalli: Burlesca, c) Arturo Sciallano: Sonatina in un tempo (pianista Arturo Sciallano); 2. Mezzo soprano Bianca Bianchi e tenore Nino Mazzolotti: Duetti; 3. A. Sciallano: Suite campagnola; a) Preludio, b) Scherzo, c) Intermezzo, d) Finale (Musiche Arturo Sciallano); 4. Tenore Nino Mazzolotti: Canzoni siciliane.

17.55-16.10: Comunicato dell'Ufficio presagi - Quotazioni del grano.

16.45 (Roma-Bari): Radiogiornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

19-19.55 (Roma): Notiziario in lingue estere - Lezione di lingua italiana per i francesi e per gli inglesi.

19-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.

19-20 (Roma II): DISCHI DI MUSICA VARIA.

19.35 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Radiogiornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.55 (Roma): Notiziario turistico in lingua francese.

20.5: Giornale radio - Notizie sportive - Dischi.

20.25-21.15 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRECIA: 1. Inno nazionale greco; 2. Segnale orario; 3. Cronache del Regime: Senatore Roberto Forges Davanzati; 4. Notiziario greci; 5. Musiche elleniche; 6. Marcia Reale e Gioinezza.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.30: CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20.45:

Programma Campari

Musiche richieste dal radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano)

"La Casa Contenta.."



CONVERSAZIONE SETTIMANALE
DEDICATA ED OFFERTA ALLE
SIGNORE DALLA SOC. AN.
P. O. DOTT. ALIMENTARI
G. ARRIGONI A C. DI TRIESTE.
Lunedì alle ore 13,5 da
tutte le stazioni Italiane

ARRIGONI



Trio Enxo Calace, Attilio Crepax - Gilberto Crepax, Professori nel R. Conservatorio G. Verdi di Milano.



Lola Petris, soprano.

M. Luigi Amadio.

21.45: «Vagabondaggio» di Luigi Antonelli.

22: Varietà

22.30-23 (Milano II-Torino II): Dischi.

23: Giornale radio.

23.10-24: MUSICA DA BALLO (Orchestra Cetra).

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: Kc. 814 - m. 308,4 - kW. 50 - TORINO: Kc. 1119 - m. 353,2 - kW. 7 - GENOVA: Kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: Kc. 1022 - m. 405,8 - kW. 10
FIRENZE: Kc. 610 - m. 419,8 - kW. 20
ROMA III: Kc. 1028 - m. 308,5 - kW. 1
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 7,05

7.45: Ginnastica da camera.

6.15: Segnale orario - Giornale radio e lista Buitoni per le massale.

10.30-10.50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE): a) Dott. Maria Rossi: Igiene: Slogature e fratture; b) Sinfonie popolari.

11.30: ORCHESTRA AZZURRA diretta dal M. Raffaele Stocchetti: 1. Brunetti: Frasequela; 2. Bianco: Malombra; 3. Kraus: Donne, donne; 4. Fagnani: La ronda delle api; 5. De Micheli: Le canzoni d'Italia; 6. Cuscinà: Stenterello, fantasia; 7. Ramoldi: Bimbi di nessuno; 8. Scassola: Corteggio tartaro; 9. Rajmond: Keep Smiling; 10. Tagliareri: Questa è la Spagna.

12.45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.5: «La casa contenta» (rubrica offerta dalla S. A. G. Arrigoni e C. di Trieste).

13.10-13.55 e 13.45-14.15: MUSICA BRILLANTE (Vedi Roma).

13.35-13.45: Dischi e Borsa.

14.15-14.25 (Milano): Borsa.

16.30: Giornale radio.

16.40: Canticchia dei bambini (Milano): Favole e Leggende; (Torino): Radio-giornale di Spumettino; (Genova): Fata Morgana; (Trieste): «Ballata, a noi»; Le antiche civiltà: «La cinese» (Mastro Remo, l'Amico Lucio e Zio Bombarda); (Firenze): Il Nano Bagogni; Varie, corrispondenza e novella.

LUNEDÌ

25 FEBBRAIO 1935-XIII

17.5: Musica da ballo: ORCHESTRA BRUSAGLINO del «Salone Garden» di Torino.

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18.45 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radiogiornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

19-19.55 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingua estere - Lezione di lingua italiana per francesi e inglesi.

19.20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA.

19.15 (Genova): Dischi - Comunicazioni dell'Ente e del Dopolavoro.

19.55: Notiziario turistico in lingua francese. 20.55: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CROCANICHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20.45:

Novità Parlophon

CANZONI CANTATE DA GABRE

1. Tagliarini e Murolo: *Napule ca se ne va* - Canzone napoletana.
2. Valente e Bovio: *Mamma addò sta* - Canzone napoletana.
3. Valente e Tagliarini: *Canta nu mareno* - Canzone napoletana.
4. Rucione e Bertini: *Tutti ar mare* - Canzone romana.
5. Fragna e Cherubini: *Signora fortuna* - Canzone romana.
6. Rucione e Mezzaroma: *Rondine senza nido* - Canzone romana.
7. Rucione e Bertini: *Primavera senza amore* - Canzone romana.
8. Bixio e Galdieri: *Questo è l'amore* - Canzone dal film «L'eredità del zio buon'anima».

21.20-22.20: Trasmissione dal Conservatorio Musicale «G. Verdi» di Milano:

Musiche di Marco Enrico Bossi

CONCERTO COMMEMORATIVO NELLA RICORDANZA DEL X ANNIVERSARIO DELLA MORTE

1. a) *Scena pastorale - Hora mystica*, dall'op. 132; b) *Scherzo in sol minore*, op. 49, n. 2 (organista Luigi Anadò).
2. a) *Aria dall'opera Il viandante*; b) Frammento postumo dal poema *La crociata degli Innocenti* su versi di G. D'Annunzio (cantatrice Lila Petris e pianista Giorgio Favaretto).
3. *Trio in re min.*, op. 107, per violino e violoncello; 4) *Allegro moderato*, b) *Dialogo (largo)*; c) *Scherzo (vivace)*; d) *Finale (festoso)* - Esecutori: Enzo Calace, pianoforte; Attilio Crepax, violino; Gilberto Crepax, violoncello.

22.20: Notiziario letterario.

22.30: CANTI POPOLARI TOSCANI, diretti dal Prof. LUIGI NERETTI ed eseguiti dalle soprano Nora Piazza ed Enrichetta Cucchi e da piccolo coro femminile: 1. *Peschi fiorenti*, stornelli fiorentini; 2. *Fior d'erba amara*, stornelli pistolesi; 3. *Serenata*; 4. *Quando nascete voi*, stornelli lucchesi; 5. *Ninna-nanna fiorentina*; 6. *Ninna-nanna lucchese*; 7. *Maggiolata mugellana*; 8. *Gira e frulla*, stornelli livornesi; 9. *Rispetto*; 10. *E girala la rota*, stornelli fiorentini di S. Frediano; 11. *Canzonetta a dialogo*; 12. *Rispetto a due*.

23: Giornale radio. 23.10 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

Dopo il giornale radio, fino alle 24: ORCHESTRA CETRA: Musica da ballo.

BOLZANO

Kc. 536 - m. 5597 - kW. 1

10.30-10.50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE): a) Dott.ssa Maria Rossi: *Igiene: Slogature e fratture*; b) *Sinfonie popolari*.

12.25: Bollettino meteorologico.

12.30: (Vedi Milano).

12.45: Giornale radio.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - «La casa contenta», rubrica offerta dalla Soc. An. G. Arrigoni.

13.5-14: CONCERTO della violinista VERA ELENA LITTA: 1. *Leclair: Sonata in sol maggiore*; a) *Adagio*, b) *Allegro ma non troppo*, c) *Largo*; d) *Ciaccona*; 2. *Paganini-Schnirlin: Melodia e tarantella*; 3. *Dvorak-Schnirlin: Andante*; 4. *Händel-Schnirlin: Gavotta*. - Alla fine del concerto: Dischi.

17-18: CONCERTO DEL SESTETTO.

18.45: (Vedi Milano fino alle ore 23).

PALERMO

Kc. 563 - m. 531 - kW. 3

10.30-10.50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE): a) Dott.ssa Maria Rossi: *Igiene: Slogature e fratture*; b) *Sinfonie popolari*.

12.45: Giornale radio.

13: «La casa contenta» (rubrica offerta dalla Soc. An. G. Arrigoni e C. di Trieste).

13.5-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Leoncavallo: *Lasciatli amari*, romanza; 2. Poldini: *Nozze in Carnevale*, fantasia; 3. Frontini: *Moresca*, intermezzo; 4. Dreischöck: *Gavotta*, intermezzo; 5. De Micheli: *Scampagnata*; 6. Polo: *Intorno al nido*; 7. Gohlsch: *Leggenda*; 8. Händel: *Barrachitos de Granada*; 9. Culotta: *Lucchetto*, intermezzo.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17.30-18.10: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. Nardini (1722-1793): Primo tempo della *Sonata in re maggiore* per violino e pianoforte (violinista Elena Sciarino); 2. a) De Curtis: *L'ombra*; b) Bettinelli: *Fede primavera* (tenore Alessandro Carducci); 3. a) Saverio: *Berceuse*; b) Francœur-Kreischer: *Stelliana e Rigaudon* (violinista Elena Sciarino); 4. a) Leoncavallo: *La Bohème*: «Io non ho che una povera stanzetta»; b) Puccini: *La fanciulla del West*: «Or son sei mesi» (tenore Alessandro Carducci, al piano il Maestro Giacomo Cottone).

18-18.30: LA CAMERATA DEI BALLILI. Corrispondenza di Fatina.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Ente - Comunicato della Reale Società Geografica - Giornale radio.

20.20-20.45: Dischi.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.45:

Lucciole

Radiofantasia in tre atti di SALVATORE SGANGA

Personaggi:

La cattiva madre Laura Pavese
Il gioielliere Luigi Paternostro
La figlia del gioielliere Rita Ballo
L'emigrante Franco Tranchina
Sua moglie Maria Martinez
La madre di finanza G. C. De Maria
Il poliziotto Riccardo Mangano
La donna qualunque Anna Labruzzi
Lo straccione Amleto Camaggi
Primo Angelo Eleonora Tranchina
Secondo Angelo Lina Tozzi
Terzo Angelo Francesca Calamida

Dopo la commedia: Dischi di musica brillante. 23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

SEGNALAZIONI

CONCERTI SINFONICI.

19.30: Monte Ceneri (14 rettori di fama), Londra - 19.45: Budapest (Händel): «*Joanna*» (oratorio) - 20: Copenaghen - 20.30: Parigi T. E. (Dir. Flament) - 20.45: Hulzen - 21: Varsavia (Dir. Fildeberg), London Regional (Dir. Warwick Brathwaite) - 21.30: Lyon-la-Grande (Dir. Henry Tomasi), Grenoble (Dir. Thibault), Bruxelles (Dalla Sala Reale di Anversa), Francoforte - 21.45: Marsiglia - 22.30: Monaco.

CONCERTI VARIATI

22.45: Colonia - 23: Amburgo, London Regional (Banda e cello).

OPERE

20: Lipsia (Mozart): «*Don Giovanni*», Belgrado, Lubiana (Borodin): «*Il Principe Igor*», dal Teatro Nazionale di Zabria - 21.15: Madrid (Wagner): *Siegfried*, primo atto del «*Tannhäuser*» - 21.45: Stras-

burgo (Messager): «*Madame Chrysanthe*», «*Commedia lirica*» - 24: Francoforte (Seledone delle opere di Verdi).

OPERETTE

20.10: Amburgo (Geetz): «*Il Pierrot d'oro*» - 21.30: Rennes (Ganne): «*Cocotte*».

MUSICA OA CAMERA

21.15: Tolosa (Musica viennese) - 22.45: Koenigsberg (Musica viennese).

SOLI

20: Stoccolma (Piano) - 20.15: Oslo (Saxofono, cello, soprano) - 20.20: Berlino (Violino, piano, canto) - 23.50: Orléans.

COMMEDIE

20.45: Bratislava (Chapka): «*La prima notte*» - Monaco (Tosca): «*La capanna*», un atto).

MUSICA OA BALLO

22.30: Vienna (Sinfonia di camera) - 22.50: Lipsia - 23: Budapest (Gian), Copenhagen

AUSTRIA

VIENNA

Kc. 592; m. 506,8; kW. 120

18.35: Lez. di inglese. 19: Giornale parlato. 19.25: Musica brillante. 20.20: Trasm. da stabilire. 21.25: Concerto variale di una banda militare - In un intervallo: Giornale parlato. 22.10: Giornale parlato. 22.30: Serata brillante di canzonette ritrasmessa.

BELGIO

BRUXELLES I

Kc. 620; m. 483,9; kW. 15

18: Concerto di musica varia. 18.30: Canzoni. 19.15: Conversazione. 19.30: Musica da camera. 20.15: Concerto di dischi. 20.30: Giornale parlato. 21: Dischi e letture.

21.30-24: Concerto sinfonico della Sala Reale di Anversa: 1. *Borodin: Il principe Igor, ouverture*; 2. *Mozart: Concerto in la per piano e orchestra*; 3. *Bouvier: Mefistofele, ritmi*; 4. *Liszt: Concerto in la per piano e orchestra*; 5. *Stravinskij: Petruska*, suite d'orchestra. Alla fine giornale parlato.

BRUXELLES II

Kc. 932; m. 321,9; kW. 15

18: Dischi e a solo di pianoforte. 18.45: Cant. dei bambini. 19.30: Musica varia. Ind. conversazione. 20.30: Giornale parlato. 21: Dischi. Ind. Concerto

ovale. Negli intervalli: Conversazioni - Letture. 23: Giornale radio. 23.10-24: Conc. di dischi.

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I

Kc. 635; m. 470,2; kW. 120

18.29: Trasm. in tedesco. 19: Notiziario - Dischi. 19.15: Lez. di russo. 19.30: Mandolini, jazz, can. e soli. 20.30: Conversazione. 20.45: Violino e piano. J. Hubstetler: *Adonca*. 21.15: *Paulus-Ed. Serenata*. 3. *Mascetti: Meditazione dalla Trilogia di Rites Perpetui mobile*. 21.30: Can. letteraria. 21.30: Sestetto di liuti. 22: Notiziario - Dischi. 22.30-23.50: Notizie in tedesco.

BRATISLAVA

Kc. 1004; m. 298,8; kW. 13,5

18: Trasm. in ungherese. 18.45: Conversazione. 19: Trasm. da Praga. 20.30: Conversazione. 20.45: Chapka: *Si ritorna sempre ai primi anni*, commedia. 21.25: Concerto vocale. 22: Trasm. da Praga. 22.15: Soli in ungherese. 22.30-23.50: Dischi vari.

BRNO

Kc. 922; m. 325,4; kW. 32

18.30: Conversazione. 19: Trasm. da Praga. 20.30: Conversazione. 20.45: Soli di chitarra. 21.15: Letture varie.

PHONOLA RADIO

RATEAZIONI
C-A-M-B-I
RIPARAZIONI
MILANO

ELLI PADOVA
P.E. SEMPIONE 2
TELEF. 91-398

21.30: (dalla Università Masaryk) Festival di musica russa moderna
1. Vasilenko: *Melodie giapponesi* op. 40; 2. Cembri: *Suite* per viola e piano op. 4; 3. Ilyayenko: *Suite su arie popolari per coro misto*, 22.25.00: Come Praha.

KOSICE

18.1158: m. 259.1; kW. 2.6
16: Da Bratislava
16.45: Dischi - Notiziario
19: Trasmissione da Praga
20.30: Conversazione
20.45: Da Bratislava
21.25: Moravská Ostrava
22: Trasmissione da Praga
22.15.25.00: Da Bratislava

MORAVSKÁ-OSTRAVA

18.1113: m. 269.5; kW. 11.2
18.20: Trasmissione in tedesco
19: Trasmissione da Praga
19.10: Dischi - Conversazione
20.30: Trasmissione da Praga
20.50: Conversazione
22.45: Tomas: *La capanna*
21.25: Musica brillante
22.22.30: Come Praha.

DANIMARCA

COPENAGHEN
18.1176: m. 255.1; kW. 10
18.15: Lezione di inglese
18.45: Giornale parlato
19.30: Conversazione
20.30: Concerto sinfonico
Dittersdorf: 1. Ouverture di *Medea e farnacista*; 2. Frammenti della suite *Le carnaval ou la redoute*
20.50: Concerto vocale
21.30: Concerto variato
22.30: Conversazione - Notiziario
22.45: Musica brillante
23.00: Musica da ballo.

FRANCIA
BORDEAUX-LAFAYETTE

18.1077: m. 278.6; kW. 12
18: Conversazione
19.30: Giornale radio
20: Conversazione medica
21.30: Concerto della stagione
1. De Bozi: *Bye, bye Bobby*, marcia; 2. Garcia: *Granada*, marcia spagnola; 3. Puget: *Gladys*, fantasia; 4. Leocor: *Groffe giraffe*, a. Schubert: *Il sogno*; 6. Intermzzo di canto; 7. Henderson: *Buone notizie*; 8. Christine: *Arioso*; 9. Morelli: *Conte Oblivio*; 10. Intermzzo di canto; 11. Salabert: *La jura d'Irène*; 12. Wokanka: *Bouquet d'amour*, valzer; 13. Germain: *Banz*.

GRENoble

18.553: m. 514.8; kW. 15
18: Come Rennes
19: Conferenza
19.30: Giornale radio
20.45: Dischi - Notiziario
21.30: Serata di gala: concerto vocale-orchestra
1. Dir. Thiriot: 1. Conferenza: *Un secolo d'opera comica*; da J. J. Rousseau a Gounod; 2. Boleldien: *La donna bianca*, fantasia; 3. Gretty: *Celato e Proci*; balletto; 4. Gounod: *Filomene e Banché*, arie.
21.30: Concerto sinfonico diretto da Henri Tomasi.

LYON-LA-ODUA

18.548: m. 453; kW. 15
19: Conversazione
19.30: Giornale radio
20.30: Concerto e notiziario
21.30: Concerto sinfonico diretto da Henri Tomasi.

MARSIGLIA

18.749: m. 400.5; kW. 1.5
18: Come Rennes
19: Conversazione
19.30: Giornale radio
20.45-21.45: Concerto di musica varia - Nell'intervallo: Cronache sportive
21.45: Concerto sinfonico dir. Lacour: 1. Mozart: *Sinfonia N. 35*; 2. Thomas: *Il Cid*, aria del tamburo maggiore; 3. Intermzzo di canto; 4. Debussy: *Prélude à l'après midi d'un faune*; 5. Intermzzo di canto; 6. Cade: *Amleto*, op. 37; fantasia; 7. Alla fine del concerto musica da ballo

NIZZA-JUAN-LES-PINS

18.1249: m. 240.2; kW. 2
18.15: Dischi - Notiziario
21: Notiziario - Dischi
21.30: Radiogramma

PARIGI P. P.

18.959: m. 312.8; kW. 100
19.25: Conversazioni
19.37: Dischi - Conversazioni
20.75: Giornale parlato
20.85: Conversazione - Dischi
21: Conversazione
21.15: Trasmissione musicale
21.45: Concerto di dischi
22.35: Intervallo
23.45: Concerto di dischi
23.50: Musica da camera
23.50-24: Musica brillante o da ballo (dischi).

PARIGI TORRE EIFFEL

18.215: m. 1395; kW. 13
18.45: Giornale parlato
20.30: Concerto sinfonico dir. da Flament: 1. Chabrier: *Musica allegro*; 2. Romberg: *Sinfonia barocca*; 3. Westly: *Il cor*.

leggio della follia, 4. Du pont: *La farsa del Cuore*; 5. Parafin: *Gloso Montemarte*, marcia; 6. Flament: *Momento erotico*; 7. Strauss: *Quare, here, cantare*; 8. Nicolai: *Le valse canari di Windsor*; 9. Strauss: *Moto perpetuo*.

RAIO PARIGI

18.182: m. 1848; kW. 75
19: Corso culturale
19.30: Noll: 1. Cronache
20.10: Conversazione - Dizionario
21: Melach e Halévy: *L'Ingenue*, commedia; *Zamach: Bohemos*, commedia; Nollam: *Il cappello cinese*, commedia - Negli intervalli: Comunicati - Notiziario

RENNES

18.1040: m. 286.5; kW. 40
18: Concerto variato
19.30: Giornale parlato
20: Informazioni - Comunicati - Conversazioni
21.30: Ganne: *Cocoriti*, operetta in 3 atti
23: Ulline notizie

STRASBURGO

18.859: m. 349.2; kW. 15
18: Concerto da Rennes
19: Conversazioni varie
19.30: 1. Thiriot: *Trio* per piano, violino e cello
20: Concerto vocale
20.30: Notizie in francese
20.45: Come, di dischi
21: Notizie in tedesco
21.30: Come, di dischi
21.45-23.30: *Messageur Madame Chrysanthème*, commedia lirica - Nell'intervallo: Notizie in francese.

TOLOSA

18.913: m. 328.5; kW. 60
19: Notiziario - Musica varia - Arie di opere
20: Sali di cello
20.10: Musica da film - Notiziario - Orchestre varie
21.15: Duetti - Musica viennese
22: Panasia - Musica militare
23: Melodie - Notizie - Arie di operette - Orchestre varie
24: Musica richiesta - Musica - Canzonette - Chitarra hawaiana
1.1.30: Notizie - Musica varia e militare

GERMANIA

AMBURGO

18.904: m. 331.9; kW. 100
18.15: Concerto corale
18.45: Notizie varie
19: Come Monaco
20: Giornale parlato
20.10: Goetz: *Il Perroir d'oro*, operetta in 5 quadri
22: Giornale parlato
22.25: Intermzzo musicale
23.30: Concerto variato - 1. Gries: *Suite n. 3 del Perroir d'oro*; 2. Ellenberg: *Solo*, intermzzo; 3. Lebar: *Pot-pourri di Federica*; 4. Millocker: *Sogni*, valzer; 5. Lullig: *Tripunk*, galoppo; 6. Blankenburg: *Entrata del trionfo*, marcia.

BERLINO

18.841: m. 356.7; kW. 100
18.30: Dischi - Conversazione
19.20: Dischi (Caruso)
20: Conversazione
20: Giornale parlato.

20.10: Musica classica tedesca per orchestra e coro (registrazione)
22: Giornale parlato
22.40-41: Violino, piano, soprano e baritone
1. Kaff: *Sonata in un tempo* per violino e piano op. 159; 2. 7 *Lieder* per soprano e piano
3. Hana: *Sonata* per piano in re maggiore; 4. 6 *Lieder* per baritone; 5. Reger: 5 pezzi per piano; 6. Reger: *Suite* per violino e piano in re minore.

BRESLAVIA

18.950: m. 315.8; kW. 100
18: Conversazioni varie
18.50: Giornale parlato
19: Come, di dischi
20: Giornale parlato
20.10: Buchhorn: *Unter-schindler Kohlmann*, commedia
21.25: Concerto di piano
22: Giornale parlato
22.35-24: Musica da ballo.

COLONIA

18.658: m. 455.9; kW. 100
18.30: Conv. in italiano
18.45: Giornale parlato
19: Concerto variato
19.30: Conversazione
20: Giornale parlato
20.10: Musica da ballo
21: Programmi brillanti di varietà
22.45-24: Pietri: *Insignificanze da bozza*, contralto, baritone o orchestra.

FRANCOFORTE

18.1195: m. 251; kW. 17
18: Conversazioni varie
18.45: Giornale parlato
19.30: Concerto variato
20: Giornale parlato.

DISPOSITIVO CONTRO I RADIO-DISTURBI «HUBROS»

INDICATO CONTRO	DENOMINAZIONE	CARATTERISTICHE	PER RICEVITORI	ABB INABILE ANCHE CON	Si gonfia di peso di Lire
DISTURBI ATMOSFERICI (scariche atmosferiche, interferenze, disturbi d'antenna)	REGOLANTEX	Filtro regolabile d'antenna; accorda o allunga elettricamente l'antenna filtrando l'onda d'arrivo dai disturbi atmosferici	Di tutti i tipi provvisti d'antenna esterna oppure interna	Filterex Protex	25
	CAPTEX	Antenna elettrica schermata con filtro; sostituisce antenna esterna riducendo disturbi atmosferici ad un minimo	Fino a 4 valvole	Filterex Protex	25
	VARIANTEX	Antenna elettrica schermata con filtro regolabile; sostituisce antenna esterna egoland sensibilità ricevitore secondo condizioni di ricezione e riducendo disturbi atmosferici ad un minimo	Da 5 valvole in più	Filterex Protex	48
DISTURBI INDUSTRIALI (motori elettrici, tram, alta tensione, alte frequenze convogliati con la rete elettrica)	FILTREX	Filtro corrente contro disturbi convogliati con corrente elettrica	Di tutti i tipi	Regolantex Captext Variantex Protex	45
DISTURBI ELETTRICI (variazioni di tensione, supertensioni)	PROTEX	Livellatore di tensione; provvisto di voltmetro e regolatore di tensione evita supertensioni nel ricevitore con relativi guasti e deterioramenti	Di tutti i tipi	Regolantex Captext o Variantex Amplex	95
SCARSO RENDIMENTO (numero limitato di Stazioni captate)	AMPLEX	Amplificatore d'antenna; aumenta in modo sorprendente numero stazioni captate da qualsiasi ricevitore	Di tutti i tipi	Protex	75
INESPERIENZA	«CONSIGLI PRATICI PER MIGLIORARE LA RADIO-RICEZIONE»		Opuscolo	Di tutti i tipi	1,50 a richiesta

DISCHI NUOVI

ODEON

L'istinto lieto e sorridente, l'ultimo apperso si narra della «Odeon»; che si ricorda che siamo in carnevale. È tutto un succedersi di canzoni, di ballate, di scene comiche; cose leggere, fatte per riposare lo spirito; se non proprio per elevarlo. Pur, fra tanta futilità, una nota di solenne bellezza e di angosciosa passione: i due mirabili preludi — del primo e del terzo atto — della Traviata, diretti da Antonio Guarnieri e presentati ora in nuova edizione. Non so perché sia stato giudicato questo il momento più acconio per una simile presentazione: forse per amor di contrasto con la spensieratezza carnevalesca (ma ve n'è ancora?) o con la assai meno alata ispirazione di certa musica del momento; forse per il fatto che la divina melodia perdona meglio ogni altra apparenza adatta a dire una parola sana senza ritemprare. Questa, sì, è musica elevatrice, che chiude più vasti e più impidi orizzonti al cuore ed al pensiero; e benedetta sia sempre, anche se torna a noi, come un monito affettuoso, in un periodo dell'anno che una tradizione ormai traballante vorrebbe ancora dedicato a quella baldoria che, per fortuna, è ben lontana dallo spirito operoso e severo della nuova Italia di Mussolini. E, dopo dei due preludi immortali, la «Odeon» ci ricorda un'altra autentica gemma del suo repertorio: «Fa' furo al Sole» dell'Iris, la pagina masegniana forse più celebre, ormai salda all'immortalità. L'incisione — diretta essa pure dal Guarnieri, e coi magnifici cori di Vettore Veneziani — rinviata a qualche anno, ma non mostra rughe; ed è la sola che riproduca per intero, su tre grandi facciate, la splendida e gloriosa composizione.

Dopo di ciò, l'orizzonte si restringe, ma si accende di vita letizia. La «Odeon» ha affinato ancora una volta al suo repertorio tedesco, per presentarci due altre «novità» di Riccardo Tauber: «Tu sei il mio sole» e «Amici, la vita vale» e, assai più recente, «C'era una volta una signorina di Franz Lehár, che il grande tenore tedesco canta da par suo. E altri nomi stranieri, tutti più o meno accreditati nel campo della musica leggera, ci presenta nel contempo: Leslie Hutchinson e le tre Boswell Sister, per esempio. Ma non penso che non sia indispensabile rivolgersi all'estero per sentir cantare a dovere una canzone. Ascoltate, per convincervene, le novissime incisioni di Lydia Johnson; c'è, fra le altre, Baci senza amore, canzone-valzer di Bergamini-Neri, ch'ella canta con un garbo e un sentimento veramente degni di lode. E ascoltate, inoltre, Meme Bianchi, una giovinetta cantante che si afferma sempre più per bontà di mezzi vocali e per efficacia interpretativa, e che con Portami via con te di Schisa-Pink, e meglio ancora con Amore strano di Bergamini-Borella, ci dà la misura di un temperamento artistico ricco di risorse e di possibilità canore. Tra gli uomini, ricordiamo ancora una volta, e con la meritatissima simpatia, il buon Mario Latilla: il Valzer di Nanuska, di Ansaldo-Borella, mi sembra la meglio riuscita fra le sue incisioni di questo mese. E finalmente, ecco un autentico «divo» che torna: Gennaro Pasquariello, il dittatore ammiratissimo, l'insuperato interprete della canzone. Tutta l'anima pittoresca e molteplice della sua Napoli tenera e appassionata è nelle sue dissonanze, a sentirlo in Guardo in cielo e son felice di Tagliaferri-Galdieri o in Guappo soughio di Valente-Tagliaferri-Bovio, si direbbe che per lui gli anni non siano passati. Ad multos, don Gennari...

E le danze? Ne segnalano soltanto tre, fra le moltissime annunciate: Io non faccio che sognarvi, fox dal film «Tormento», che Mario Mariotti ha diretto con uno slancio e un rigore veramente notevoli, e due ballate dal film «Vita di Vila», la rumba La Cucaracha e il fox The Continental, che in Harry Roy hanno avuto il consueto interprete di gran classe. Per le danze tipo «campestre», ha largamente provveduto l'orchestra «Gallo», che tra le congeneri è una delle più gustosamente apprezzate.

CAMILLO BOSCIA.

MARTEDÌ

26 FEBBRAIO 1935-XIII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: ke 713 - m. 430,8 - kW. 50
NAPOLI: ke. 1104 - m. 271,7 - kW. 1,5
BARI: ke. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
MILANO II: ke. 1527 - m. 221,3 - kW. 4
TORINO II: ke. 1306 - m. 219,6 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,45

7,45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera - Segnale orario.

8-8,15 (Roma-Napoli): Giornale radio - Lista Butoni per le massae - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,35 e 13,45-14,15: Musica varia (Vedi Milano).

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Quotazioni del grano.

18,10-18,15 (Roma): Segnali per il Servizio radioaeromobili trasmessi a cura della R. Scuola «Federico Cesi».

18,40-19 (Bari): TRASMISSIONE PER LA GRECIA: Lezione di lingua italiana.

18,45 (Roma): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopopuloro.

19-19,55 (Roma): Notiziario in lingua estere - Lezione di lingua italiana per i francesi e gli inglesi.

19-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopopuloro - Notiziario in lingua estere.

20-20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA.

20-20,45 (Napoli): Sonate dell'Idropuloro - Notizie sportive - Comunicazioni della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopopuloro.

19,55 (Roma): Notiziario turistico in lingua inglese.

20,5: Giornale radio - Notizie sportive - Dischi.

20-20,45 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA: 1. Inno nazionale greco; 2. Notiziario greco; 3. Eventuali comunicazioni; 4. Segnale orario; 5. Cronache del Regime.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20,30: Conversazione del Senatore Pietro Coliolo: «La cultura ed il Sindacato dei professionisti».

20,45:

Concerto

del violinista ARRIGO SERATO
e del pianista ARTALE SATTI.

1. Mozart: Sonata n. 4 in mi minore per violino e pianoforte: a) Allegro; b) Tempo di minuetto.
2. Veracini: Concerto sonata per violino e pianoforte: a) Largo; b) Allegro con fuoco; c) Minuetto; d) Giga (presto).
3. Beethoven: Kreutzer, n. 9, in re minore per violino e pianoforte: a) Adagio sostenuto; b) Presto; c) Andante con variazioni; d) Finale, presto.

22 (circa):

Un capriccio

Commedia in un atto di ALFREDO DE MUSSÉT

Interpreti: Augusto Mastrantonio, Cele Abba, Rita Giannini.

22,20: MUSICA DA BALLO.

23: Giornale radio.

23,10-24: MUSICA DA BALLO (Orchestra Cetra).



La Mostra della culla.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: ke. 814 - m. 308,6 - kW. 50 - TORINO: ke. 1140
m. 203,2 - kW. 7 - GENOVA: ke. 096 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: ke. 1227 - m. 250,5 - kW. 10
FIRENZE: ke. 610 - m. 401,8 - kW. 50
ROMA III: ke. 1258 - m. 238,5 - kW. 1

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,45

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,15: Segnale orario - Giornale radio e lista Butoni per le massae.

11,30: QUINOTTO diretto dal M. Limentia.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,35 e 13,45-14,15: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M. I. Culotta: 1. Weber: Il franco tiratore, sinfonia; 2. Mascagni: Silvano, barcarola; 3. Mendelssohn: Scherzo dal «Sogno di una notte d'estate»; 4. Giordano: Fedora, fantasia dell'atto 3°; 5. Savino: Amori orientali;

6. Mirandola: Balletto spagnolo, suite; 7. Culotta: Miette; 8. Ferraris: L'eco delle stappe;

9. Rubinstein: Lichterabend, dall'opera «Furiosos»; 10. Solazzi: Andalusiana.

13,35-13,45: Dischi e Borsa.

14,15-14,25 (Milano): Borsa.

16,30: Giornale radio.

16,40: Cantuccio dei bambini: Yambo: Dialoghi con Cluffettino.

17,5:

La Mostra della culla

TRASMISSIONE DAL LICEUM DI GENOVA

1. Camilla Bisi: Culla italiana.
2. a) V. Veneziani: Nanna nanna; b) G. Sadero: Fa la nana, bambin (Ninna nanna istriana); c) M. Pilati: Nanna-nanna (poesia popolare toscana del xv sec.); d) G. Mulè: Nanna nanna sirtana; e) A. Guarnieri: Caro, caro il mio bambin (veneziana).
3. Camilla Bisi: La partecipazione estera alla Mostra della culla.
4. a) Rimski-Korsakoff: Berceuse (dall'opera «La Psokvitaine»); b) Milgrom: Nana (canzone spagnuola); c) Olustan: Berceuse (canzone negri); d) Grieg: Berceuse (canzone russa); e) Max Reger: La nanna nanna della Vergine (tedesca).

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

CATALOGO GENERALE DELLA PARLOPHON

ALCUNE PAGINE DEL SUPPLEMENTO DI FEBBRAIO

Dora Menichelli Migliari

L'ATTRICE CHE HA CONQUISTATE LE PLATTEE ITALIANE COLLA SUA GRAZIA, IL SUO SORRISO E LA SUA SOAVISSIMA VOCE.

HA INCISO ESCLUSIVAMENTE PER LA PARLOPHON

C 7924 NATALE FASCISTA (Dax e Avanzi).

DISCO DA CM. 25 a L. 15

CONTINUA IL SUCCESSO DELLE VENDITE DELLA PRECEDENTE INTERPRETAZIONE DELLA GRANDE ARTISTA:

GP 91223 COSA NE HAI FATTO DEL MIO CUORE? (Barc e Marf).

DISCO DA CM. 25 a L. 12

Gabrè

L'INARRIVABILE INTERPRETE DELLA CANZONE

HA INCISO ESCLUSIVAMENTE PER LA PARLOPHON

CANZONI IN DIALETTO NAPOLETANO

GP 91395 'E NNAMURATE (Colonnese e Furnò).
SCUSATE... 'NA PREGHIERA (Colonnese e Trusiano).

GP 91396 POVERA PAZZIELLA! (Valente e Canetti).
GUAPPO SONGH'IO... (Valente Tagliaferri e Bovio).

GP 91397 NEVE (Fragna e Cherubini).
'NORA CÙTTE A SURRIENTO (Donnarumma e Furnò).

GP 91400 CANTA NU MARENARO (Valente e Tagliaferri).
QUESTO È AMORE (Bixio e Galdieri). Dal film: «L'eredità dello zio Buon'anima».

DISCHI DA CM. 25 A L. 12

C 7922 MAMMA ADDÒ STA? (Valente e Bovio).
'E FIGLIE (Albano e Bovio).

C 7923 LACRIME NAPULITANE (Bongiovanni e Bovio).
ZAPPATORE (Albano e Bovio).

C 7921 NAPULE CA SE NE VA (Tagliaferri e Murolo).

DISCHI DA CM. 25 A L. 15

CANZONI IN DIALETTO ROMANO

GP 91398 PRIMAVERA SENZ'AMORE (Ruccione e Bertini).
TUTTI AR MARE (Ruccione e Bertini).

GP 91399 SIGNORA FORTUNA (Fragna e Cherubini).
RONDINE SENZA NIDO (Ruccione e Mezzaroma).

DISCHI DA CM. 25 a L. 12

ORCHESTRA CETRA DIRETTA DAL MAESTRO TITO PETRALIA

IL SUCCESSO DEL GIORNO: B 27663 LA CUCARACHA, Rumba (J. D' Zorah).

DAL FILM: VIVA VILLA

MY OLD FLAME, Slow Fox-trot (Johnston). Dal film: «The Belle of the Nineties».

CORO, CON HARRY ROY E LA SUA ORCHESTRA

DISCO DA CM. 25 a L. 12

A partire dal 1° Gennaio 1935-XIII, il prezzo dei dischi B (cm. 25 etichetta rossa)
è stato ribassato da L. 15 a L. 12

MARTEDÌ

26 FEBBRAIO 1935 - XIII

Charpentier, Impressioni d'Italia.
23.30: Notizie in francese.

TOLOSA

18.43: m. 328.6; kW. 60
19: Notizie - Musica classica - Melodie - Musica sinfonica.
20.10: Canzonette - Notizie - Conversazione.
21.15: Soli vari - Aria di operette.
21.30: Musiche di Lohar - Musica da film.
22: Musica varia - Notiziario - Orchestra varie - Aria di opera.
22.45: Musica russa - Canzonette - Musica viennese - brani di operette.
1.30: Notiziario - Musica da film - Musica militare.

GERMANIA

AMBURGO
18.43: m. 333.9; kW. 100
19: Conversazione varia - *Lieder* e danze della Germania.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Berlino.
21: Verhoeven e Grütters l'attrazione nel Saxon, dramma giallo.
22: Giornale parlato.
22.45: Insieme musicale.
23.45: Concerto varietale - *Keller Heia: ouverture ungherese da concerto*.

Groszmann: *Cardas dallo spirito del Folclore*.
3. Musorgski: *Intermezzo*.
1. D'Amico: *Canzonetta*.
5. Italo: *Heja Kati*.
6. Greg: *Sulle Isole*.
7. Hall: *Le note del vento*.
8. Lohar: *Lettere*.
9. Modie dalla *Terra del sorriso*.

BERLINO

18.43: m. 356.7; kW. 100
18.45: Tamburi e fanfare.
19.30: Come il diersi.
19.35: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20.15: *Wetz Sinfonia n. 2* in la maggiore (nel 2° compimento del compositore).
21: Gressbach: *Il pilota in paradiso*, poema radiofonico melodrammatico.
22: Giornale parlato.
22.20.24: Come Stoccolma.

BRESLAVIA

18.43: m. 315.8; kW. 100
18.50: Concerto vocale.
18.50: Giornale parlato.
19: Programma varietale per i dischi all'estero.
19.30: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Berlino.
21: Come Lipsia.
22: Giornale parlato.
22.25: Conversazione.
23.35.24: Musica da ballo.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

18.43: m. 1571; kW. 60
19: Conversazione.
19: Come Amburgo.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Berlino.
21: Come Lipsia.
22: Giornale parlato.
23.0.30: Musica da ballo.

LIPSIA

18.43: m. 382.2; kW. 120
18.50: Conversazione - Teodorico II. Grande, re dei Goti e degli Itali.
19.40: Musica brillante.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Berlino.
21: Cronaca della guerra internazionale di prima vera a Lipsia: La fine della prima guerra mondiale.
22: Giornale parlato.
22.30.34: Come Stoccolma.

MÜNCHEN DI BAVIERA

18.43: m. 405.4; kW. 100
19: Conversazione - Conci di dischi - Notiziario.
19: Come Amburgo.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Berlino.
21: Radiocabaret.
21.40: Conversazione - Un'ascensione sul Nanga Parbat.
22: Giornale parlato.
22.30: Interim varietale.
23.15: Musica brillante.

STOCCAROA

18.43: m. 522.6; kW. 100
18.50: Cetre e chitarra.
19: Come bandistico.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Berlino.

COLONIA

18.43: m. 455.9; kW. 100
18.55: Conversazione varia.
19.45: Giornale parlato.
19: Programma varietale.
20.50: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Berlino.
21: Concerto bandistico e corale di marce e *Lieder* cantati.
22: Giornale parlato.
22.20: Dettaglio di sinfonia.
23.15.25.55: Conversazione.

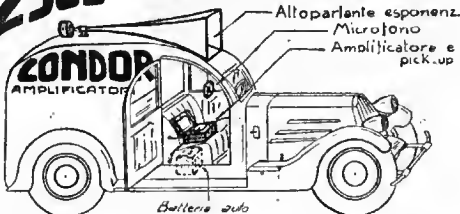
FRANCOFORTE

18.43: m. 251; kW. 17
19: Lett. di Italiano.
19.15: Conversazione.
19.45: Giornale parlato.
19.50: Concerto varietale.
19.50: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Berlino.
21: Wiener Witz: *La storia di Rosamunda*.
21.30: *Edling*, impiccato due volte, commedia.
22: Giornale parlato.
22.15: Musica brillante.
23: Adam: *Il Toverato*, opera in 2 atti (adatt.).
23: Come Stoccolma.

KOENIGSBERG

18.43: m. 291; kW. 17
19: Conversazione.
19.35: Concerto vocale.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Berlino.
21: Haendel: *Songor*, oratorio, parte seconda (soprano, contralto, tenore, due bassi, coro, contrabbasso, organo e orchestra).
21.15: Giornale parlato.
21.30: Conversazione.
22.50.45: Come Breslavia.
23: Come Lipsia.
23.30: Concerto.
23.35.24: Musica da ballo.

Un camion sonoro in pochi istanti!
L. 2300 l'attrezzatura completa.



ING. GIUSEPPE GALLO, MILANO.

V. PORRO LAMBERTENGHI N° 8. TEL. 691.020.

CARLO FERRI e C. - V. Maddaloni, 6 - NAPOLI

21: Programma varietale: *Il sole, la luna e le stelle*.
22: Giornale parlato.
22.15: Musica da ballo.
23.15: Musica popolare.

INGHILTERRA

DROITWICH
18.43: m. 1500; kW. 150
19.15: Musica da ballo.
19: Giornale parlato.
19.35: Intermezzo.
19.40: Concerto corale di canti religiosi di Haendel con accompagnamento di orchestra e di organo.
19.50: Dialogo in francese.
20.10: Concerto di dischi.
20.30: Conversazione: *La Chiesa e lo Stato nei tempi moderni*.
21: *Serata teatrale brillante*.
21.15: *Il biglietto della buiteria*, farsa; 2. *La li berazione di Lucknow*, commedia brillante.
22: Concerto di piano (Leah Engel) 1. Hummel: *Rondo* in mi bemol; 2. Beethoven: *Sonata* in la bemolle.
23: Giornale parlato.
23.50: Notizie dall'Impero.
23: Bollettino transatlantico.

MIDLAND REGIONAL
18.43: m. 296.2; kW. 50
18.45: Per i fanciulli.
19: Giornale parlato.
19.30: Da London Regional.

20.30: Concerto per trio e canto 1. *Bozza Sonata* in re min.; 2. *Canto*; 3. *Finger: Sonata* 4. *Canto*; 5. *Goeffroy: Trio* in do.
21.30: Conv. politica.
22: Da London Regional.
22.15: *Rassegna sonora* di dischi.
23: *Ultima notizia*.
23.10: Da London Regional.

JUGOSLAVIA
BELGRADO
18.43: m. 569.3; kW. 2.5
19.30: Lezione di serbo.
19: Dischi - Notiziario.
19.30: Conversazione.
20: Concerto varietale.
21: Musica brillante.
21.30: Canti con orchestra.
22: Notiziario - Dischi.
23.10.23: Musica rustica-messa.

LUBIANA
18.43: m. 527; kW. 5
19: Conversazione varia.
19.45: Lett. di tedesco.
20.15: Conversazione - Notizie.
20.30: Concerto corale.
20.50: Orchestra: 1. Donizetti: *La Rotta del reggimento*; 2. Thomas: *Fantasia sulla Mignon*.
21: *Dvorak: Valzer* 4. *Dvorak: Danza slava n. 8*; 5. *De Falla: Danza spagnola n. 2*; 6. *Rimes: Melodie balcaniche*, potpourri; 7. *Ollas: Vecchia*.

ture su tre temi russi: 2. *Grainger: Spoon River*; 3. *Danza inglese* (violino); 4. *Clavkovski: L'atolobla* (violino); 5. *Vor-molen: Sarabanda* (violino); 6. *Wientawski: Scherzo-jarantella* (violino); 7. *Wagner: Frammenti del Lohengrin*; 8. *Waldteufel: Je l'aime, valzer*.
23.10: Musica da ballo.

LUSSEMBURGO
18.43: m. 1304; kW. 150
19.30: *Musien brillante* e da ballo (dischi).
20.30: Come il diersi.
21: Giornale parlato.
21.15: Musica brillante.
22.25: Concerto al piano.
23.10: Conc. di dischi.
23.20: Musica da jazz.

NORVEGIA
OSLO
18.43: m. 1154; kW. 60
19.30: Per la signora.
19: Giornale parlato.
19.30: Trasmissione dall'Accademia Reale di Scienze - In un intervallo di conversazione.
20.45: Orchestra: 1. *Wagner: Ouv. del Tannhauser*; 2. *Seymour: Minuterie*; 3. *Kraemer Johansen: Giorno di nozze in un villaggio norvegese*; 4. *Schubert: Frammenti del balletto di Rosamunda*.
21.40: Notizie - Conversazione.
22.15.24.45: Musica brillante.

OLANDA
HILVERSUM
18.43: m. 1875; kW. 50
19.40: Concerto varietale.
20.10: Lezione di inglese.
20.40: Notiziario - Dischi.
20.50: Concerto corale: 1. *Kodaly: Palmas hungarica*; 2. *Rosplighi: L'onda per la Natività del Signore*.
21.55: *Hors: Un enigma politico*, dramma giallo di Edgar Wallace, in quattro atti (atto terzo e quarto).
22.40: *Musica brillante* e da ballo (orchestra).
23.10: Soli di fisarmonica.
23.40: Giornale parlato.
23.50.0.40: Mus. brillante.

ANTENNA SCHERMATA

e Abbonamento o Rinnovo al
RADIOCORRIERE

«Antenna Schermata» per onde medie e corte ed Abbonamento o Rinnovo per un anno al «Radiocorriere» L. 50 assegno.

«Antenna Schermata» regolabile per apparecchi poco selettivi ed Abbonamento o Rinnovo per un anno al «Radiocorriere» L. 60 assegno.

Indirizzare vaglia e corrispondenza:

Laboratorio Specializzato Riparazioni Radio

Ing. F. TARTUFARI - Torino

Via del Mille, 24

VALVOE SYLVANIA

SOC. AN. COMMERCIO MATERIALI RADIO

VIA FORPANI 4 MILANO - TELEF. 490-935



Non fidate solo nelle parole
 se volete una ricezione perfetta di tutte le onde
 Udite
 le famose supereterodine americane a 5-7 e 10 valvole della

LA DA
Radio



SOCIETÀ MECCANICA LA PRECISA S.A. NAPOLI

Deposito generale per Lombardia: Milano v. B. Cavallotti 4.

I PIÙ MODERNI APPARECCHI

LE TRASMISSIONI DEI GUF IL GUF DI MILANO

Mercoledì 27 febbraio le Stazioni settentrionali e Roma III trasmetteranno, interprete il Guf di Milano, il primo dei programmi radiofonici affidati alle Sezioni Radio di nuovissima costituzione dalla Direzione dei Gruppi Universitari Fascisti. I goliardi milanesi intitolano il loro saggio Giornale sonoro.

Nella produzione del Guf di Milano, il Giornale sonoro si inquadra logicamente dopo le manifestazioni littorali e post-littorali dell'anno scorso: dalla Fontana malata e In linea alla Battaglia del Piave. Dopo gli esperimenti di radiospettacolo, gli esperimenti di radiogiornale.

«Radiogiornale» inteso non come la lettura di notizie, lettura che trova la ragione d'essere nella antipatetica orale sulla divulgazione stampata, ma come forma vera e propria adatta alla radio e che oggi si ravviva nelle radiocronache.

Insistendo sul già noto concetto di «regolazione» della trasmissione, che unicamente può essere assicurata dell'incisione, anche in questo Giornale il «montaggio» è l'elemento costitutivo della realizzazione. Attraverso il montaggio infatti, come nel radiospettacolo si tendeva a raggiungere una composizione espressiva definita e prevedibile «a priori», nel radiogiornale si tende a dare con uno snellimento e accostamento di fatti, anche lontani ed estranei, una più intensa narrazione. Come esempio del genere basterà citare, ad esempio, la radiocronaca della partita Italia-Inghilterra, fatta durante lo svolgimento della prova alla quale seguì immediatamente la narrazione fatta da Meazza della sua riuscita «canoniana» nella porta avversaria.

Considerato dal lato divulgativo il Giornale sonoro insiste sulla possibilità di trasformare il nudo fatto di cronaca in una rappresentazione vivace ed efficace del fatto stesso, non diversamente da quello che, oggi, fanno i giornali cinematografici, e con nostro orgoglio diciamo i nuovi giornali Luce, pienamente assurgendo dal fatto — arido — al documentario, successione logica ed emotiva di un avvenimento.

Tecnicamente il giornale sonoro ha una stretta affinità con il giornale cinematografico, non solo per quanto concerne la presa diretta «sul posto» dell'avvenimento, ma anche per la necessità di una serratissima sintesi narrativa. Praticamente, infine, la relazione fra uno e altro giornale è sottofornita dalla possibilità di impiego dello stesso «materiale»: le colonne sonore dei film che passano in proiezione, possono essere le medesime che poi la radio diffonderà largamente. E' questa una questione pratica — economica anzi — che ha nella produzione una importanza che non può essere trascurata.

La Sezione Radio del Guf di Milano si è accinta, da sola e con le proprie forze, con propri apparecchi, alla registrazione del Giornale. Condizioni spesso sfavorevoli, difficoltà tecniche di ogni genere si sono presentate ad ogni passo ai goliardi milanesi: sano stato superate dall'entusiasmo e dalla fiducia dei giovani, e se i risultati tecnici — pur permettendo di cogliere in pieno quello che è il significato a cui mira il Giornale sonoro — non sono sempre stati perfetti, sono indice di una tenacia che solo potrà apprezzare chi ha praticato delle difficoltà che presenta il problema della registrazione.

27 FEBBRAIO 1935-XIII

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420.8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271.7 - kw. 1.5
BARI: kc. 1069 - m. 283.3 - kw. 20
MILANO II: kc. 1277 - m. 221.1 - kw. 4
TORINO II: kc. 1366 - m. 219.6 - kw. 0.9
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20.45

7.45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera - Segnale orario.

8-8.15 (Roma-Napoli): Giornale radio - Lista Buioni per le massale - Comunicato dell'Ufficio presagi.

10.30-10.50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE): a) Educazione fisica (quarta esercitazione a cura dell'Accademia Fascista - Foro Mussolini); b) Marce militari.

12.30: Dischi.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.5-13.30 e 13.45-14.15: CONCERTO DI MUSICA VARIA.

13.35-13.45: Giornale radio - Borsa.
16.30-16.40: Giornale radio - Cambi.
16.40-17.5 (Bari): Cantuccio dei bambini: Fata Neve.

16.40-17.5 (Roma-Napoli): Giornalino del fanciullo.

17.5 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA.

17.5-17.55 (Roma-Napoli): MUSICA VARIA.

17.55-18: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18.10: Quotazioni del grano.

18.45 (Roma-Bari): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19-19.55 (Roma): Notiziario in lingue estere - Lezione di lingua italiana per i francesi e gli inglesi.

19-20 (Roma III): Comunicato dell'Ufficio Internazionale di Agricoltura (italiano-inglese) - Dischi.

19-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.

19.55 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.55: Dischi.

20.5: Giornale radio - Notizie sportive - Dischi.

20.25 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRECIA: 1. Inno nazionale greco; 2. Segnale orario;

3. Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: Faust, opera di C. Gounod; 4. Notiziario greco;

5. Marcia Reale e Gioinezza.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.30-20.45: CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20.45: Dischi.

Ore 21: Trasmissione dal

TEATRO REALE DELL'OPERA

FAUST

Dramma lirico in cinque atti di GIULIO BARNIER e MICHELE CARRÉ

Musica di CARLO GOUNOD

Personaggi:

Faust Giacomo Lauri Volpi
Margherita Franca Sonagli
Valentino Mario Basile
Mefistofele Giacomo Vaghi
Siebel Gilda Alfano
Marta Agnese Dubbini
Wagner Enrico Cantini

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: TULLIO SERAFIN

Maestro dei cori: GIUSEPPE CONCA

Negli intervalli: Una voce dell'Enciclopedia Treccani - Mario Corsi: «I figli d'arte», conversazione - Dott. Franzoso: «La Britannia romana» - Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 306.6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140 - m. 202.2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 886 - m. 301.3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 215.5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 810 - m. 491.8 - kw. 20
ROMA III: kc. 1268 - m. 238.5 - kw. 1
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.45

7.45: Ginnastica da camera.
8-8.15: Segnale orario - Giornale radio e lista Buioni per le massale.

10.30-10.50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE): a) Educazione fisica (quarta esercitazione a cura dell'Accademia Fascista - Foro Mussolini); b) Marce militari.

11.30: MARIO CONSIGLIO E LA SUA ORCHESTRA:

1. Consiglio: Preludio (dalla suite «La carovana di Gao»); 2. Richard: Valzer capriccioso; 3. Krups: Fiordaliso, gran fantasia, 1° esecuzione;

4. Giordano: Siberia, fantasia; 5. Scassola: Ouverture russia; 6. Godard: Canzonetta (dal Concerto).

12.45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.5-13.35 e 13.45-14.15: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Krome: Notte di luna sul Reno; 2. Wierlawsky: Leggenda; 3. Kálmán: La ragazza olandese, selezione; 4. Pennati-Malvezzi: Canto d'amore; 5. Lehár: Papageni, duetto; 6. Puccini: Madama Butterfly, fantasia; 7. Schubert: Serrata; 8. Mascagni: Cavalleria rusticana (preludio e siciliano); 9. Chesi: Lita.

13.35-13.45: Dischi e Borsa.

14.15-14.25 (Milano): Borsa.

16.30: Giornale radio.

16.40: Cantuccio dei bambini: Pino: «Girotondo»; (Trieste): «Ballata, a noi!»; I condottieri: Caio Mario (La Zia del perché, Mastro Remo e l'Amico Lucio).

17.5: Trasmissione dall'Istituto degli Studi romani: Prof. Antonio Muñoz: «Le arti».

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18.45 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radiogiornale dell'Enit e comunicazioni del Dopolavoro.

19-19.55 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere - Lezione di lingua italiana per francesi e inglesi.

19-20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA.

19.15 (Genova): Dischi - Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro.

19.55: Dischi.

20.5: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

Crowff
SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE L.3.000.000 INTER VERSATO
Roffe e Nobili Cappelli Tomerio
Cappelli Termani Onici
Sede Milano Via Meravigli 6

GENOVA VIA XX SETTEMBRE 225 NAPOLI VIA GIUSTINIANI 6 BIS
ROMA C/ OPERA 15 SANREMO BOLOGNA VIA RIZZOLI 30 PALERMO VIA ROMA 100

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10.30-10.50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'Ente RADIO RURALE): a) *Educazione fisica* (quarta esercitazione a cura dell'Accademia Fascista - Foro Mussolini); b) *Marce militari*.

12.45: Giornale radio.
13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Barlaam: *Balalaica*, bozzetto russo; 2. Allegro: *Il gatto in cantina*, fantasia; 3. Chopin-Tosi-Grasini: *Valzer in do diesis min.*, op. 64; 4. Giannacchi: *Rispetto alla luna*, serenata; 5. Penna: *Oregon*, rondo canadese; 6. Di Dio: *Notte stellata*, intermezzo; 7. Virg. Ranzato: *Danza araba*; 8. Tartara: *Lolita*.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

MERCOLEDÌ

27 FEBBRAIO 1935 - XIII

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20.45:

Trasmissione a cura del Guf di Milano

1. *Giornale sonoro* n. 1 (regia Renato Castellani; incisione Livio Castiglioni).
2. Primo Casale: Andante, scherzo e andante dal *quartetto d'archi* (esecutori: Proto, Bertolini, Regazzi, Gu-sella).
3. Alberto Soresina: Primo tempo della *Sonata per violino e pianoforte* (esecutori: Solero, violinista; Toffaletti, pianista).

(Gli autori e gli esecutori appartengono alla Sezione radio musicale del G.U.F. di Milano).

21.15:

La fontana di giovinezza

Commedia lirica in tre atti
di ETTORE ROMAGNOLI

Personaggi:

Fumi, moglie di . . . Giuseppina Falcini
Giosida, vecchio bocaiolo . . . Marcello Giorda
Fucurucupia, Dio protettore dei vecchi . . . Ernesto Ferrero
Chimica, fanciulla . . . Rina Franchetti
Scinto } fratelli di } Rodolfo Martini
Cocò } Chimica } Edoardo Borelli
La fontana . . . Adriana de Cristoforis

Dopo la commedia fino alle 24: Musica da ballo: ORCHESTRA CETRA; (Firenze): Dancing «Il pozzo di Beatrice».

23: Giornale radio.
23.10 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

BOLZANO

Kc. 556 - m. 550,7 - kW. 1

10.30-10.50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'Ente RADIO RURALE): a) *Educazione fisica* (quarta esercitazione a cura dell'Accademia Fascista - Foro Mussolini); b) *Marce militari*.

12.25: Bollettino meteorologico.
12.30: (Vedi Milano).
12.45: Giornale radio.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-14: (Vedi Milano).

17-18: CONCERTO DEL QUINTEETTO.

18.45: (Vedi Milano fino alle ore 23).

LA FONOGRAFIA NAZIONALE-MILANO
Via Simone d'Orsenigo, 8 - Telef. 81-431



PROGRAMMI ESTERI

SEGNALAZIONI

CONCERTI SINFONICI

21.30: Algeri (Direct. Henry Desfosse), Strasbourg (Dir. P. Paray, «Festival wagneriano»);
22: Parigi P. P. (Commemorazione di Diaghilev, il poeta della danza).

CONCERTI VARIATI

22.55: Hilversum - 23: Madrid (Sestetto);
23.20: Droitwich (Quintetto).

OPERE

21: Koenigsberg (Eichhorn, un atto) - 21.30: Bordeaux (Wagner: «L'oro del Reno»);
22.3: Copenhagen (Bizet: «Carmen» al Teatro Reale).

OPERETTE

21: Colonia (J. Strauss: «I quaranta banditi»).

MUSICA DA CAMERA

18.30: Budapest (Quartetto d'archi) - 20.5: Droitwich (Musica religiosa) - 21: Amburgo - 22.45: Koenigsberg.

AUSTRIA

VIENNA

Kc. 592; m. 506,8; kW. 120

18: Conversazioni varie.
19: Giornale parlato.
19.50: Arie e *Lieder* baritonici.
19.50: Programmi variati: Africa parla: 1. *Sotto i tropici*, visioni esotiche; 2. Julien Haugret: *Toutain, una notte in Africa*, commedia.
21.15: Comici Copenhagen.
21.45: Notizie - Conversi.
21.55: Musica brillante.
22.30: Giornale parlato.
22.40: Conversazione in esilarante: «Una passeggiata nel Museo della Meccanica di Vienna».
23: Musica brillante.
23.45: Conc. di dischi.

BELGIO

BRUXELLES I

Kc. 620; m. 483,9; kW. 15

18: Musica da ballo.
19: Conversazione.
19.45: Dizioni - Letture - Dischi.
20.30: Giornale parlato.
21: Canzoni.
21.30: Tumerelle: *Il regno di Fauter*, radiocommedia in 3 quadri.
22.20: Concerto corale.

SOLI

20: Lubiana (Piano) - 21: Varsavia (Piano) - 21.30: Francforte (Piano) - 21.45: Stoccarda (Piano) - 23: Amburgo: (Violino e piano).

COMMEDIE

19: Amburgo (Lienhard: «Lo Straniero»); 20.25: Bratislava (Kunz: «Doppio»); 20.35: Sottens (Hennerly e G. Verne: «Il giro del mondo in ottanta giorni»); 21.30: London Reg. (Due commedie); Bruxelles (Tre atti) - 21.40: Hilversum (Zeldarsky: «L'altro e commedia musicale»); 23.15: Barcellona (A. Colado: «La gioventù passa»); 23.45: Hilversum (Radiocommedia).

MUSICA DA BALLO

22.15: Varsavia - 22.30: Colonia - 22.50: Rabat - 23.10: Bruxelles II - 24: Droitwich.

33: Giornale parlato.

23.10-24: Conc. di dischi.

BRUXELLES II

Kc. 932; m. 321,9; kW. 15

18: Concerto vocale.
19.45: Dischi e conversi.
20.30: Radioteatro.
20.30: Giornale parlato.
21: Concerto sinfonico. 1. Weber: *Oberon*, fantasia; 2. D'Albert: *Concerto per violoncello e orchestra*; 3. Chopin: *Concerto per flauto, violino e orchestra*; 4. Milhaud: *Concerto per piano e orchestra*; 5. De Rose: *Cinque studi per piano e strumenti*; 6. De Falla: *L'amore stregone*, brani di canto.
23: Giornale parlato.
23.10-24: Musica da ballo.

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I

Kc. 638; m. 470,2; kW. 120

18.20: Trasm. in tedesco. 19: «Notiziario - Dischi».
19.15: Conversazione.
19.25: Moravska-Ostrava.
20.10: Serafa brillante variata di carnevale.
20.30: «Notiziario - Dischi».
22.30-23.45: Notiz. in francese.

17.30-18.10: Trasmissione dal Tea Room Olympia: Grch. Jazz Fonica.
18.10-18.30: LA CAMERATA DEI BALILLA: Teatro.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Ente - Giornale radio.

20.20-20.45: Dischi.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.45: Trasmissione fonografica:

Il Trovatore

Opera in quattro atti di G. VERDI

Negli intervalli: A. Candriani Marcano: «La coppa della felicità», conversazione - Notiziario.
23: Giornale radio.

BRATISLAVA

Kc. 1004; m. 298,8; kW. 13,5

18: Trasm. in inglese.
18.45: Conversazione.
19: Trasm. da Praga.
19.25: Moravska-Ostrava.
20.10: Conversazione.
20.15: Kunz: *Doppio*, commedia.
20.40: Trasmissione da stabilite.

BRNO

Kc. 922; m. 325,4; kW. 32

18.25: Conversazione varie.
19: Trasm. da Praga.
19.25: Moravska-Ostrava.
20.10: Trasm. da Praga.
20.40: Trasmissione da stabilite.

KOSICE

Kc. 1158; m. 259,1; kW. 2,6

18: Trasm. in inglese.
18.35: Conversi - Notiz.
19: Trasm. da Praga.
19.25: Moravska-Ostrava.
20.10: Trasm. da Praga.
20.40: Trasmissione da stabilite.

MORAVSKA-OSTRAVA

Kc. 1113; m. 269,5; kW. 11,2

18.5: Conversazioni varie - Notiziario - Dischi.
19: Trasm. da Praga.
19.25: Musica americana brillante (orchestra).
20.10: Trasm. da Praga.
20.40: Trasmissione da stabilite.

DANIMARCA

COPENHAGEN

Kc. 1176; m. 255,1; kW. 10

18.15: Lezione di francese.
18.45: Giornale parlato.
19.30: Conversazione.
20: Musica popolare norvegica.
20.45: Conversazione.
20.55: Concerto corale.
21.45: Giornale parlato.
22.23: (dal Teatro Reale) Bizet: *Carmen*, opera, atto 3° e 4°.

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE

Kc. 1077; m. 278,6; kW. 12

18: Conversazione storica.
19.30: Giornale radio.
20: Conversazioni - Notiziario - Dischi.
21.30: Dal teatro di Bordeaux: Wagner: *L'oro del Reno*, opera.
22: *Prélude à l'opéra*, 2. Delussy: *Prélude à l'opéra*, 3. Prokofiev: *Chouta*, 4. Pontene: *Le cerce*, 5. P. V. lery: Frammenti di *L'âme et la danse*.

GRENOBLE

Kc. 583; m. 514,8; kW. 15

17: Concerto per Trio.
18: Come Parigi.
19.30: Giornale radio.

24.45: Conversazioni

Notiziario e Informazioni.

21.30: Concerto orchestrale. 1. Tondelli: *Allegretto*, fantasia; 2. Strauss: *Il bel bambino blu*, valzer; 3. Bossini: *Il barbiere di Sulpizio*, fantasia; 4. Varney: *La fee aux chéris*. Indi radiocommedia in un atto.

LYON-LA DOUA

Kc. 648; m. 463; kW. 15

18: Conversazioni.
19.33: Giornale radio.
20.30: Comunicati e cronache.
21: Conferenza.
21.30: Concerto di musica varia.

MARSIGLIA

Kc. 749; m. 400,5; kW. 1,6

18: Conferenza.
19: Come Parigi.
19.30: Giornale radio.
20.45-21.30: Concerto di musica varia. Soluzioni d'opere. Nell'intervallo: Cronache - Conversazioni.
21.30: Conversazione con illustrazioni cantate.
22: Cerimonia di commemorazione di M. Pierre. Nel 1935, fondatore dell'Associazione Valedini Haury.

23.30: Ultime notizie.

NIZZO-JUAN-LES-PINS

Kc. 1249; m. 240,2; kW. 2

20.15: Dischi - Notiziario.
21: Notiziario - Dischi.
22: Notiziario - Dischi.

PARIGI P. P.

Kc. 959; m. 332,8; kW. 100

19.30: Trasmissione religiosa.
19.50: Conversi - Dischi.
20.30: Giornale parlato.
20.45: Dischi - Conversi.
21: Intervall.
21.15: Conc. di dischi.
21.45: Conv. di Candide.
22: Commemorazione di Dostoevsky. Il poeta della danza: 1. Stravinsky: *L'uccello di fuoco*, 2. Petruska; 3. La supra della primavera; 4. Delussy: *Prélude à l'opéra*, 5. Prokofiev: *Chouta*, 6. Pontene: *Le cerce*, 7. P. V. lery: Frammenti di *L'âme et la danse*.

PHONOLA - RADIO
RATEAZIONI CAMBI
RIPARAZIONI
Ing. F. Tartufari, v. dei Mille, 24 - Tel. 46-249
TORINO

PARIGI TORRE EIFFEL

18.45: Giornale parlato.
20.45: Transmis. per i giovani.
21.15: Conversazione.
21.30: Concerto del quartetto - Firmin-Touche.
1. Debussy: *Quartetto*.
2. Vidal: *Finze antiche*.

RADIO PARIGI

18.12: m. 1348; kW. 75
19: Canale del Louvre.
19.30: Comune, agricoltori.
20.05: Cronache - Conversazioni.
21: Andrian *La Mascolle*, operetta - Negli intervalli: cronache.
23.30: Musica da ballo.

RENNES

18.10: m. 288,5; kW. 49
18: Concerto varietale.
19: Come Italia Parigi.
19.30: Giornale parlato.
21: Informazioni - Conversazioni.
21.30: Società musicale letteraria: 1. Michel: *La curia del giovane Euzio*, ouverture orchestrale. 2. Bizet: *Il can-can*. 3. Haydn: *Quattro di fantasi*, suite sinfonica. 4. Bizet: *Gallopp*, danza. 5. Fauré: *Il balon*. Per i fuochi di un minidino breton. 6. Canto. 7. Canto. 8. Canto. 9. Canto. 10. Canto. 11. Canto. 12. Canto. 13. Canto. 14. Canto. 15. Canto. 16. Canto. 17. Canto. 18. Canto. 19. Canto. 20. Canto. 21. Canto. 22. Canto. 23. Canto. 24. Canto. 25. Canto. 26. Canto. 27. Canto. 28. Canto. 29. Canto. 30. Canto. 31. Canto. 32. Canto. 33. Canto. 34. Canto. 35. Canto. 36. Canto. 37. Canto. 38. Canto. 39. Canto. 40. Canto. 41. Canto. 42. Canto. 43. Canto. 44. Canto. 45. Canto. 46. Canto. 47. Canto. 48. Canto. 49. Canto. 50. Canto. 51. Canto. 52. Canto. 53. Canto. 54. Canto. 55. Canto. 56. Canto. 57. Canto. 58. Canto. 59. Canto. 60. Canto. 61. Canto. 62. Canto. 63. Canto. 64. Canto. 65. Canto. 66. Canto. 67. Canto. 68. Canto. 69. Canto. 70. Canto. 71. Canto. 72. Canto. 73. Canto. 74. Canto. 75. Canto. 76. Canto. 77. Canto. 78. Canto. 79. Canto. 80. Canto. 81. Canto. 82. Canto. 83. Canto. 84. Canto. 85. Canto. 86. Canto. 87. Canto. 88. Canto. 89. Canto. 90. Canto. 91. Canto. 92. Canto. 93. Canto. 94. Canto. 95. Canto. 96. Canto. 97. Canto. 98. Canto. 99. Canto. 100. Canto.

STRASBURGO

18.59: m. 349,2; kW. 15
18: Concerto da Lilla.
19: Conversazioni varie.
19.30: Notizie - Dischi.
20.30: Notizie in francese.
20.45: Per i giovani.
21.15: Notizie in tedesco.
21.30: Concerto sinfonico

diretto da P. Paray:
Festiva Wagner: 1. Ouy, del *Parado fantasma*.
2. Ouy, del *Lohengrin*.
3. Ouy, del *Tannhäuser*.
4. Frammenti del *Mistère des saints*.
5. Mormorio della foresta dal *Sigfrido*.
6. Incantesimo del Venerdì Santo dal *Tristano e Isolde*.
7. Marcia funebre dal *Capriccio degli dei*.
8. Cavalcata delle Valchirie dalla *Valchiria*.
9. Nell'intervallo: Nobile in francese.
23.30-0.30: Musica lirica.

TOLOSA

18.10: m. 328,6; kW. 60

19: Notiziario - Musica campestre - Musica da film - Soli di violino.
20.10: Aria di operetta.
20.15: Musica varia.
21.15: Tirolesi - Musica regionale.
22: Fantasia - Musica militare.
23: Musica da film - Notizie - Brani di operetta.
0.5: Musica richiesta.
1.10: Programma var. Melodie - Brani di operetta.
1.10: Notizie - Musica varia - Musica militare.

GERMANIA

AMBURGO

18.10: m. 331,9; kW. 100
18.30: Dischi - Conversazioni.
19: Lieder: *Lo struiter*, *ommedia*.
19.30: Programma var.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Breslavia.
21: Lieder: *Flora e amore*, *Liederspiel* fra *Lut e Lei*, diretto dall'autore.
22: Giornale parlato.
22.15: Interni, musicale.

23.30: Violino e piano: 1. Schumann: *Sonata in re minore*; 2. R. Strauss: *Sonata in mi bemolle maggiore*.

BERLINO

18.10: m. 356,7; kW. 100
18.15: Radiocorreda.
18.30: Strumenti e cori.
19.30: Dischi - Conversazioni.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Breslavia.
21: Concerto orchestrale: 1. Hummel-Buy: *Overton*, romanza per orchestra op. 27; 2. Dvořák: *Concerto per violino e orchestra* op. 33.
22: Giornale parlato.
22.30-24: Come Francoforte.

BRESLAVIA

18.10: m. 315,8; kW. 100
18: Conversazioni varie.
18.30: Giornale parlato.
19: Vita e cultura.
19.40: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20.15: Transmis. musicale per i giovani. La via dell'oriente.
21: Come Amburgo.
22: Giornale parlato.
22.15: Conversazioni.
22.30: Concerto di organo (da una chiesa).

COLOGNA

18.10: m. 455,9; kW. 100
18: Conversazioni.
18.45: Giornale parlato.
19: Radiocorreda.
19.30: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Breslavia.
21: Johann Strauss: *Il mio amore* (adatt.).
22: Giornale parlato.
22.30-24: Musica da ballo.

FRANCOFORTE

18.10: m. 251; kW. 17
18: Conversazioni varie.
18.45: Giornale parlato.

18.50: Concerto varietale.
19.45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Breslavia.
21: Conc. di dischi.
21.30: Concerto di piano: *Variazioni e fuga su un tema di Beethoven* per piano a due mani.
22: Giornale parlato.
22.30: Musica da ballo.
24: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG

18.10: m. 291; kW. 17
18.15: Conversazioni varie.
18.45: Dances (dischi).
20: Giornale parlato.
20.15: Come Breslavia.
21: Elchhorn: *Petroleumquelle und Mädchenkehr*, grande opera eroica in un atto.
21.45: Conversazione - Notiziario.
22.30: L'azione di Mosca.
22.45: Haendel: *Laceria*, cantata per soprano e clavicembalo.
23.15-24: Conc. di dischi.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

18.10: m. 1571; kW. 60
18: Conversazioni varie.
19: Conc. di dischi.
19.30: Lett. di italiano.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Breslavia.
21: Musica tedesca romantica: 1. Strauss: *Quintetto*, *stessina*; 2. Bruckner: *Danza* (per il presidente della Prussia orientale); 3. Wolf: *Zeller*, *La storia del principe Ichneumon*; 4. Zilcher: *Suite su Wagner*; 5. Fackelberg: *Quintetto*, *stessina*.
22: Giornale parlato.
22.30: Cant. danesi e svizzeri (registri).

LIPSIA

18.10: m. 382,2; kW. 120
18.30: Conc. di dischi.
19: Musica brillante.



LOMBAGGINE TORCICOLLO
DOLORI INTERCOSTALI
spariscono rapidamente applicando una falda di

THERMOGÈNE
OVATTA CHE GENERA CALORE
e decongestiona la parte dolente

In tutte le farmacie. Rifiutate le imitazioni: insistete per avere la scatola che porta la popolare vignetta del Pierrot.

Autorizz. It. Prefet. di Milano N. 82600 - 1034 - XIII

STOCCARDA

18.10: m. 574; kW. 100
18.30: Recitazione e canto.
19.30: Conc. di dischi.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Breslavia.
21: Conc. di dischi.
21.30: Musica brillante e da ballo.
22: Giornale parlato.
22.30: Piano e soprano.
23.30: Musica brillante e da ballo.

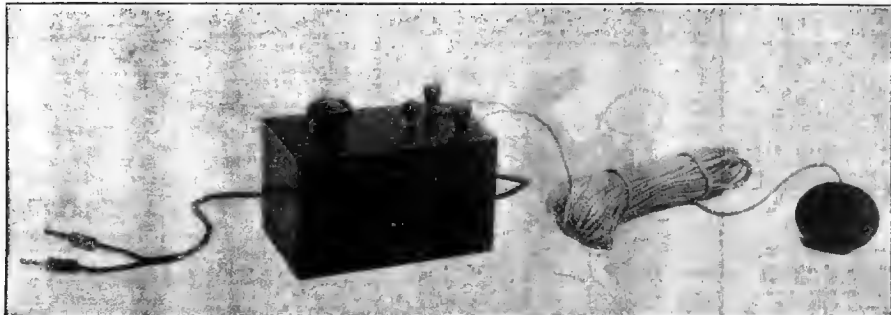
MONACO DI BAVIERA

18.10: m. 405,4; kW. 100
18.10: Concerto corale.
18.30: Resoconti sportivi.
18.50: Giornale parlato.
19: Dischi - Conversazioni.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Breslavia.
21: Conversazioni varie.
21.45: Come Copenaghen.
22.15: Conversazione.
22.30: Giornale parlato.
22.45: Interni varietali.
23.30: Musica da ballo.

INGHILTERRA

ORBITWICH

18.10: m. 1500; kW. 150
18.15: Musica da ballo.
19: Giornale parlato.



AMPLIFONO L. 90

L'Amplifono pone in grado ogni radioamatore di sentire nell'altoparlante del suo apparecchio radiorecettore tutto ciò che avviene in qualsiasi locale della sua casa od adiacenze.

Mille possibilità, mille applicazioni: sorveglianza di uffici, negozi, laboratori, ecc., ascolto non sospettato di conversazioni, ascolto di esecuzioni musicali, sorveglianza notturna, pubblicità vocale potente ed efficace ponendo l'altoparlante all'esterno, amplificazione anche a distanza di discorsi, letture, prediche, canti, musiche, ecc.

L'Amplifono è corredato di una speciale capsula microfonica che va posta, anche mascherata, nel locale dal quale si desidera effettuare l'ascolto, e di 20 metri di sottile cordoncino per il collegamento della capsula all'Amplifono.

La lunghezza del cordoncino può venire anche decuplicata senza che l'intensità di ricezione abbia a soffrirne. Dall'Amplifono esce un breve cordone con spina da inserire nella presa per fonografo (presa per pick-up) del radiorecettore. La sensibilità è tale che si può agevolmente seguire anche una conversazione che si svolge a bassa voce a parecchi metri di distanza della capsula microfonica.

Siamo in grado di dare assoluta garanzia del perfetto funzionamento dell'Amplifono, pronti a riceverlo di ritorno rifondendo l'importo qualora non rispondesse ai requisiti suesposti.

Prezzo dell'apparecchio completo Lit. 90, franco destino, pagamento anticipato o contro assegno.

N.B. — Nell'ordinazione indicare il tipo della presa per fonografo del radiorecettore (se bipolare comune, se a Jack od a morsetti).

FRACCARO - RADIOINDUSTRIE - CASTELFRANCO VENETO

LE DUE VOCI

Vi è un destino nella vita di ogni uomo. Un destino capriccioso che si diverte a sconvolgere i piani che ciascuno di noi si forma nella sua mente e che quando meno te l'aspetti ti fa ritrovare la strada che credevi perduta. Una prova? Il matrimonio di Spini. Tutti voi lo conoscete, vero? Lo speaker della radio, precisamente. Dovete dunque sapere che Spini, fino a poco tempo fa, non pensava affatto né alla radio né al matrimonio. Viveva lontano di qui, in un piccolo centro di provincia, dove le sue modeste rendite, unite al fatto di uno zio titolare di un ben avviato studio legale e che lo teneva come aiuto presso di lui, gli permettevano una vita abbastanza agiata. Una vita insomma come tante, e che lasciava prevedere un seguito non certamente romantico. Ebbene un bel giorno, anzi una bella sera, aprendo la radio, eccoti che il destino si intrufola nella sua vita sotto forma di voce di donna. Sentirla e comprendere che quella voce doveva avere una influenza nella sua vita futura, fu per Spini tutta una cosa. Breve: liquidò ogni cosa al paese natio, si congedò dallo zio legale e se ne venne in città con un mucchio di speranze che attendevano conferma.

Ma purtroppo, le delusioni non tardarono a venire. L'annunciatrice misteriosa dalla voce di oro non era più alla radio. Proprio la sera prima aveva cessato il servizio per lasciare colla famiglia la Patria. Le delusioni, si sa, sono come le ciliege: dopo l'una anche l'altra. Tutte le vie sbarrate. La sua laurea un inutile pezzo di carta. E dopo una lunga serie di porte chiuse, Spini decise di riprendere la via del paese natale. Prima però volle ritornare alla radio per ottenere l'indirizzo della misteriosa annunciatrice. Non lo seppe, ma però trovò una occupazione; divenne a sua volta annunciatore e occupò quello stesso posto occupato da colei la cui voce lo aveva colpito.

Ma il destino lavorava intanto per lui, riprendendo per filo e per segno la scena di prima, cambiando bene inteso i termini del rapporto. La ragazza della radio non aveva ancora infatti lasciato l'Italia per una formidabile d'imbarco e mentre attendeva a Genova la partenza ebbe modo di sentire la voce del suo sostituto alla radio. Nuovo colpo di fulmine? Desiderio di conoscere chi fosse l'ignoto collega? Desiderio di vedere ancora una volta quei luoghi che per tanto tempo erano stati suoi? Fatto sta che la ragazza, approfittando del ritardo, ricefe in senso inverso la strada e una bella mattina capitò alla trasmittente per un ultimo definitivo saluto. La sua presenza non poteva essere più propizia poiché l'assenza improvvisa di una annunciatrice creava una momentanea se pur lieve difficoltà per la trasmissione di uno di quei dialoghi pubblicitari che tutti conosciamo. E il destino li volle uniti, ignoti l'uno all'altra, per la durata di brevi minuti.

Il seguito di questa storia ha avuto la conclusione stamane. La ragazza non ha più lasciato l'Italia e Spini non è più ritornato allo studio legale dello zio nel natio paese. E fra qualche giorno le due voci che nello spazio si sono conosciute riprenderanno, unite stavolta, i loro viaggi nell'etere.

JIMMY.

ABBONATEVI AL
RADIOCORRIERE

L'Abbonamento
annuo costa **L. 25**

28 FEBBRAIO 1935-XIII

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: Kc. 713 - M. 420,8 - KW. 50
NAPOLI: Kc. 1104 - M. 271,7 - KW. 1,5
BARI: Kc. 1059 - M. 283,3 - KW. 50
MILANO II: Kc. 1327 - M. 221,1 - KW. 4
TORINO II: Kc. 1326 - M. 219,6 - KW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,45

7.45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera - Segnale orario.

8-8.15 (Roma-Napoli): Giornale radio - Lista Butoni per le massale - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12.30: Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.5-13.55:

I MOSCHETTIERI IN PALLONE

Radiofilm a lungo metraggio di

NIZZA e MORSELLI

Commenti musicali di E. STORACI

(Trasmittente offerta dalla S. A. Perugina).

13.55-13.55: Giornale radio.

13.55-14.15: MUSICA VARIA.

16.15: CONVERSAZIONE PER GLI INSEGNANTI: Professore Ferdinando Lori: «Esperimenti elementari di chimica e fisica».

16.30-16.40: Giornale radio - Cambi.

16.40 (Napoli): Bambinopoli - La palestra del

perché: Corrispondenza, giochi.

16.40-17.5 (Bari): Il salotto delle signore (Lavinia Treteroli-Adami).

16.40-17.5 (Roma): Giornale del fanciullo.

17.5-17.55: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE.

17.55-18: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18: Quotazioni del grano.

18.40-19 (Bari): TRASMISSIONE PER LA GRECIA:

Lezione di lingua italiana.

18.45 (Roma): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19-19.55 (Roma): Notiziario in lingue estere - Lezione di lingua italiana per i francesi e gli

inglesi.

19-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro - Notiziario in lingue estere.

19-20 (Roma III): Note Romane: Dischi.

19.55 (Napoli): Cronaca dell'Istituto - Notizie sportive - Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.55: Dischi.

20.5: Giornale radio - Notizie sportive - Dischi.

20.10-20.45 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA: 1. Inno nazionale greco; 2. Notiziario greco; 3. Eventuali comunicazioni; 4. Segnale orario; 5. Cronache del Regime.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.30: Guglielmo Danzi: «Un eroe a sardo, conversazione».

20.45:

Concerto di giovedì grasso

1. Bizet: *Carnevale*, dalla suite *Roma* (orchestra).
2. Liszt: *Fantasia ungherese*, per pianoforte e orchestra (pianista Mario Ceccarelli).
3. Pich-Mangiagalli: *Feste galanti*, suite di quattro liriche per soprano e piccola orchestra (soprano Uccia Cattaneo).
4. Mascagni: *Carnevale*, dalla suite *La città eterna* (orchestra).
5. Kálmán: *La Fata del carnevale*, fantasia (orchestra).
6. Saint-Saëns: *Rapsodia moresca* (orchestra).
7. Giovanni Strauss: *Donne, vino e canti*, suite di valzer (orchestra).

Nell'intervallo: Lucio D'Ambrà: «La vita letteraria e artistica».



Attilio Ranzano.

Renzo Bossi.

22.15 (circa), sino alle 24: MUSICA CARNEVALESCA E DA BALLO.
23-23.10: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE ROMA III

MILANO: Kc. 814 - M. 368,6 - KW. 50 - TORINO: Kc. 1140
M. 263,2 - KW. 7 - GENOVA: Kc. 1066 - M. 301,3 - KW. 10
TRIESTE: Kc. 1222 - M. 215,5 - KW. 10
FIRENZE: Kc. 610 - M. 404,8 - KW. 40
ROMA III: Kc. 1258 - M. 238,5 - KW. 1
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,45

7.45: Ginnastica da camera.
8-8.15: Segnale orario - Giornale radio e lista Butoni per le massale.

11.30: ORCHESTRA DI PIRAMON: 1. Urmeneta; Paso doble; 2. Kalscher: *Amare, sognare, valzer*; 3. Jovet: *My reja*; 4. Dostal: *Pol-pourri Jazz*; 5. Serrano: *Serenata andalus*; 6. Abraham: *Vittoria e il suo ussaro*, fantasia; 7. Nico: *Non piangere più vicino mio, tango*; 8. Mascagni: *Intermezzo atto 3° de' L'amico Fritz*; 9. Savino: a) *Parole tenere*, b) *Pattuglia gaia*.

12.45: Segnale radio.
12.55: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.5: I MOSCHETTIERI IN PALLONE

Radiofilm a lungo metraggio di Nizza e MORSELLI

Commenti musicali di E. STORACI

(Trasmittente offerta dalla Soc. An. Perugina).

13.55-13.55: Dischi e Borsa.

13.55-14.15: CONCERTO DI MUSICA MODERNA DA CAMERA, FRANCA: Alfonso De. Ballo; 1. Carmine

Guarino: *Danza del mantello rosso*; 2. F. Poulenc: *Pastourelle*; 3. Leo Saminsky: *Danza rituale delle streghe del Saba*; 4. Carmine Guarino: *Il sogno del peccatore*; 5. Jacques Ibert: *L'ascello bianco*; 6. Ludovico Rocca: *Tregenda notturna*; 7. Enrico Romano: *Le reveil à musique*; 8. Karol Szymanowski: *Serenata di Don Giovanni*.

14.15-14.25 (Milano): Borsa.

15.30: Secondo programma musicale dedicato ai bambini dei ricreatori delle scuole elementari a cura dell'Istituto Fascista di Cultura di Genova: Parie prima: 1. Sinaglia: *Canzoni piemontesi*; a) *Maria Catilina*; b) *L'uccello del bosco*; c) *Il grillo e la formica* (soprano Anita Vanni); 2. Barbieri: *Veglia di una sentinella alpina* (coro di bambini); 3. Sinaglia: *La pastora ed il tufo*, b) *Il tamburino*. — Parte seconda: Sinaglia: *Danze piemontesi* suite n. 2 orchestra da camera dell'Istituto fascista di Cultura diretta dal M^{re} Mario Barbieri).

16.15: CONVERSAZIONE PER GLI INSEGNANTI: Prof. F. Lori: «Esperimenti elementari di fisica e chimica».

16.30: Giornale radio.

16.40: Canticcio dei bambini: Colliodi Nipote: *Divagazioni di Paolino*; «I bianchi e i neri», commedia.

17.5: Concerto vocale con il concorso del soprano TINA VILLI e del baritone GIUSEPPE BAVIERA: 1. Donizetti: *Maria di Rohan*; «Bella di sol vestita»; 2. Puccini: *Turandot* «Tu che di gel sei cinta»; 3. Rossini: *Guglielmo Tell*, preghiera, atto III; 4. Massenet: *Thais* «Oh! mes-

RADIO SAFAR

43

il più
bel
fiore
della
primavera
radiofonica
1935

non solo ...
le stazioni europee
ma anche quelle
fuori d'Europa
con questa nuova

SUPER 4 VALV.
ONDE MEDIE,
-CORTE E LUNGHE

LIRE 920 oppure
L. 185 alla consegna
più **12. Rate da L. 68**

Prezzi compresi tasse, escluso
l'abbonamento alle Radioaudizioni.



SAFAR

MILANO - Viale Melina, 20

GIOVEDÌ

28 FEBBRAIO 1935 - XIII

sager di Dio»; 5. Donizetti: *Favorita* «A tanto amor Leonora»; 6. Mascagni: *Lodoletta* «Bimbi del mio villaggio»; 7. Massenet: *Erodiade* «Vibrisse fuggitiva»; 8. Verdi: *Simon Boccanegra* «Come in quest'ora bruna».

17:55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18:10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18:10-18:20: Una voce dell'Enciclopedia Treccani.

18:45 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopogiorno.

19-19:55 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere - Lezione di lingua italiana.

19-20 (Milano II-Torino III): Musica varia.

19:15 (Genova): Dischi - Comunicazioni dell'Enit e del Dopogiorno.

19:55: Dischi.

20:5: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20:30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Guglielmo Zani: «Un eroe sardo», conversazione.

Ore 20:45: Trasmissione dal

TEATRO «ALLA SCALA»

FALSTAFF

Opera in tre atti di GIUSEPPE VERDI

Personaggi:

Falstaff Mariano Stabile
Alice Maria Caniglia
Fenton Nino Ederle
Ford Ernesto Badini
Nannetta Margherita Carosio
Quickly Elvira Casazza
Meg Vittoria Palombini
Dottor Cajus Piero Giraldi
Pistol Dittio Baronti
Bardolfo Giuseppe Nesi

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
Victor DE SABATA
Maestro del cori: VITTORIO VENEZIANI

Negli Intervalli: Conversazione di Mario Fergini: «Da vicino e da lontano» - Notiziario artistico - Giornale radio.

Dopo l'opera (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

BOLZANO

Kc. 536 - m. 559,7 - kw. 1

12:25: Bollettino meteorologico.

12:30: Dischi.

13:45: Giornale radio.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13:5-13:35:

I MOSCHETTIERI IN PALLONE
Radiofilm a lungo metraggio di Nizza e MORELLI
Commenti musicali di E. Storaici
(Trasmissione offerta dalla S. A. Perugina).

13:35-14: CONCERTO DEL QUINTETO.

18:15: CONVERSAZIONE PER GLI INSEGNANTI (Vedi Roma).

17-18: La Palestra dei Bambini: a) La Zia del perche; b) La Cugina Orietta. In seguito: Dischi.

18:45: (Vedi Milano fino alle ore 23).

Dott. D. LIBERA

DELLE CLINICHE DI PARIGI

TERAPIA E CHIRURGIA ESTETICA

Rughe, Cicatrici, Nasi deformi, Orecchie, ecc.
Chirurgia estetica del seno.

Eliminazione di nei, macchie, angomi.
Peli superflui, Depilazione definitiva.

MILANO - Via G. Negri, 9 (dietro la Posta) - Riceve ore 15-18

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kw. 3

12:45: Giornale radio.

13:5:

I MOSCHETTIERI IN PALLONE

Nizza e MORELLI
Commenti musicali di E. Storaici
(Trasmissione offerta dalla S. A. Perugina).

13:30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

13:35-14: Dischi di MUSICA VARIA.

16:15-16:30: CONVERSAZIONE PER GLI INSEGNANTI (Vedi Roma).

17:30-18:10: Pianista MICHELE FATIA: 1. Chopin: *Ballata*, op. 23; 2. Raff: *La faticosa*; 3. Paderewski: *Sarabanda*, op. 14; 4. Scriabin: *Mazurca in do minore*; 5. Saint Saens: *Primo tempo del secondo concerto*.

18:10-18:30: LA CANTATA DEL BALILLA
Gli amiconi di Fatina.

20: Comunicazioni del Dopogiorno - Radiogiornale dell'Enit.

20:20-20:45: Dischi.
20:30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20:45:

Concerto variato

Parte prima: Musica brillante.

1. Alfano: *Marcia festiva*.
2. Karbe: *Da un libro di fiabe*, Intermezzo.
3. Krome: *Chiario di luna al Reno*, valzer.
4. Rust: *Barcarola*.
5. Banford: *Il Foster*, danza grottesca.
6. Zeller: *Il venditore d'uccelli*, ouverture.
- F. De Maria: «Commentari dell'arte e della vita», conversazione.

Parte seconda:

1. Kalman: *La duchessa di Chicago*, selezione.
2. Canzoni di varietà.
3. Lohar: *Federica*, selezione.
- 23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

SEGNALAZIONI

CONCERTI SINFONICI

20:15: Stoccarda (Cello E. Malmard); 20:30: Oslo - 20:45: Francoforte (Bruckner: «Messa grande»); Rabat (Festiva di musiche di Bach e Massenet); 20:55: Hilversum (Dir. Brunone Walter); 21: Bratislava, Bruxelles I, Koenigs wusterhausen - 22:45: Radio Parigi - 22:50: Lussemburgo (Musica tedesca); 23: Budapest.

CONCERTI VARIATI

21:35: Orléans (Dir. Stanford Robinson); 22: Stoccolma - 22:20: Lubiana.

OPERE

19: Lipsia (Rinaldo da Capua: «Le Cinesi»); melodramma di Metastasio); 20: Mosca I - 20:45: Sottens (Verdi: «Falstaff»); alla Scala di Milano - 21:5: Lyon-La-Occa (Massenet: «Saffo»); dall'Opera Comica - 21:30: Strassburg (Pierrot: «Il diavolo galante»); 22: Madrid (Wagner: «Tannhäuser»); 22:30: Tolosa (Massenet: «Werther»).

OPERETTE

20:45: Colonia (Sattler e Sucka: «La rivolta del calendario»); 21: Colonia (J. Strauss: «Ludwig oppone 1. quaranta biondini»); 21:30: Parigi P. (Friml: «Rose Marie»).

MUSICA DA CAMERA

21: Dreitrich - 23: Madrid.

COMEDIE

19:30: Parigi T. E. - 21: Lipsia (Hilberg: «Jeppa von Berge», commedia con musica); 21:30: Bordeaux-Lafayette (Tre atti); 21:45: Radio Parigi.

MUSICA DA BALLO

22:15: Oslo, Praga (Jazz); 22:30: Belgrado, Barcellona - 22:50: Copenhagen - 23:10: London Regional - 23:15: Vienna (Jazz); 23:50: Hilversum.

MUSICA DA CAMERA

21: Dreitrich - 23: Madrid.

COMEDIE

19:30: Parigi T. E. - 21: Lipsia (Hilberg: «Jeppa von Berge», commedia con musica); 21:30: Bordeaux-Lafayette (Tre atti); 21:45: Radio Parigi.

MUSICA DA BALLO

22:15: Oslo, Praga (Jazz); 22:30: Belgrado, Barcellona - 22:50: Copenhagen - 23:10: London Regional - 23:15: Vienna (Jazz); 23:50: Hilversum.

MUSICA DA CAMERA

21: Dreitrich - 23: Madrid.

COMEDIE

19:30: Parigi T. E. - 21: Lipsia (Hilberg: «Jeppa von Berge», commedia con musica); 21:30: Bordeaux-Lafayette (Tre atti); 21:45: Radio Parigi.

MUSICA DA BALLO

22:15: Oslo, Praga (Jazz); 22:30: Belgrado, Barcellona - 22:50: Copenhagen - 23:10: London Regional - 23:15: Vienna (Jazz); 23:50: Hilversum.

MUSICA DA CAMERA

21: Dreitrich - 23: Madrid.

COMEDIE

19:30: Parigi T. E. - 21: Lipsia (Hilberg: «Jeppa von Berge», commedia con musica); 21:30: Bordeaux-Lafayette (Tre atti); 21:45: Radio Parigi.

MUSICA DA BALLO

22:15: Oslo, Praga (Jazz); 22:30: Belgrado, Barcellona - 22:50: Copenhagen - 23:10: London Regional - 23:15: Vienna (Jazz); 23:50: Hilversum.

MUSICA DA CAMERA

21: Dreitrich - 23: Madrid.

COMEDIE

19:30: Parigi T. E. - 21: Lipsia (Hilberg: «Jeppa von Berge», commedia con musica); 21:30: Bordeaux-Lafayette (Tre atti); 21:45: Radio Parigi.

MUSICA DA BALLO

22:15: Oslo, Praga (Jazz); 22:30: Belgrado, Barcellona - 22:50: Copenhagen - 23:10: London Regional - 23:15: Vienna (Jazz); 23:50: Hilversum.

20:45: conversazione orchestra e piano 1. Mozart: *Sinfonia n. 39 in sol minore*; 2. Elgar: *Concerto per violino e orchestra*, op. 61; 3. Elgar: *Opertura Enigma*; 21:15: Notizie - Conversazione.

22:00-23:00: Mus. da ballo.

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE
Kc. 1077; m. 278,6; kw. 12

19: Conversazione.

19:30: Giornale radio.

20:45: Notiziari - Inform.

21:30: Chaine: *L'étrange aventure de M. Martin*.

22:00: *Pequet*, commedia in 3 atti.

GRENOBLE

Kc. 583; m. 514,8; kw. 15

18: Concerto di dischi.

18:30: Corso d'esperanto.

19:30: Giornale radio.

20:45: Conversazione.

21:30: *Pequet*, commedia in 3 atti.

LYON-LA-OCUA

Kc. 648; m. 463; kw. 15

18: Concerto ind. conversazione.

19:30: Giornale radio.

19:45: Conversazioni - Cronache.

21:35: Dal Teatro Nazionale dell'Opera Comica: Massenet: *Saffo*.

MARSIGLIA

Kc. 749; m. 400,5; kw. 1,6

18: Concerto dell'orchestra della stazione di Lacour.

19:30: Giornale radio.

20:45: Musica varia.

21:30: Come Lyon-La-Occa.

NIZZA-JUAN-LES-PINS

Kc. 1249; m. 240,2; kw. 2

20:15: Dischi - Notiziario.

21: Notiziario - Dischi.

22: Giornale parlato.

22:45: Trasmissione variata letterario-musicale.

LE RUBIE! TRISTE INDIZIO DI VECCHIAIA!

si formano precocemente a coloro che

digeriscono male! Regolarizzate le vostre

funzioni intestinali con il

mathe' della florida

del Dott. M. F. IMBERT

lassativo-depurativo vegetale, e convertete

la lunga le caratteristiche della giovinezza.

Inviate questo tagliando alla Farmacia:

Dr. SEGANTINI: Via P. Solferino, 1 - MILANO

con 75 centesimi in francobolli: riceverete

franca una busta di prova

Aut. Pref. Milano N. 58.849 del 30-X-34: XII

GIOVEDÌ

28 FEBBRAIO 1935 - XIII

22: Notiziario - Dischi.
23: Musica da ballo.

LUBIANA

kc. 527, m. 569,3; kW. 5
18: Dischi - Conversaz.
18:55: Lett. di serbo realto.
19:30: Notizie - Convers.
20: Come ilbricato.
21: Giornale parlato
22: Concerto variato

LUSSEMBURGO

kc. 230; m. 1304; kW. 150
20: Musica brillante a
da ballo (dischi).
20:40: Recitazione.
20:45: Concerto di fisar-
monica.
21: Giornale parlato.
21:20: Musica brillante.
22:50: Concerto vocale.
23:50: Concerto di musi-
ca tedesca. 1. F. Schumann
linh. Sinfonia in re
min.; 2. Mozart: Sere-
nata per orchestra d'ar-
mi. 3. Beethoven: Pro-
meteo, ouverture.
23:30: Danze (dischi).

NORVEGIA

OSLO
kc. 260; m. 1354; kW. 60
18:30: Conversazione.
19:30: Giornale parlato.
20:30: Concerto vocale.
21:30: Conversazione.
22:30: Concerto orchestra-
le sinfonico. 1. Beetho-
ven Concerto per piano

e orchestra n. 4 in sol
maggiore; 2. Ravel. La
valse.
21:40: Giornale parlato.
22:15: Cabaret (dischi).

OLANDA

HILVERSUM
kc. 160; m. 1375; kW. 50
18:10: Concerto variato.
19:10: Conversazione.
19:40: Quartetto di archi.
20:10: Lezione di legge.
20:40: Giornale parlato.
20:45: Dischi vari.
20:55: Concerto del Con-
certgebouw, diretto da
Bruno Walter: Haendel:
1. Concerto grosso in re
maggiore per organo e
orchestra; 2. Concerto
grosso in sol minore; 3.
Pezzi per due piani: a)
Bach-Reger: Toccata e
fuga in re minore; b)
Debussy: Petite suite; 4.
Aci e Galatea.
21:10: Concerto di dischi.
22:30: Giornale parlato.
23:50: 0.40: Mus. da ballo.

HUIZEN

kc. 995; m. 301,5; kW. 20
18:10: Concerto vocale -
Nesli intervalli. Dischi.
19:30: Conversazioni va-
rie - Notiziario - Dischi.
20:45: Concerto variato
con soli di organo
21:30: Conversazione.
22:10: Musica brillante.
23:10: 0.40: Dischi vari.

POLONIA

VARSAVIA I
kc. 224; m. 1339; kW. 120
18:15: Dischi - Convers.
19: Concerto vocale.
19:20: Convers. - Dischi.
19:45: Giornale parlato.
20: Orchestra e Baito: 1.
Grossman: Maria, Ouver-
ture; 2. Pezzi per
flauto; 3. Saint-Saëns:
Danza macabra; 4. Pezzi
per flauto; 5. Chabrier:
España, rapsodia.
20:45: Giornata parlato.
21: Beethoven: Sonata in
sol minore maggiore op.
106 (per Hammerklavier,
piano a martello).
21:45: Convers. - Dischi.
22:15: Musica da ballo
22:45: Conv. in italiano
- Gli abitanti a Leopold
e a Villa.
23: Comunicati - Musica
da ballo.

ROMANIA

BUCAREST I
kc. 823; m. 364,5; kW. 12
(Il programma non è
arrivato).

SPAGNA

BARCELONA
kc. 795; m. 377,4; kW. 5
19:21: Dischi - Giornale.
19:40: Sport - Borse.
20:31: Campana - Note di
società - Meteorologia.
22:11: Aria per baritone.
22:20: Musica da ballo.
23: Giornale parlato.
23:15: Musica da ballo
23:45: Lettura di un ra-
conto.
23:55: Concerto orche-
strale. Composizioni di
Granados.
0.30: Concerto di dischi.
1: Giornale parl. - Fine.

MADRID

kc. 1095; m. 274; kW. 7
12: Musica leggera.
19: Conversaz. - Qua-
zioni di borsa - Per i
fanciulli - Dischi - Let-
ture.
21:15: Notiziario - Con-
certo vocale.
22: Wagner: Tannhäuser,
selezione dell'atto se-
condo (dischi).
23: Notiziario - Concerto
del gestito della stazio-
ne - Musica da ballo.
0.45-1: Notiziario - Fine.

SVESZIA

STOCOLMA
kc. 704; m. 426,1; kW. 55
18:45: Lett. di inglese.
19:30: Concerto vocale.
20: Conversazione.
20:30: Radiocronaca.
21: Programma brillante
di varietà trasmesso.
22:20: Orchestra: 1. Lau-
nod Marella; 2. Schubert:
Dante tedesco; 3. Hahn
Se il mio canto avesse
l'ali; 4. Liszt: Rapsodia
ungherese n. 5; 5. Mo-
rales: Berceuse; 6. Men-
delssohn: Conio di pri-
matiera; 7. Dietrich: Val-
zer lunebre; 8. Travaglia:
La Mantilla; 9. Leopold:
Hungaria.

SVIZZERA

BEROMUNSTER
kc. 556; m. 539,6; kW. 100
12: Dischi - Conversaz.
19: Notizie - Conversaz.
19:15: Dischi - Conversaz.
20: T. J. Felix: Kon-
quisti spaziali, con-
media.
20:45: Musica brillante.
21: Giornale parlato.
21:30: Concerto variato.
22: Conversazione.
22:30: Notiziario - Fine.

MONTE CENERI

kc. 1167; m. 257,1; kW. 15
12:15: Annuncio.
19:15: Un bambino in
cassa - conversazione.
12:30: Niente nante cele-
bri (d.).

19:45 (da Borna): Notiz.
20: Ciclo attraverso la
letteratura organica.
- Gli organisti della fa-
miglia di Bach - (V) M.
L. Favini: 1. Euterio
Bach (16-1829): Corale:
Crato e risorto; 2. Gio-
vanni Cristoforo Bach
(1622-1700): Fuga in mi
bemolle maggiore; 3.
Giovanni Michele Bach
(1658-1691): Corale: Quan-
do siamo in estremo bi-
sogno; 4. Giovanni Seba-
stiano Bach (1685-1750):
Fantasia in sol minore;
5. Guglielmo Federico
Bach (1710-1788) primo
figlio di Giovanni Seba-
stiano Bach: Fuga (tripla
in fa maggiore; 6. Carlo
Filippo Emanuel Bach
(1713-1788) (secondo figlio
di Giovanni Sebastiano):
Adagio e mesto in sol
minore da una sonata
per organo; 7. Giovanni
Cristoforo Federico Bach
(1732-1793) (quarto figlio
di Giovanni Sebastiano):
Fugato in fa maggiore.
20:30: Problemi dell'ora.
20:45: Musica inglese, ra-
diocorista. Direzione:
Mo Leopoldo Casella: 1.
Eric Coates: The Mer-
man; 2. Wood-
forde-Finden, quattro
canti ind.; 3. Le can-
panti del tempo; 4. Di-
spersione, c) Canto
Kashmiri; d) Fino al ri-
scatto; 5. Sullivan: Il
Mikado, pol-pouri; 6.
Wallace: Maritima, ovv.
21:30: Jazz (dischi).
22: Fine.

SOTTENS

kc. 677; m. 443,1; kW. 25
12: Per le signore.
12:30: Conversazioni.
19: Concerto di cello e
piano.
19:15: Conversazioni e
croniche.
20:45: Verdi Falstaff, ope-
ra in 4 atti dalla Scala
di Milano. Negli inter-
valli: Ultime notizie.

UNGHERIA

BUDAPEST I
kc. 546; m. 549,5; kW. 120
12: Lett. di inglese.
18:30: Concerto vocale.
19:15: Radiocorista.
20:15: Concerto variato
diretto da Szabo (prog-
da stabilire).
22: Giornale parlato.
22:30: Musica zingari.
23: Orchestra dell'Opera
Reale, diretta da Kallier:
1. Berlioz: Carnevale ro-
mano, ovv.; 2. Schmidt:
Nostra Signora; 3. Wei-
ner: Carnevale, unore-
ca; 4. Brondsen: Cor-
niale norvegese; 5. Glau-
nov: Carnevale, ovv.
0.5: Ultime notizie.

U.R.S.S.

MOSCA I
kc. 174; m. 1724; kW. 500
18:30: Per le compagnie.
20: Bort: Danza, ope-
ra, diretta da Orlov (a-
datt. radiot.).
21: Convers. in tedesco.
21:55: Campane del Krem-
lino.
22:11: Conv. in francese.
23:11: Conv. in spagnolo.

STAZIONI EXTRAEUROPEE

ALGERI
kc. 941; m. 318,8; kW. 12
19: Dischi - Notiziari -
bollettini Conversa-
21: Saxofono e piano.
21:30: Concerto di dischi.
22:30: Concerto di musica
orientale variata.

RABAT

kc. 601; m. 499,2; kW. 6,5
20: Trasmiss. in arabo.
20:45: Festival di musica
di Bach e Massenet
nell'intervallo. Giornale
parlato.
22:30: Dischi (danze).

OROLOGIO

TAVANNES

PREZIOSO - PRECISO

L'OROLOGIO

che attendete



UNDA RADIO SOC. A.G.L. DOBBIACO
RAPPRESENTANTE GENERALE
TH. MOHWINKEL MILANO
Quadranno, 9

CONCORSO SETTIMANALE DI CULTURA MUSICALE

Un orologio d'oro

della GRAN MARCA "TAVANNES",
DEL VALORE DI LIRE MILLE

verrà assegnato a quell'abbonato alle
radioaudizioni che saprà dire il titolo
e l'autore delle quattro composizioni
musicali, che saranno trasmesse

Venerdì 1° Marzo - ore 13,5

NORME DEL CONCORSO

a) Tutti i concorrenti dalle ore 13,5 alle 14,55
devono trasmettere qualità composizioni musical-
i delle quali non verranno annunciati né
il titolo, né l'autore.

b) I radioascoltatori sono invitati ad in-
viare alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. -
via Arsenale, 21 - Torino (Concorso C.M.)
l'indicazione esatta del titolo di ognuna delle
musiche trasmesse nell'ordine della trasmissio-
ne, indicando altresì il nome e cognome
dei rispettivi autori ed altre eventuali indi-
cazioni atte ad individuare il pezzo. Tali in-
dicazioni vanno scritte esclusivamente su car-
toline pulite, e saranno raccolte in modo tra-
scuibile con cura, rigorosa, indicata e numero
d'abbonamento del radioascoltatore.

c) Le cartoline saranno ritenute valide e
potranno partecipare al concorso soltanto se
saranno inviate, possibilmente, possibilmente
entro le ore 12 (mezzogiorno) del martedì se-
guente, della Gran Marca "Tavannes",
e nel valore di lire 1000.

Fino a concorrenza che per ogni concorso
avvenga prima in prima e completa solu-
zione viene sopra indicato verrà estratto il
suo in finale avvincente d'oro per una o
per quattro della Gran Marca "Tavannes",
e nel valore di lire 1000.

Il nome del vincitore sarà reso noto per via
radio il venerdì seguente, prima dell'inizio della
trasmissione del successivo concorso e verrà
in seguito pubblicato sul "RadioCorriere".

L'abbonato vincitore potrà recare in per-
sona a ritirare il premio oppure dietro sua
pubblica scelta gli verrà spedito l'orologio
al proprio indirizzo.

Al concorso medesimo non possono parteci-
pare tutti coloro che sono alle dirette dipen-
denze dell'E.I.A.R.

AL PRIMO CONCORSO

quello di venerdì 15 febbraio hanno partecipato
più di

VENTIMILA ABBONATI

L'esame di un così imponente numero di car-
toline ha occupato più tempo di quello che si pen-
sava e conseguentemente dobbiamo rinviare al
prossimo numero la pubblicazione del nome del
vincitore.



VENERDI

1 MARZO 1935 - XIII

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 489,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1099 - m. 283,3 - kw. 20
MILANO II: kc. 1357 - m. 291,1 - kw. 4
TORINO II: kc. 1366 - m. 299,6 - kw. 0,2
MILANO II e TORINO II

entrano in collegamento con Roma alle 20,45
7,45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera -
Segnale orario.

8-8,15 (Roma-Napoli): Giornale radio - Lista
Buitoni per le massale - Comunicato dell'U-
fficio presagi.

12,30: Dischi.
15: Segnale orario - Eventuali comunicazioni
dell'E.I.A.R.

13,5-13,55: CONCORSO DI CULTURA MUSICALE.

13,55-13,30 e 13,45-14,15: CONCERTO DI MUSICA
VARIA.

13,35-13,45: Giornale radio - Borsa.

16: Trasmissione dalla Regia Accademia
di S Cecilia:

CONCERTO DEL PIANISTA ARTHUR RUBINSTEIN:

1. Schumann: Studi sinfonici.
2. Brahms: Sonata in fa minore, op. 5.
3. Poulenc: Moti perpetui.
4. Ravel: a) Furlana, b) Alborada del
Gracioso.
5. Maciejewski: Due Mazurke (1° audiz.).
6. Barlok: Allegro barbaro.
7. Chopin: a) Berceuse, b) Polacca op. 53.

Nell'intervallo: Comunicato dell'Ufficio presagi
- Quotazioni del grano.

18,45 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit -
Comunicazioni del Dopolavoro.

19-19,55 (Roma): Notiziario in lingue estere -
Lezione di lingua italiana per i francesi e per
gli inglesi.

19-20 (Roma III): Comunicato dell'Istituto In-
ternazionale di Agricoltura (francese, spagnolo
e tedesco) - Dischi.

19,35 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - No-
tizie sportive - Bollettino della Reale Società
Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,55: Dischi.

20,5: Giornale radio - Dischi.
20,15: Quarto d'ora della Cisa Rayon: Ale-
sandro Molissi: «Monologhi».

20,25-21,15 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA
GRECIA: 1. Inno nazionale greco; 2. Segnale
orario; 3. Cronache del Regime; 4. Transmis-
sione di canzoni; 5. Notiziario greco.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunica-
zioni dell'E.I.A.R.

20,30: CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto
Forges Davanzati.

Pacco
speciale
contenente **45** LIBRETTI
D'OPERA

tutti differenti per sole **Lire 16,75**

Catalogo generale L. 1-

Listino prezzi dei libretti d'opera della Stagione
Lirica del "Teatro alla Scala", L. 0,25

Le ordinazioni devono sempre essere accompagnate
dal relativo importo anticipato. - Per l'estero su-
mento 25% sul prezzo. - Si evade solo la corrispon-
denza accompagnata dal francobollo per la risposta.
- Le spedizioni vengono eseguite soltanto e diret-
tamente ai privati e non ai negozianti e rivenditori.

G. B. Castelfranchi - Via S. Antonio, 9 - MILANO

20,45:

Novità Parlophon

CANZONI CANTATE DA GABRE'

1. Tagliaferri e Murolo: *Napule ca se ne va* - Canzone napoletana.
2. Valente e Bovio: *Mamma adda stà* - Canzone napoletana.
3. Valente e Tagliaferri: *Cunta nu mareno* - Canzone napoletana.
4. Ruccione e Bertini: *Tutti ar mare* - Canzone romana.
5. Fragna e Cherubini: *Signora fortuna* - Canzone romana.
6. Ruccione e Mezzaroma: *Rondine senza nido* - Canzone romana.
7. Ruccione e Bertini: *Primavera senza amore* - Canzone romana.
8. Bixio e Galdieri: *Questo è l'amore* - Canzone dal film «L'eredità dello zio ben'anima».

21,15:

Concerto variato

Gruppo delle cantatrici italiane
diretto da MADDALENA PACIFICO

1. Monteverdi: *Alle danze, alle danze* (a quattro voci).
2. Banchieri: *Mascherata di villanelle* (a quattro voci).
3. Bellini: *Duetto a canone*.
4. Storti: *Scherzetto di fanciulle* (a tre voci).
5. Porrioli: *L'autore in due voci*.
6. Colacichini: *Valzer a jazz*.
7. Massarini: *Tre fole in mantovano*: a) *Ghera una volta*; b) *A manina*; c) *Tru tru caval* (a quattro voci).

22: Maria Luisa Fiumi: «Leggende e paesi d'Italia».

22,15 (circa):

Varietà

23: Giornale radio.

23,10-24: MUSICA DA BALLO (Orchestra Cetra).

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 308,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140
m. 293,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 1086 - m. 304,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1020 - m. 290,6 - kw. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 20
ROMA III: kc. 1258 - m. 228,5 - kw. 1

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,15

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,15: Segnale orario - Giornale radio - Lista
Buitoni per le massale.

11,30: QUINOTTO diretto dal M° LIMENTA: 1. *Bra-
mentale*; 2. *Due corali*; 3. *Haydn: Andante
della VI sinfonia*; 4. *Albeniz: Canti di Spagna*;
a) *Preliudi*, b) *Oriente*, c) *Sotto i palmizi*; 5. *Mariotti: Mareggiata*; 6. *Lattuada: Intermezzo
romantico*; 7. *Borodin: Rapsodia russa* sui mo-
tivi dell'opera *Il Principe Igor*; 8. *Gretchaninov: Berceuse*; 9. *Zollan-Kodaly: Intermezzo nell'o-
pera Harry Jan*.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni
dell'E.I.A.R.

13,5: CONCORSO DI CULTURA MUSICALE.

13,35-13,45: Dischi e Borsa.

13,25-14,15: TROU CHESI-ZANADELLI-CASSONE:
1. *Kreislir: Piccola marcia slesiana*; 2. *Bra-
mentale: Canto elegico*; 3. *Czibulka: Sogno d'amo-
re dopo il ballo*; 4. *Verdi: Un ballo in maschera*,
fantasia; 5. *Chesi: Il valzer della gioia*; 6. *Ra-
chmaninov: Serenata* op. 3, n. 5; 7. *Wassil: Al-
l'ungherese*; 8. *Brenini: Visione di sogno*; 9.

VENERDI

1 MARZO 1935-XIII

Quarino: *Dispettosa*; 10. Culotta: *Serenata fiorentina*.

14.15-14.25 (Milano): Borsà.
16: Trasmissione dalla R. Accademia di Santa Cecilia: Concerto del pianista Arturo Benvenuti (Vedi Roma).

Nell'intervallo: Giornale radio - Comunicato dell'ufficio press.

Dopo il concerto: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18.45 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro.

19-19.55 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere - Lezione in lingua italiana per francesi e inglesi.

19-20 (Milano II-Torino II): Musica varia.

19.15 (Genova): Dischi - Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro.

19.55: Dischi.

20-5: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.15: Quarto d'ora Cisa Rayon: Alessandro Molossi: « Monologhi ».

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20.45: Dischi.

21:

Concerto sinfonico

diretto dal M^{re} Victor De Sabata

1. Beethoven: *Coriolano*, ouverture.
2. Offene: *Tempio greco*, per cello e orchestra (nuovo per l'Italia).
3. Wagner: *L'incantesimo dei Venerdi Santo*.
4. Eerlioz: *Marcia ungherese* dalla « Danza di Faust ».
5. Pizzelli: *Lo straniero*, preludio.
6. Franck: *Le chasseur maudit*.
7. Rossini: *La gazza ladra*, sinfonia.

Nell'intervallo: Gigi Michelotti: « Il Carnevale » colloquio con una bimba.

23: Giornale radio.
23.10 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

Dopo il giornale radio, sino alle 24: Musica da ballo (Orchestra Cetra).

BOLZANO

Kc. 136 - m. 559,7 - kW. 1

12.25: Bollettino meteorologico.

12.30: Concerto del Quintetto.

12.45: Giornale radio.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.5: CONCONSO DI CULTURA MUSICALE.

13.25:

Temporale estivo

Commedia in un atto di ALDO MAINI

Personaggi:

Lisa ... Maria De Fernandez

Carlo ... Cesare Armani

Adolfo ... Dino Penazzi

17.5: (Vedi Milano).

18.45: (Vedi Milano fino alle ore 23).

1000 BULBI DI GLADIOLI OLANDESI

(oppure giaggioli) fioritura in estate, fiori graziosi che raggiungono l'altezza di m. 1,20, con 10 o più calici nelle tinte più vivaci, 250 ANEMONI e 250 RANUNCOLI per L. 70. - 1/2 collezione, 750 bulbi, L. 38. - Franco domicilio (a mezzo raccomandata) Istruzione unita.

J.W.J. VAN BIEZEN - HILLEGOM (Olanda).

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12.45: Giornale radio.

13.5: CONCONSO DI CULTURA MUSICALE.

13.25-14: Dischi.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17.30-17.40: C. Massolo Sesta: « Dove di mamma » (conversazione alle mamme).

17.40-18.10: Dischi.

18.10-18.30: LA CAMERATA DEI BALLATA: Giornalino.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Enit - Comunicato della R. Società Geografica - Giornale radio.

20.20-20.45: Dischi.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.45:

Concerto di musica da camera

col concorso del

QUINTETTO D'ARCHI FEMMINILE PALERMITANO

1. Locatelli: *Sonata a tre in sol maggiore*.

a) Andante, b) Siciliana, c) Allegro.

2. Sgambati: Primo e secondo tempo dal Quintetto, op. 5: a) Andante e vivace, b) Barcarola.

3. Brahms: *Quintetto in fa minore*, op. 34:

a) Allegro non troppo, b) Andante un poco adagio, c) Scherzo, d) Finale.

Esecutori: Rosa Maglieni Nicolosi (1° violino), Lydia Corrao (2° violino), Anna Bagnara (viola), Tonny Giacchino (violoncello), Marai Cusenza Giacchino (pianoforte).

Nell'intervallo: G. Foti: « Leggenda di Sicilia - Il tiranno Vitosulano e il conte Orlando », conversazione.

Dopo la musica da camera: Dischi di musica brillante e da ballo.

23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

SEGNALAZIONI

CONCERTI SINFONICI

20.45: Huizen (Haendel: « Balaazar », oratorio).

20.50: London Regional (Standard Robinson).

21: Bruxelles II - 21.15:

Praga (Festival J. S. Bach).

21.30: Strasburgo, Rennes (Dedé: « Offenbach »).

22: Godeaux-Lafayette: 22.15:

Bruxelles I - 23.20:

Oritwitch (Dir. Leslie Howard).

CONCERTI VARIATI

21.15: Tolosa - 21.30:

Grenoble, Algeri (Dir. Henry Defosse): 21.45:

London Regional (Dir. Adrian Boult): 22.5:

Vienna (Musica indiana):

22.30: Budapest (Zseng): 22.45: Lussemburgo.

OPERE

20: Oslo (Puccini: « Madame Butterfly »): 22.10:

Strasburgo (Mozart: « L'Impresario »).

MUSICA DA CAMERA

21.10: Beromünster

(Violino e piano): 22:

Madrid.

SOLI

19.40: Praga (Organo)

20: Monte Ceneri (Piano), Belgrado (Piano e violino), Lubiana (Flauto): 20.30: Bratislava

(Cello e piano): 20.45:

Praga (Piano): 21.10:

Hilversum (Piano):

21.35: Midland Region, (Piano): 22.15: Lussemburgo (Piano).

COMMEDIE

20.10: Vienna (R. Oberweg: « Il biglietto da cento falso »): 21:

Copenaghen (Nordahl Grieg: « Il volo atlantico »), Radio Parigi (Cappus: « La veine »):

21.10: Brno (Hrdlicka: « Le mani », dramma giallo): 21.15: Parigi

P. P. Radio: « Non siamo più balbine »).

MUSICA DA BALLO

22.55: Copenaghen: 23:

Rabat - 23.10: Bruxelles - 23.10: London Regional:

23.30: Parigi P. P. Radio Parigi: 0.15: Drott.

wich.

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592, m. 506,8: kW. 120

18: Conversazioni varie.

19: Giornale parlato.

19.30: Lieder per levigato.

20.10: Robert Oberweg: *Il biglietto da cento falso*, commedia brillante.

21.55: Giornale parlato.

22.5: Musica indiana (dischi con illustrazioni).

22.40: Giornale parlato.

23: Cine. di dischi.

23.45: Musica da jazz.

BELGIO

BRUXELLES I

kc. 620, m. 483,9: kW. 15

18.30: Assolo di Ismarco

19: Conversazioni e dischi.

19.30: Concerto di piano.

20: Conversazione e canto.

20.30: Giornale parlato.

21: Radiorchestra con

interruzione di canto.

22: Conversazione.

22.15: Orchestra sinfonica.

1. Lalo: *Il Re d'Ys*, fantasia: 2. Interim, di canto:

3. Bizet: *Giocchi di fantacchia*; 4. Busser: *Marcia festiva*.

23: Giornale parlato.

23.30: Dischi.

BRUXELLES II

kc. 932, m. 321,9: kW. 15

18: Musica da ballo.

19: Dischi.

19.15: Concerto di musica da camera - Indi: A solo di pianoforte - Nell'intervallo: Notiz. liturgico.

20.30: Giornale parlato.

21: Concerto sinfonico dedicato a De Mol: 1. *Marcia solenne*; 2. *Canto*; 3. *Sinfonia*.

21.30: De Lannoy: *Kapitelin Scott's Institute Zeitungsblätter*, rivista.

22.30: Radiorchestra

23: Giornale parlato

23.30: Musica da ballo.

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I

kc. 638, m. 470,2: kW. 120

18.30: Trasn, in tedesco.

19: Giornale parlato.

20: Concerto corale.

20.30: Radiobozzello.

20.45: Novak: *Barcarole*, quattro pezzi per piano.

21: Conv. in inglese.

21.35: Concerto sinfonico: Festival J. S. Bach: 1. *Concerto brandeburghese* numero 3 per archi e cembalo; 2. *Suite in si minore* per flauto solo e orchestra.

22: Notiziario - Dischi.

BRATISLAVA

kc. 1004, m. 298,8: kW. 13,5

18: Trasn, in ungherese.

18.45: Conversazione.

19: Trasn, da Praga

20: Concerto variato.

19.45: Conversazione

20: Trasn, da Praga.

20.30: Foersler: *Sonata* per cello e piano op. 130.

20.45: Concerto vocale.

21.35: Trasn, da Praga.

22.15: Notiz. in ungherese.

22.30-23.30: Dischi vari.

STITICHEZZA

e Sue Conseguenze.

GRANI SANITA' DE' FRANCHI

VENERDÌ

1 MARZO 1935-XIII

MIDLAND REGIONAL

kc 1013; m. 256,2; kW. 50

- 18.15: Per i fanciulli.
19.30: Giornale parlato.
19.30: Concerto per soprano I. Rogers. Selezione dall'Amica. 9. Massiani. *Sento che tu mi ami* 3. Comperio. *La capriciosa*. 4. Paganini. *Stella cadente sull'acqua*. 5. Daire. *Fantasia su canzoni vater*. 6. Hill. *Roberto*. 7. Coward. *Il ricetto ancora*. 8. Hill. *Annuncio del crepuscolo*.
20.15: Conversazione.
20.30: Da London Regional.
20.30: Varietà.
21.30: Concerto di pianoforte I. C. P. B. Bach. *Solfeggio* 2. Scarlatti. *Corrente in fa min.* 3. Bagin. *Il cigno*. 4. Paganini. *Toccat*.
21.45: Da London Regional.
23: L'ultima notizia.
23.10.15: Da London Regional.

JUGOSLAVIA

BELGRADO

- kc 686; m. 437,3; kW. 2,5
19: Notizie - Convers.
20: (da Zadarbra) Concerto di piano e violino.
21.30: Conversazione.
22: Giornale parlato.
22.45: Musica brillante.
LUBIANA
kc 527; m. 569,3; kW. 5
19.30: Concerto variato - Nell'intervallo. Convers.
19.30: Notizie - Convers.

TAPPETI SARDI

arazzi, pannelli, borse, tessuti a mano di arte paesana, adatti per regalo caratteristico ed originale. A prezzi non remunerativi liquidanti disponibilità e accettanti ordini sumisura. Rivolgarsi al Cav. Piras.

Nuovo ribasso di prezzi del 10%.

Otto SCUOLA DEL TAPPETO SARDO in ISILIA (Nuoro)

OROLOGIO
Wyller-Vetta
nessun timore!
è infrangibile



Wyller-Vetta
da l'ora perfetta

SI CARICA DA SÈ

Ufficio Propaganda e Vendita
Via S. Paolo, 19 - MILANO

del. Sulle tre minore.
Schubert: Sonata in si
benolle maggiore - Nel-
l'intervallo. Conversaz.
22.40: Notizie varie - Con-
versazione.
23.40 0.40: Dischi vari.

HUIZEN

kc. 995; m. 301,5; kW. 20

- 17.55: Conc. di dischi.
19.10: Conversazioni varie - Notiziario - Dischi.
20.45: Rheinold: *Kelzcar*,
stato. per coro so-
prano, contralto, tenore,
basso, piano, organo e
orchestra. Negli inter-
valli. Notiziario - Dischi.
23.20 0.10: Dischi vari.

POLONIA

VARSAVIA I

kc. 224; m. 1339; kW. 120

- 18.15: Trio d'archi.
18.45: Convers. - Dischi.
19.30: Concerto vocale.
19.45: Giornale parlato.
20: Conversazioni.
21.15: Orchestra filarmonica di Varsavia e coro.
F. S. Bach (nel 289 anni-
versario della nascita).
1. Concerto brandeburghese. 2. Concerto per
violini. 3. Concerto per
clavicembalo. 4. Fagoria 5
e voci - Nell'intervallo.
Notiziario.
22.30: Danze - Dischi.
22.45: Musica da ballo.
23.5 (Katowice): Corri-
pondenza agli ascolta-
tori in francese.

NORVEGIA

OSLO

kc. 260; m. 1154; kW. 60

- 18.30: Lev. di Israele.
19: Giornale parlato.
19.45: Conv. introduttiva.
20: Piccini: *Madama But-
terfly*, opera in 3 atti.
Negli intervalli. Cover-
sazione - Notiziario.
23.35 22.50: Notiziario.
Fine

OLANDA

HILVERSUM

kc. 160; m. 1875; kW. 50

- 18.10: Concerto di organo.
18.40: Musica brillante.
19.10: Convers. - Dischi.
20.40: Conversazione.
21.10: Concerto II. piano.
I. Bach: *Preludio e fuga*
in mi maggiore. 2. Bach:
Natale in do minore. 3.
Händel: *Sonata*. 4. Händel.

ROMANIA

BUCAREST I

kc. 823; m. 364,5; kW. 12

Il programma non è
attorno.

SPAGNA

BARCELONA

kc. 795; m. 377,4; kW. 5

- 19.32: Musica da camera.
Dischi - Giornale par-
22: Campane - Meteo-
logia - Note di società.
Per gli equipaggi in
nolle.
22.5: Programma variato.
Dischi - Giornale par-
Musica brill. (da un caffè).
Giornale par. - Fine

MADRID

kc. 1095; m. 274; kW. 7

- 18: Musica leggera.
19: Conversazione - No-
tiziario - Per le signore
- Musica da ballo.
21.15: Notiziario - Tra
smissione per le signore.
22: Sestetto della staz.
23: Notiziario - Trasmi-
sione da un teatro (es-
traneo).
0.45 23: Notiziario - Fine

SVEZIA

STOCOLMA

kc. 704; m. 426,1; kW. 55

- 18: Concerto variato.
19.50: Recitazione.
20.30: Conversazione.
20.15: Concerto sinfonico
diretto da Ansermet: 1.
Mozart: *Sinfonia* n. 41 in
do maggiore. 2. Canic. 3.
Brahms: *Suite del-
l'Orchestra di fuoco*.
22: Conversazione.
22.20 23: Conc. di dischi.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

kc. 556; m. 539,6; kW. 100

- 18: Conversazioni varie.
19: Notiziario. Convers.
20: Musica brillante per
orchestra e coro.
20.35: Organo (Bach).
21: Giornale parlato.
21.10: Max Regier: *Sonata*

in mi min. per violino e
piano op. 127.
21.30: Musica brillante.
22.15: Notiziario - Fite.

MONTE CENERI

kc. 1167; m. 257,1; kW. 15

- 19.10: Adagio.
19.15: Fia i nostri so-
dali. Eseguenti di San-
donia.
19.45 (da Berna): Notiz.
20: Concerto del pianista
Vico La Volpe - (Ca-
sella: *Toccat*. 2. F. Chop-
in. a) *Notturmo*, op. 62,
n. 1; b) *Sinfonia* op. 30,
n. 3; c) *Sinfonia* op. 10,
n. 5. 3. Albeniz: *Arago-
n*, fantasia; 4. F. Elton;
Recitativo nostalgico.
5. K. P. K. Mangagalli:
Imma d'Alia; 6. G. Mar-
tucci: *Tarantella* ital-
iana. 7. La serata del
dischi. Musica richie-
sta dai nostri ascolta-
tori.

- 20.40: Prati d'opera (S.).
21: Cose udite alla S. di
Nazioni.
21.15: Canzonette, pezzi
caratteristici e ballabili
d'.
22: Fine

SOTTENS

kc. 677; m. 443,1; kW. 25

- 18.25: Concerto variato -
Nell'intervallo e alla fine
conversazioni.
20: Commemorazione dell'
Indipendenza di Neu-
châtel.
20.40: Concerto sinfonico
diretto da Mengelberg: 1.
Brahms: *Sesta sinfo-
nia*, *Pastorale*; 2. Bach:
Sinfonia in si; 3. Haydn:
Clacson gallese; 4. Liszt:
I preludi, poema sinfonico.
21.15: L'ultima notizia.

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549,5; kW. 120

- 17.35: Musica brillante.
18.40: Notizie sportive.
18.55: Conversazione in
occasione del 130 anni-
versario della nascita di
N. Bortny.
19.30: Trasmissione dal-
l'Opera Reale.
20.30: Musica zingara.
21: Conversazione in un-
ghese su N. Bortny, reg-
gione di guerra.
0.5: L'ultima notizia.

U.R.S.S.

MOSCA I

kc. 174; m. 1724; kW. 500

- 19.30: Concerto dedicato
alla musica della Georgia
e dell'Azerbaigian.
21: Conversaz. in russo.
21.55: Canzone del Kren-
lino.
22.5: Convers. in inglese.
23.5: Convers. in tedesco.
MOSCA III
kc. 401; m. 748; kW. 100
19.30: Trami. letteraria.
20: Danze e conc. variato.
21.45: Notiziario.

MOSCA IV

kc. 832; m. 360,6; kW. 160

- 19.30: Concerto sinfonico
diretto da Gauk.
21: Danze e conc. var.

STAZIONI EXTRAEUROPEE

ALGERI

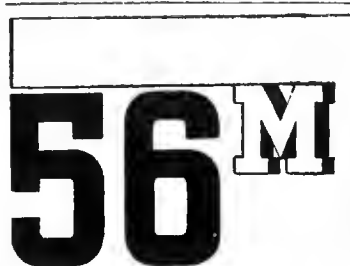
kc. 941; m. 318,8; kW. 12

- 19: Dischi - Notiziari -
tedeschi diversi - Con-
versazioni.
21.30: Concerto dell'orchestra
della stazione diretto
da Henry Defosse.

RABAT

kc. 601; m. 499,2; kW. 6,5

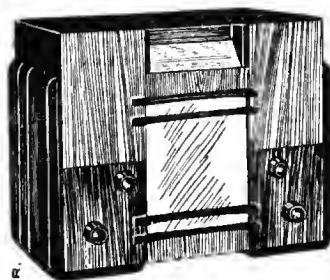
- 20: Musica orientale.
20.45: Conversaz. - Dischi.
21: Varietà (canto, orches-
tra, dischi) - Nell'inter-
vallo: Giornale parlato.
22.30.30: Danze (dischi).



SUPERETERODINA

A 5 VALVOLE ONDE

CORTE E MEDIE



LIRE
990

Tasse radiofoniche comprese
escluso abbonam. all'ETAR.

ALLOCCCHIO BACCHINI

ALLOCCCHIO BACCHINI & C.
CORSO SEMPIONE N 93 / MILANO

DIZIONARIETTO DI TERMINI MUSICALI

N. 79

SASSOFONO — Strumento inventato da Adolfo Sax (belga), riunendo le caratteristiche dell'oboe e del clarinetto. Lingetta sola, fissata contro il bocchino (come nel clarinetto) e tubo conico (come nell'oboe). Evitò così la naturale crudeltà degli strumenti ad ancia doppia, e ottenne un meccanismo facile e uguale per la produzione dei suoni della seconda ottava. Il suono ha, secondo l'altrezza e l'intensità, somiglianze ora con l'organo e ora col corno inglese, ora col violoncello e ora col clarinetto. La famiglia intera comprende sei strumenti: il soprano, il soprano, il contralto, il tenore, il baritono e il basso. La forma dei tre primi, più acuti, è dritta come quella del clarinetto; la forma degli altri tre è ricurva come quella del corno. Sono costruiti col metallo, ma la qualità del suono fa classificare tra gli strumenti ad ancia. In orchestra si preferiscono loro l'oboe e il corno inglese, i clarinetti e i fagotti. Nel jazz trovano, invece, larghissimo uso. Largo è pure il loro impiego nelle bande. Tranne il soprano (strumento tipo della famiglia), sono tutti traspositivi.

SAX-HORNS — Nome degli strumenti bassi in uso nelle bande del Belgio e della Francia. La famiglia intera è di sette membri.

SAXOTROMBE — Altra famiglia strumentale metallica di diciassette membri, dovuta ad Adolfo Sax. Il timbro tiene il mezzo tra il corno e il « sax-horn ».

SBARRA — Linea verticale che distingue le battute sul rigo (« stanghetta »).

SCACCIAPENSIERI — Nome dato a uno strumento in cui una lamina metallica vien posta in vibrazione con un dito, dopo essere stata collocata davanti alla bocca. Il suono vien modificato dall'apertura della bocca e dal rafforzamento d'uno piumotto che d'un altro degli armonici.

SCALA — Così pure è chiamata la gamma (v. perché formata di gradi. Due sono i tipi principali di scale: la diatonica e la cromatiche. Le scale diatoniche del nostro sistema sono formate di otto suoni, l'ultimo dei quali è la ripetizione del suono fondamentale all'ottava. Si dicono diatoniche perché prevalgono in esse gli intervalli tonali, ma ognuna contiene almeno due semitoni, la posizione dei quali determina la differenza tra la scala maggiore e le scale minori. Nella scala maggiore i semitoni si trovano tra il terzo e il quarto, e tra il settimo e l'ottavo suono. Tutti gli intervalli sono maggiori, tranne la quarta, la quinta e l'ottava che si dicono giuste. La scala di « do maggiore » è la sola scala maggiore che non ha bisogno d'accenti. Incominciando la scala maggiore una terza minore sotto o una sesta maggiore sopra, ed eseguendo con gli accidenti che le sono propri, si ottiene la scala minore naturale. Per evitare equivoci e per rendere più evidente il tono, dopo il secolo XVII si usò elevare d'un semitono la settima, portandola a coincidere col settimo grado della scala maggiore d'ugual nome. Fu ottenuta così la scala minore armonica. In seguito, per evitare il salto di seconda eccedente tra il sesto e il settimo grado, s'introdusse anche l'alterazione ascendente del sesto grado della scala ascendente, e si tolsero le due alterazioni nella scala discendente: si fu ritenuta così una nuova forma di scala minore, detta melodica. La scala cromatiche è la successione dei suoni in progressione di semitoni, e comprende perciò tutti gli intervalli possibili del nostro sistema musicale, poichè il semitono è il minor intervallo ammesso dalla nostra musicalità. L'ottava ne comprende dodici: si fu ritenuta così una nuova scala, divisa in dodici parti uguali, detta equale, dividendo l'ottava in questi intervalli: do, re, mi, fa diesis, la bem., si bem., do. Allo Hauptmann è attribuita una scala identica alla maggiore, ma col sesto grado abbassato (la bem.). Il Debussy adottò una scala equale, dividendo l'ottava in questi intervalli: do, re, mi, fa diesis, la bem., si bem., do.

(Continua).

CARL

SABATO

2 MARZO 1935 - XIII

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 714 - m. 480,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 371,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1059 - m. 283,3 - kw. 20
MILANO II: kc. 1357 - m. 291,1 - kw. 4
TORINO II: kc. 1385 - m. 303,6 - kw. 9,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,45

7,45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera - Segnale orario.

8-8,15 (Roma-Napoli): Giornale radio - Lista Butoni per le massale - Comunicato dell'Ufficio presagi.

10,30-10,50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'Ente Radio Rurale): Oreste Gasperini: Dialogo con Marzio - Canzoni agresti.

12,30: Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,5-13,35 e 13,45-14,15: CONCERTO DI MUSICA VARIA.

13,35-13,45: Giornale radio.

16,30-16,40: Giornale radio - Cambi.

16,40-17,5 (Napoli): Bambinopoli: Attraverso gli occhiali magici: Bimbi, poesia, arte.

16,40-17,5 (Bari): Cantuccio dei bambini: Fata Neve.

16,40 (Roma): Giornale del fanciullo.

17,5: Estrazioni del R. Lotto.

17,10: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE.

17,55-18,10: Comunicato dell'Ufficio presagi - Quotazioni del grano.

18,40-19: PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRECIA: Lezione di italiano.

18,45 (Roma): Radiogiornale dell'Enit - Bollettino della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

19-19,55 (Roma): Notiziario in lingua estere - Lezione di lingua italiana per i francesi e gli inglesi.

19-20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA.

19-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro - Notiziario in lingua estere.

19,35 (Napoli): Cronaca dell'Istituto - Notizie sportive - Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,55: Notiziario turistico in lingua spagnola.

20,5: Giornale radio - Notizie sportive - Dischi.

20,10-20,45 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRECIA: 1. Inno nazionale greco; 2. Notiziario greco; 3. Eventuali comunicazioni; 4. Segnale orario; 5. Cronache del Regime.

20,50: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20,30-20,45: CRONACHE DEL REGIME: « Lo sport ».

20,45: Dischi.

21:

Trasmissione d'opera da un teatro

Negli intervalli: Libri nuovi - Adriano Prandi: « Medici e medicine per gli edifici », conversazione - Giornale radio.

I dieci minuti di Mondadori

Ascoltate questa sera verso le ore 22
la conversazione su

**NUOVI VOLUMI
e NUOVE COLLEZIONI
di MONDADORI**



MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140 - m. 363,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 364,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 670 - m. 401,8 - kw. 30
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kw. 1
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,45

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,15: Segnale orario - Giornale radio e lista Butoni per le massale.

10,30-10,50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'Ente Radio Rurale): Oreste Gasperini: Dialogo con Marzio - Canzoni agresti.

11,30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M° I. Culotta: 1. Ciaikovski: *Lo schiaccianoci*, suite; 2. De Nardis: a) *Canto napoletano*; b) *Tarantella d'Amalfi* (dalla suite « Scene napoletane »); 3. Robbiani: *Anna Karenina*, fantasia; 4. Escobar: *Le falene*; 5. Tarenghi: *Serenata in fa*; 6. Cilena-Parinelli: *L'arlecchino*, fantasia; 7. Culotta: *Feste di musica*; 8. Denza: *Rapsodia napoletana* sui principali motivi; 9. Gagliardi: *Nella penombra*; 10. Brunetti: *Scherzo*.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,35 e 13,45-14,15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Massenet: *Maria e aria di ballo* (dalle Scene pittoresche); 2. Coleridge-Taylor: *Melodia negra*; 3. Pienet: *Girls* (da Music hall); 4. Dvorak: *Valzer n. 1*; 5. Kreisler: *Pena d'amore*; 6. Mrazek: *Suite di danze*; 7. Giordano: *Fedora*, interludio atto secondo; 8. Lewis: *Serenata all'arcangelo*.

13,35-13,45: Dischi e Borsa.

14,15-14,25 (Milano): Borsa.

16,30: Giornale radio.

16,40 (Milano-Torino-Genova): Cantuccio dei bambini: Recitazione; (Firenze): Fata Dianora; (Trieste): Il teatrino del Ballala: « Le fiabe » (Zio Bombarola).

16,55: Rubrica della signora.

17,5: Trasmissione dalla Sala Bianca del Palazzo Pitti di Firenze del 14° Concerto della Società Amici della Musica:

Pianista Alessandro Uninsky

Parte prima:

1. Bach-Busoni: *Toccata in do maggiore*;
- a) Preludio; b) Adagio; c) Fuga;
2. Liszt: *Sonata in si minore*.

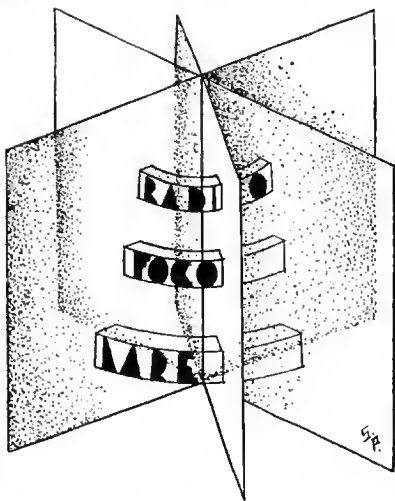
Parte seconda:

3. Chopin: a) *Ballata in sol minore*; b) *Notturno in fa diesis maggiore*; c) *Tre studi*: I. In sol diesis minore, op. 25; II. In fa minore, op. 10; III. In fa maggiore, op. 10; d) *Due mazurche*: I. In do diesis minore, op. 30. II. In do diesis minore, op. 63; e) *Polonese in fa bemolle*, op. 53.

Lasciatelo dire, siete dei bei tipi, voi! Uno non conosce l'altro a tuttavia par corra l'intesa di farmi trovare ad ogni ritiro di posta i pateri più opposti. Certo i nuovi arrivati? Ecco ad esempio Radiocorrista: si dirà: «E Vascini un po' stare: tanto sono non che si leggono una volta o due e poi basta». E Mulinio a vento a dare il buon peso: «La pagina è stata una macchia, con la tua calza di vecchi amici ed amiche». La scuola sua Gattaplosa ricerca la dose: «Le pagine avanti mi avevano proprio adeguata: non si parlava più di vecchi amici: la dolce Margherita era riposta nell'odio come l'ulive secche. Quando arrivò l'ultimo Radio dove finalmente molti vecchi amici fanno capolino, mi sentii brividi di freddo che avrei fatto ancora altre passeggiate. Devo confessarti però che fino ad oggi non l'avevo letto perché le pagine avanti mi avevano proprio sdegnata, e, visto il titolo e quando il termometro ha un lento voto all'ascesa, pensai: ecco qualche altro pianetto ripieno di giornali per il freddo; davvero, Baffo non è più lui! Oggi volli sapere che avevi detto in quella pagina che, ti ripeto, non avevo letto. Vieni che ti dica quello che ne penso? Macinai!».

Magnificenza a parte, nella pagina seguente c'era la signorina dei panceri imbottiti a chiedermi: «Ho cominciato dalla primavera scorsa a fare collezioni d'insetti, ma vorrei due cose: cioè che gli collezionisti non soffrissero troppo e che potessero conservarsi così per sempre. Vuoi dirmi...».

E brava l'amica! Non pensa che se lei è antipiccolista altri sarebbero... insetticidi! Andiamo avanti nello spello della corrispondenza: Studentina scrive: «Oggi hai interpretato i desideri di molti rol e Poeta» e certo preferiamo questo alla passeggiata lunare». Dunque pure il «termometro» ha chi non la trova d'uso patito. E pensare che c'è anche Mammia in soffitta la quale... Elipasseggiava e mi esprime un suo desiderio in una lettera tanto graziosa. Ve ne ripeto il passo? No! Allora eccola: Dopo avermi descritto Trieste sotto la neve, la bora ed il termometro a livello del termometro, continua: «In casa nostra il freddo è stato intensissimo; oggi fuori c'è un po' calmato, quindi anche in casa si sta meglio. Guardavo di tenere le Grilline a letto più che fosse possibile, almeno li stavano al caldo, ma sì! I bumbi non sono fatti per il letto: dovetti alzarle per forza, che non mi davano pace altrimenti. Del resto per loro lo spettacolo era bellissimo: imbecillate finché possibile, hanno pancia un po' grande e si ritirano dietro alla finestra ad ammirare il turbinio della neve e l'immensa distesa dei letti tutta candida. Quello poi che più le ha colpito sono stati i fiori di ghiaccio sulle finestre: non avevano persuadersi che una cosa simile si fosse fatta da sé». Per le Grilline il fenomeno era inspiegabile. Però non c'è da stupirsi: i fiori di ghiaccio riescono sempre ad incantare; quegli arabeschi così delicati, squisiti in ogni particolare, quegli raffigurazioni che portano foglie e fiori fioriti e bellissimi che ogni mattina si ritrovano d'una forma nuova sono veramente una meraviglia, una delle infinite meraviglie di «Fata Natura»! Ed a proposito: ho molto parlato la pagina sotto lo zero; ne abbiamo altre di simili. Parla ad esempio dello scioglimento delle nevi nei prati e nei boschi». Qui Mammia fa una graziosissima rievocazione di quando era bambina senza un «ahimè!» per le roduzioni attuali, felice quando le Grilline stavano bene: «Le tue Grilline d'oro sono proprio belline ed hanno una eirra bellissima e l'aspetto pieno di salute. L'aria è molto robusta e Marisina è proprio una pallottola rosea e bionda: Firenze è più magrolina, ma è sempre stata così fin da piccina piccina, però è vivacissima ed ha un appetito eccellente. Ti lascio, Baffo: è l'ora del caffè! Il posticino è pieno di gente, ma chi ti viene male, ma io sono con te nell'anticipata per questa parola» recitano a gran voce. Marisina e la sua seggiolina: s'è procurata un cucchiolo, il più grande che abbiamo, e lo brandisce minacciosamente strillando a squarciagola sull'aria del «Fisica il sasso»; «Porta pappo, porta pappo»... La Mammia e le tre Grilline del Radiocorrista m'hanno fatto sostare un momentino nella foglia della corrispondenza ultima. Sui trecento e più, pare concordi. C'è una Lumaca che protesta: anche lei si capisce: «Oh dunque, Baffo! C'è porta chiusa per chi giunge ora? Che colpa ho ad esempio io se soltanto da Natale ho la radio e di conseguenza il «RadioCorriere»? Tu esisti già prima, lo so, ma io per la pagina no. Di tutto quello che si è fatto sono al corrente poiché un amico del Babbo gli ha impedito tutte le pagine focalistiche. E tu mi chiedi la porta? E lascia un po' i primordiali ed occupati di noi! Se ti cerchiamo è perché vogliamo essere tuoi amici, sì, ma che anche tu sia il nostro. Capito? Questa è la quarta lettera che ti scrivo e su tua ancora ne faccio una quinta che passerò a mio zio tipografo perché ne iriti 309 copie: ogni tornito ne manderò una chiusa in busta non affrancata, spiacemmo però che la busta non ha pagato la posta. Ma mi affretto ad assicurare Lumaca che non la tengo più sulle braccia, ma la colloco sopra una foglia di cavolo, vale a dire su questa pagina, certo che così rientrerà nel guscio e per un po' non avrà altre sue novelle.



A questo riguardo, prudente assai è la già nominata Studentina: «Ti presento una mia carissima amica che, povera lei, ha il più desiderio di entrare nel «RadioCorriere». Io ho fatto del mio meglio per dissuaderla; le ho narrato l'inevitabile tortura di noi tutti: Attendere! Ma lei, darsi, non cede e mi chiede non convinta degli argomenti che, purtroppo, sono verissimi e dovrebbero essere convincenti: «Ma tu perché ci continui a stare?». «Ahimè, mia cara: non so che dirvi e la forza dell'abitudine che mi fa riporta sempre a Costui». Chi è costui? Tu, Baffo?».

Eh, l'avevo capito benissimo. Ad ogni modo accetto l'amica non perché è studentessa del piano superiore della Magistrale, tanto meno perché è simpatica, gentile, allegria; meno ancora per essere tenera di cuore, anche se la teneritudine (assienza Studentina) è tutta per i bambini. L'ascolgo perché firma Gigi, e così sono a posto. Se di qui un anno le risponderò, non potrà leggendolo che esclamare: «Gigi!».

Ma vado a questo punto che l'esame del contenuto di qualche lettera mi ha portato via molto spazio. E la corrispondenza che ricevo è tutta così. Vedrà ora rapidamente e fino a che lo spazio consentirà chi mi ha scritto pescando al solito a caso. Vorrei proporvi un quesito: Perché desiderate una mia risposta? Sono curioso di saperlo, poiché io non l'ho mai capito! Può darsi che un anno o l'altro le migliori risposte «brevi» ricevano un libro di premio; ma non assicuro nulla, quindi è probabile giungo. Ed ora:

RISPOSTE AFFASTELLATE.

Romagnola a Quel Gigi che lasciò lo storico fondo dei calzoni chi è? Oh creatura ingenua. Cerca in fondo all'ultima pagina del Giornale dal lato sinistro. Essa ti offrirà il destro di saperlo. — Cappuccetto bianco. «Questa volta hai parlato di te ed hai fatto benissimo. Così andremo tutti d'accordo!». E, allora, parlerò di voi. — Cincia. Grazie anche a te che hai fatto e la migliore di gestione della mia vita». Questa non la posso digerire, sai? — Aldo. Perfette le tue testate. Ma perché farvi in caratteri identici a quelli tipografici? Ad ogni modo, ne varrò. Grazie. — Mulinio e Gattaplosa. Bellissime le vostre come sempre. — Mammia campestre. Mi hai presentato un quadretto di pace campestre che mi riconferma quelle tue belle lettere del passato ed anche gli scritti della mia dimenticata Allodola. Un bacio al tuo piccino per l'autografo che ha voluto mi fosse inviato «più presto». Ed il ritrattino, no? — Quattro birichini. Un sorriso a tutti e bravo a Paolo che mi ha scritto una bella lettera. — Riderella. Ricevuto, buona e cara amica. — Iris. E quale lingua può esaltar la tua virtù? Sei un tesoro di tegoli!

Achille Aguzzi a Inscere tu, dopo quasi cinque anni di silenzio, reatti fuori ad un arcenno. Ed ora non tornare a fare l'Arabo Felice che rinascere dalle ceneri della propria sigaretta per sparire appena questa era consumata.

Millina. Semplicissimo: Tinin Gamba terminava (e termina) le sue, scaraventandoli le braccia al collo. La storia è tutta qui. Ma poi le braccia le ritira a domicilio per il prossimo scaraventone. Che cosa ha detto Gigi leggendo i

miei ricordi? Nulla, poiché non li ha letti. Non si cura più dei classici, il poverino! Torpedone continua a rimanere silenzioso ed è un vero fedelico. E forse il terrore dell'abolizione dei rumori. Il Capora Maggiore sta pensando ai di che furono, l'aveva sempre in allena. Stella Alpina tace da quando l'ho lasciata, cioè da due anni. E siccome un bel tacer non fu mai scritto, non scrive. — Artigilio di Linco. Attendevi il tuo giudizio temerario. Forse non hai nemmeno quello. — Bicetta con Tutti. Un po' in ritardo vi assicuro che avevo festeggiato l'anniversario dell'incontro prendendo un'altra strada.

Selavi. Provato a riprova, non c'è stato verso di fare delle foto una testata. — Passera solitaria. Da una mimadora esigo lettera e non cartolina. — Lulu. Non cestino nulla: infatti trovo lettera graziosa e cortolina idem. — Radiosa. Sei ancora sicura ch'io non riesca a farti arrabbiare? — Ali. Sei un tesoro; ma vi voglio tutti saluti. Spigolista. Tenterò in se stessa dalla gioia! — Sedne e Mario. Avareddi! E' una vostra lettera che esigo! — Emma. Vedo con piacere che mi ricordi. E lavoro ce n'è? — Cenerentola. Quanto hai letto serve anche per te. — Brutta. Sarà. Ma per me che ti vedo dentro, ti dico che sei più bella dell'atomo, dunque... — Carota. Lettera vecchia, questa, ma... fa buon brodo. Ti dici di rispondere preferibilmente ai piccoli? Se tu capitiassi certe mani di Spinoso sarei una Carota finta!

— E. M. E' era là un pezzo che rimuginavo dentro di me l'idea di scriverti... u. Ed ora vorrei notizie della tua salute. — Amorina. Piuttosto agguila fuori una tua cartolina, un saluto in ci sta e tanto affettuoso. — Umbra. Lascia fare: temo di allattare la biblioteca. — Folletto gaio. Se non ne sbucca fuori una più recente, non avverta a male: l'importante è che ti considero tra quelle disgraziate che attendono come mamma una risposta che mai non viene. — Tintin. Ho già risposto mentre eri ancora viva! Mi scrivevi che morivi dalla voglia di ricevere una risposta... Mandala questa foto e dimmi se mi ascolti ancora. — Io. Di questi pseudonimi ne ho parecchi e non so quale che gioca con il cerchio è quella contenuta Mamma che fa la calza. Non deturbi di questi gratificati! — Spinacino. Resta così, ch'è tanto sei una grande birra. — Aratro. L'approvazione d'un vecchio fascista m'è cara assai. E venga un di non lontano una retifica allo pseudonimo della tua compagna. — Marinella. Voi, Marinaretti Fiumani, cercate un po' meno privilegiato nel mio cuore che si cerca più di frequente che non la penna poiché questa ha poco spazio disponibile mentre invece il cuore è più dilatato di quello d'una fisarmonica. Ho concluso così per non amare nel sentimentale. — Gastonante. Non c'è la data e quindi è come lettera d'oggi. Anche voi, fiumani come i Marinaretti. Ed il caso ha voluto che gli scritti saltassero fuori insieme. Dunque buona accoglienza. Cercate scrivere affinché io non possa ripetersi. — Sio. Come stai ora che ti sei tolta il peso del primo scritto? Meno bene di prima, vedo. E allora riscrivimi e stavo per fare. Faccio di tutto per incoraggiare i nuovi arrivi. — Camomilla. E chi ti ha detto che il tuo pseudonimo è sentimentale? Io non dico mai che sia una debolezza quella di scrivere a me. La giudico invece una forza che m'incoraggio di disarmare. Non posso dire che i tuoi «diletti miei poveri e pochi libri» mi hanno dato editori tutti i miei, poveretti, anche loro! Ed è inutile chiedere la mia foto in mezzo a quelle di tanti innocenti. Quelle delle tue bimbe le ho molto care. Chissà che non riesca a pubblicarle.

Salvatore G. Caro studente di quarta Ginnasio. Non ti sei accorto che la pagina giochi c'è da più di un anno? Delle tue insolenze per chi mi scrive, non ne curo nulla. Verranno. Hai poi saputo qualcosa ricordando questi studi? Credo sia necessaria la presenza; ad ogni modo avrei avuto informazione diretta. Intanto eccoti in mezzo ad un nugolo di bimbi che devi educare. Compito che richiede molta dedizione e ti lascerà poco tempo per gli studi. Che tutto si effettui a seconda i tuoi desideri ed i miei auguri! — Folletto gaio. Seconda lettera, ma anche più vecchia. Andiamo avanti nella pesca. — Floria Tramonti. Avevo pensato con amore e terrore gli occhi leggendo l'altra tua con quel disolato: «Che faremo di te?». Ma poi è venuta quella del «basta» e le lacrime si mettono in fuori. Miracoli della flora epistolare di Floria. — Acido Cloridrico. Appunto: la collega di Farmacia li salutava. Mi esorti: e Se i Radiocorristi brontolano, lasciali brontolare. Vuoi un consiglio? Lascia i tuoi scrupoli e rimorsi. Chi si lamenta di non ricevere risposta dà indizio di avere la mente piccina, quindi di essere indegno di appartenere al Radiocorrista. A questo punto m'ero detto: Come me li pesta a dovere nel mortajo, l'amico Ma poi... «Certo è un gran piacere vederci ricordati da te e in modo tangibile; lo capisco anch'io. Ma bisogna sapere pacificare i propri desideri per il bene della comunità». Infatti anch'io avrei desiderato di continuare, ma per il bene della comunità la smetto e tanti saluti a casa...

Dirigere la corrispondenza a Baffo di gatto. «RadioCorriere» - Torino.

BAFFO DI GATTO

CALAMAMMA E BAMBINI

LA CAMERA DEI BAMBINI

Se si obbedisse al sogno, si vorrebbe fare di essa, chi sa, una conchiglia preziosa per la perla che dovrà accogliere, una nube di veli rosei e celesti, oppure un insieme coloristico e gaio dove la decorazione più bizzarra distesse nella nostra creatura la cara allegria. Anzi sono, le camere dei bambini si ideavano e si eseguivano a un dipresso così: erano cioè l'espressione di quanto dettavano insieme il nostro amore e il nostro gusto personale, non di quanto fosse adatto alla vita dei bimbi e alle loro prime percezioni d'arie. A parte la praticità dei mobili e dei tessuti troppo delicati, nulla v'era di più lontano dal piccolo dell'umano scannato di certi giocattoli o di certe decorazioni, in cui una maliziosa caricatura «da grandi» deformava le fattezze di persone e di animali. Bisogna ben conoscere e rispettare il concetto che i bimbi si fanno del mondo che li circonda, e far zampillare la loro gaiezza non certo dal nuovo a spugna di un *poltrone*, o dalle orecchie a ventaglio d'un vecchio che arranca in bicicletta, o dal pancione di un cocchiere...

Walt Disney coi suoi cartoni animati ha recentemente assai meglio compreso di dove spazzare la risata dei piccoli... e dei grandi, che nonostante la vita dura e amara restano pur sempre ancora dei bimbi.

Il nuovo orientamento impresso alle case e al loro arredamento ha saggiamente dato l'ostacolo a tutto ciò che era affettato, innaturale, eccessivo di colore e di decorazione. E della razionalità e della semplicità imperanti si può ben pensare se non siano state prime le camere dei bambini a fruirne.

Via dunque tutto ciò che può sbiadire, macchiarsi senza il rimedio d'una lavatura, empirsi di polvere nell'incavo d'una scultura, urtare con uno spigolo acuto, conservare l'umidità, offrire uno sgradevole contatto o una disarmonia di tinte.

L'abolizione di tutto ciò si riassume in una sola parola: semplicità. Ma a questa, perché non riesca monotona e si conformi invece alla naturale infantile gaiezza, vanno lasciati i colori. Non per nulla le camere moderne dei bambini sono il trionfo del linoleum: questo materiale liscio, impermeabile, elastico, afonico, dalle cento tinte, che se non esistesse bisognerebbe inventare, non fosse che per le camere dei bambini.

Il linoleum era prima adottato solo per i pavimenti, e già sarebbe stata una provvidenza nelle camere dove bisogna prevedere... ahimè, la necessità di ripulire e di asciugare molte volte il giorno. Oggi architetti e mobili di grido estendono l'impiego del linoleum alla ricopertura dei piani di mobili. Non solo i mobili diventano così essi pure di una praticità non altrimenti raggiunta, perché esenti da polvere, lavabili e lucidabili col pavimento; ma il linoleum stesso, coi moltissimi colori in cui viene fabbricato, offre delle magnifiche combinazioni. L'arancione, il bianco, il celeste, l'avorio, il beige, il verde, chiaro sono altrettanto tinte che un mobile di gusto può scegliere, dosare, intonando i piani dei mobili al legno stesso di cui sono fatti, e — s'intende — alle lucide e inossidabili guarnizioni cromate.

E che cosa poi intenerano al patetissimo il nome? Dei praticissimi tessuti per le coperte dei letti e per le tende, a cui le tinte indimenticabili danno quella resistenza che ormai tutti sanno,

all'ardore del sole e alle molte lavature. E Dio sa se non bisogna prevedere delle lavature nelle camere dove i bimbi vivono, giocano... e magari rovesciano un calamaio!

Certo, le tende non saranno pesanti, e mitigheranno la luce ma non ruberanno luce e aria alla camera che più ne necessita. La più bella camera infantile si sogna dotata d'una gran finestra panoramica o d'una spaziosa terrazza: tanto è necessario far crescere le nostre pianticelle preziose all'aria e al sole.

Ne bisogna credere che la piccola pianta umana sia così delicata, da doverla far vivere come in una serra. Certo, all'uscire dal caldo lettino non si spalancherà addosso ai piccoli, una fine-



stra in pieno inverno! Ma se la saggia mamma, pur evitando i bruschi sbalzi di temperatura, li avvezzerà all'igienico freddo, farà opera provvida di salute. Perciò, non finestre tappate né persiane abbassate, né scuri chiusi, neppure la notte. Se non nella camera stessa, in una camera attigua una finestra aperta dovrà fornire una circolazione d'aria rinnovata anche la notte.

Due piccoli strumenti tenuti nella camera dei bambini ci informeranno del grado medio di temperatura e di umidità a cui dovremo tenere i nostri bimbi, dosando l'immissione dell'aria e anche quella del calore dei radiatori.

La graduatoria del termometro non supererà nell'inverno i 16-18 gradi, e quella dell'igrometro potrà segnare una media di 60-65.

Ma che il troppo amore e i timori eccessivi non ci rendano schiave di igrometri e termometri! L'ho detto: i bimbi non sono in generale piante di serra. Igienicamente allevati, avvezzi al tiepido bagno quotidiano e alle quotidiane passeggiate, possono sopportare benissimo un po' meno di caldo o un po' più di umidità. E quando non possono uscire, che la loro camera di linoleum e di tende lavabili sia il paradiso dei loro giochi senza troppo riguardose soggezioni.

LIDIA MORELLI.

Ringrazio il nostro tutte le lettrici che scrivendomi la prova della «questione polivalente» mi hanno dimostrato che «siamo legione a considerarla tale».

L. M.

GASTROPATIE

La gran parte della felicità umana, ad almeno della umana quiete dipendendo dallo stomaco è accettata, se non troppo ideale e poetica, certo profondamente pratica e vera. Questa efficienza del nostro corpo, sia alimentare, di talora il soddisfacimento dell'esistenza, ricade certo una importanza grande nella comunità del nostro organismo: le alterazioni che si possono verificare sono fonte di spaziosità guai e di spesso tendono a far soffrire la pelle.

È sempre interessante perciò lo studiare la funzione di questo importante organo, e conoscere le più comuni malattie, affinché il modo di curarle sia efficace.

Le gastropatie (le malattie dello stomaco) si possono dividere in due grandi famiglie: le gastropatie mucose, e le gastropatie funzionali; nelle prime l'alterazione è lessa l'organo stesso, cioè le più gravi e dolorose spesso lunghe e complicate con anemie e emorragie che non possono essere così trattate. Nella seconda invece il ventricolo come organo è integro ma non è la sua funzione, riconoscendo quindi e sfidando con cura, si possono guarire, con più o meno facilità, e soprattutto con molto tempo e pazienza, poiché il posto stomaco è percorso organo che non possiamo mettere in riposo assoluto che per breve tempo, spesso insufficiente a guarirlo, e che perciò guarisce gradualmente lavorando, con una facile ri-azione.

Una cosa sono le funzioni principali dello stomaco: l'ingestione, il tritu, l'elaborazione, che consiste nella elaborazione del nutrimento, nella digestione, nel suo assorbimento, e nella eliminazione nell'intestino, e far passare il cibo nel tratto inferiore del tubo digerente, cioè nell'intestino.

Trattandosi a quanto può vedere un medico, la funzione più importante dello stomaco è la digestione, e questa, invecchiando, impugnatrice la mancanza della digestione intestinale, poiché nell'intestino esistono dei succhi digestivi capaci di digerire tutti i vari gruppi degli alimenti.

Lo stomaco può venir assorbito chimicamente nella sua quasi totalità senza che la digestione ne risenta eccessivamente, il che dimostra che la funzione chimica dello stomaco non è strettamente necessaria.

Ciò che invece è indispensabile è la funzione meccanica dello stomaco che ne assicura lo sminuzzamento regolare e completo.

Le gastropatie funzionali, conosciute più comunemente nel nome di nevrosi gastriche, si differenziano dunque in due grandi gruppi: le nevrosi di secrezione e le nevrosi di motilità, a cui si può aggiungere una terza specie: le nevrosi di sensibilità. Tralasciamo per ora le nevrosi di secrezione, che formano l'oggetto di un altro mio articolo, diremo che le nevrosi motili possono anch'esse dividersi in due categorie: quelle in cui la motilità è aumentata, e quelle in cui la motilità è diminuita o abolita.

Altra gran le prima possono passare quasi inosservate al medico. E' consigliabile in questi casi il tipo dello stomaco che può essere, gli imprevisti emili locali, le deviazioni di atropia e di peristaltismo.

Più gravi sono le nevrosi a diminuita motilità, cioè l'atonia gastrica. Gli ammalati avvertono un senso di sazietà già all'inizio del pasto, il loro stomaco non digerisce bene, con vomito di muco; l'istinto rimanda a mangiare, diventa pubblico, a massi mucedati flaccidi.

La cura consiste nel riposo assoluto del letto, almeno nei primi tempi; pasti piccoli e frequenti di sostanze molto nutritive in piccola volume (carne tritata, macedoine di carciofi, uova) bevande ridotte al minimo, meglio macedoine di frutta secca.

Un massaggio ben fatto, qualche applicazione di calore, la diatermia, possono dare ottimi risultati in simili casi.

Una buona cura fondamentale tutto l'organismo, gli stimoli per bocca potranno vincere le parti tonali.

Dot. E. SAN PIETRO.

Abbonata 433459 di Bari — Per il suo esaurimento nervoso può escludere le lesioni e prima ogni cura iniziando a 1000 un esercizio di idroterapia.

Abbonato L. S. di Roma — Volendo procedere alla spiegazione del mio caso, direi che la mia condizione non sarà bene che il mio corpo, sia alimentare, di talora il soddisfacimento dell'esistenza, ricade certo una importanza grande nella comunità del nostro organismo: le alterazioni che si possono verificare sono fonte di spaziosità guai e di spesso tendono a far soffrire la pelle.

Un'abbonata di Milano — L'uso dell'acqua ossigenata non danneggia affatto il linfo pluri e ne esiste pericolo che possa inquinare la pelle.

Abbonata 25691 — Prima di procedere ad una cura, occorre conoscere di quale natura sono gli sfoghi mentali: si avrà allora cura del suo medico.

Dot. E. S. P.

EUCHESSA

(LA DOLOE PASTIGLIA PURGATIVA)

cura e previene i disturbi intestinali, purifica il sangue, svena l'organismo dalle tassine che quotidianamente si accumulano nel tubo gastro-enterica. Trattamento semplice, gradevole, efficace contro la stitichezza.

EUCHESSA in tutte le Farmacie, scatola da 20 pastiglie L. 4.-

Decreto Prof. n. 6086/2 dell'11 aprile 1928.

GIOCHI ED ENIGMI

CURIOSITÀ, PASSATEMPI E SVAGHI
CON PREMIO E SENZA PREMIO

IL PREMIO AGLI ASSIDUI

Ai consueti premi ne aggiungiamo, dalla prossima settimana un altro: il premio agli assidui; premio che sarà dato indistintamente a quanti avranno inviato 50 soluzioni esatte di giochi ed a misura che raggiungeranno tale numero. Premio modesto, ma che vuol essere un attestato di simpatia a quanti seguono con diligenza continuata la nostra rubrica enigmistica.

GIOCO A PREMIO N. 9

(CINQUE ELEGANTI FLACONI DI PROFUMO
OFFERTI DALLA DITTA LEPIIT DI BOLOGNA)

1	TO	LO	SA
2	RI	ST	TA
3	NO	TA	RE
4	MA	RA	RE
5	LA	RE	RE
6	NO	MA	RE

LA - LO - MA - MI - NO - NO - RA - RE - RE - RE
RE - RI - SA - SA - TA - TA - TO - VA

Con le sillabe date, formare tante parole quante sono le delincenti e collocare una sillaba per casella. Nella soluzione è da tener presente che ogni parola ha in comune una sillaba con la precedente. Se la soluzione sarà esatta, le sillabe della prima colonna, lette dall'alto in basso daranno i nomi di due grandi città italiane.

1. Città capoluogo del Piemonte. 2. Scoppio fragoroso di buon cuore. — 3. Prendere degli appunti. — 4. Piacere con la massima attenzione. — 5. Puffo con acqua e sapone. — 6. Chiamare, far l'appello.

Le soluzioni del Gioco a Premio, scritte su semplice cartolina postale, debbono pervenire alla Redazione del « Radiocorriere », via Arsenale 21, Torino, entro sabato 2 marzo. Per concorrere ai premi è sufficiente inviare la sola soluzione del gioco proposto.

SQUADRA INCROCIATA

1	2	3	4	5	6	7
1	C	O	S	T	A	T
2	O	S	T	I	L	E
3	S	T	I	M	A	
4	T	M	O			
5	A	L	A			
6	T	E				
7	I					

1. Impianto osseo dell'uomo. — 2. Contrario. — 3. Impresione di onorabilità. — 4. Pianta odorosa. — 5. Quella tuttora compiuta non cessati allora. — 6. Si prende alle cinque. — 7. La quarta.

PAROLE
INCROCIATE

ORIZZONTALI 7. Opera lirica di Verdi. — 8. Canzonetta pesata di moda, una che fece furor. — 9. Lettera commerciale di pagamento.

11. Così è detta ogni voce maschile. — 12. Avvenimento memorabile. — 13. Danza celebre tratta da un'opera celebre anche.

14. Celebre compositore fondatore della Scuola Musicale Napoletana. — 15. Perizodia di opere musicali o letterarie. — 17. Il primo di tre famosi fratelli.

20. Lo è la musica che commuove. — 22. Celebre capolavoro di Verdi. — 24. L'astro maschile. — 25. La signa salacità.

27. Il centro della terra. — 29. Un maestro di musica tedesco. — 30. Celebre attrice drammatica bolognese. — 31. Da Siracusa, via sull'antistrada.

32. Brutto d'opera che viene eseguito fra un atto e l'altro.

VERTICALI 1. Ti ricorda una favola, con lei l'antico Egitto. — 2. Quella sonora ti porta la musica alla volta l'apice. — 3. Due grandi e straordinarie. — 4. Un altro capolavoro di Verdi. — 5. No, mancano mai in ogni opera. — 6. Così il è anche concesso di pagare l'abbonamento alle radio-addizioni. — 10. Il pera di Puccini. — 16. Sottano e Polifemo. — 17. Prefazioni strumentali in opere. — 19. Coniugazione avversativa. — 21. Opera musicale di Rossini. — 22. Altra opera di Verdi. — 23. Pungiglioni di Inselli. — 27. Punto cardinale. — 28. Il numero più perfetto.

(Schema di Ubaldo Pellegrini, La Spezia).

7. TER NANI
8. RAMONA
9. LETTERA
11. VOCE
12. AVVENIMENTO
13. BALLO
14. ROSSINI
15. PERIZODIA
17. I TRIUMFI
20. MUSICA
22. LA TRAVIATA
24. MASCHILE
25. LA SIGNA
27. IL CENTRO
29. IL MAESTRO
30. LA TRAVIATA
31. SIRACUSA
32. BRUTTO

1. TOR
2. RITA
3. NO
4. MA
5. LA
6. NO

7. TOR
8. RITA
9. NO
10. LA
11. MA
12. NO

13. TOR
14. RITA
15. NO
16. LA
17. MA
18. NO

19. TOR
20. RITA
21. NO
22. LA
23. MA
24. NO

25. TOR
26. RITA
27. NO
28. LA
29. MA
30. NO

31. TOR
32. RITA
33. NO
34. LA
35. MA
36. NO

37. TOR
38. RITA
39. NO
40. LA
41. MA
42. NO

43. TOR
44. RITA
45. NO
46. LA
47. MA
48. NO

49. TOR
50. RITA
51. NO
52. LA
53. MA
54. NO

55. TOR
56. RITA
57. NO
58. LA
59. MA
60. NO

61. TOR
62. RITA
63. NO
64. LA
65. MA
66. NO

67. TOR
68. RITA
69. NO
70. LA
71. MA
72. NO

73. TOR
74. RITA
75. NO
76. LA
77. MA
78. NO

79. TOR
80. RITA
81. NO
82. LA
83. MA
84. NO

85. TOR
86. RITA
87. NO
88. LA
89. MA
90. NO

91. TOR
92. RITA
93. NO
94. LA
95. MA
96. NO

97. TOR
98. RITA
99. NO
100. LA
101. MA
102. NO

103. TOR
104. RITA
105. NO
106. LA
107. MA
108. NO

109. TOR
110. RITA
111. NO
112. LA
113. MA
114. NO

115. TOR
116. RITA
117. NO
118. LA
119. MA
120. NO

SOLUZIONI DEI GIOCHI PRECEDENTI

AR	CA	DI	BAF	CA	BI	LA
CA	VI	VI	FI	CA	RE	VA
NO	MI	NA	TO	SO	MA	TO
LA				RE		
CA	NO			BO	MA	
MI				LA		
LE	VA			CA	TO	
RA				RO		
AR	RE	ITA	RE	IO	FO	CA
DI	RE	DE	MO	RA	FI	CO
VO	LA	RE	NO	LA	DI	TE

D	E	S	T	I	N	O
E	S	T	E	R	O	
S	T	A	M	E		
I	R	E				
N	O					
M	A	I	P	C	A	
M	A	M	I	P	O	L
P	O	P	O	T	A	M
C	A	L	A	T	A	M
R	E	M	O	M	I	
E						
R	E					
O	R	E				
R	E	O				
R	E	C	O			
C	R	E	O			
C	E	R	T	O		
T	O	R	C	E		
T	R	E	S	C	O	
S	T	O	R	C	E	
C	E	R	T	O	S	A
C	O	S	T	E	R	A

GIOCO A PREMIO N. 7

SOLUZIONI: Pastore - Arlosa - S'ero - Toro - Oso - Ra - E.

Tra i numerosissimi solutori, i cinque premi sono stati assegnati al dott. Francesco Balocco, Sermide (Mantova); Bianca Viganotti, via Dante 23, Bari; Walter Mischiatti, Fratta Polesina (Rovigo); Baldo Virzi, via Giorio 13-A, Como e Don Pietro Nencetti, Poggio d'Acqua - S. Mama (Arezzo). Ai fortunati vincitori invieremo a porte un elegante flacone di profumo, offerto dalla Ditta LEPIIT di Bologna.



anche voi
potete avere una
bella chioma

Usando non una lozione qualunque, ma Pro Capillis Lepit che, per essere preparata su formula dell'illustre dermatologo prof. D. Majocchi della R. Università di Bologna, vi dà precisa seria garanzia d'efficacia. Infatti:

distrugge la forfora, rafforza il bulbo
combatte calvizie e canizie precoci.

D'uso facile, dura molto; perciò non è cara. Una sola bottiglia normale darà alla vostra capigliatura salute forza bellezza.

Una prova semigratis

potete farla, citando questo giornale, con l'invio di lire 1,50 in francobolli a Lepit Bologna (Casella Postale 383). Riceverete, franca di porto, una frizione da lire 2,50.

PRO CAPILLIS

la lozione italiana

al cento per cento

ONDE CORTE MEDIE LUNGHE
ONDE CORTE MEDIE LUNGHE

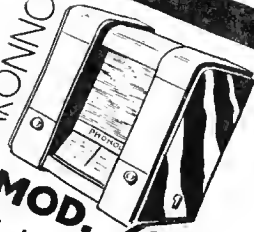
ALT!

SERIE FERROSITE

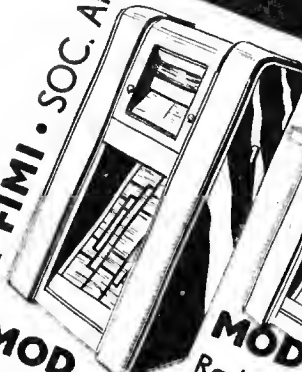
Disco rosso: segnale di fermata. Piacevole sosta però che vi offre l'occasione di ammirare i tre migliori apparecchi radio e vi dà campo di scegliere, tra questi, quello che preferite. Ricordate che PHONOLA, unica nel mondo, costruisce i suoi modelli can medie frequenze in **FERROSITE**, il materiale "nuovo", a bassissima perdita dielettrica che, solo, può consentire una selettività perfetta ed un'acutissima sensibilità.

(Nel prezzo non è compreso l'abbonamento alle radioaudizioni)

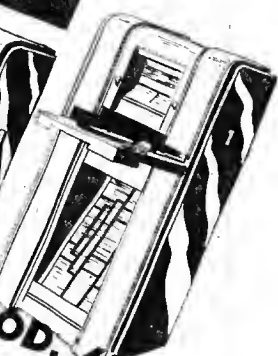
MILANO • SARONNO
MOD. 631
MIDGET
CHASSIS 630 -
Supereterodina 6 valvole
IN CONTANTI L. 1450..



PRODUZIONE **FIMI • SOC. ANONIMA**
MOD. 632
CONSOLLE
CHASSIS 630
Supereterodina 6 valvole
IN CONTANTI L. 1750.



MOD. 633
Radiofonografo
CHASSIS 630
Supereterodina 6 valvole
IN CONTANTI L. 2500..



PHONOLA
RADIO

-DAMIANI XIII-

LA REGINA DELLE SUPERETERODINE